

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

FONDATA NEL 1884



B.P.Laj

BILANCIO 2020

137° ESERCIZIO SOCIALE





# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

## BILANCIO 2020

137° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 5 giugno 2021



**BANCA POPOLARE DI LAJATICO**  
Società Cooperativa per Azioni  
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA AL 31/12/2020

**Consiglio di Amministrazione**

Presidente:	Nicola Luigi GIORGI
Vice Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Daniele SALVADORI (Amministratore Delegato)
	Marco ALLEGRINI
	Alessia MACCHIA
	Fabio MORELLI
	Antonio QUIRICI

**Collegio Sindacale**

Sindaci effettivi:	Maurizio MASINI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Gian Gastone GUALTIEROTTI MORELLI

**Organo di Direzione**

Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI
--------------------------	----------------

**SEDE:****LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale  
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)  
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

**FILIALI:****LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)  
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

**CAPANNOLI**

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)  
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

**IL ROMITO (Pontedera)**

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)  
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

**PONTERERA**

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)  
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

**PONSACCO**

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)  
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

**CASCINA**

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)  
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

**CAPANNE (Montopoli V.)**

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)  
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

**S.PIERINO (Fucecchio)**

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)  
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

**PONTE A EGOLA**

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)  
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

**PISA**

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)  
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

**PISA PORTA A LUCCA**

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)  
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

**PISA FRATI BIGI**

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)  
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

**NAVACCHIO (Cascina)**

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)  
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

**CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)**

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)  
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

**S.CROCE SULL'ARNO**

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)  
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

**SOIANA (Terricciola)**

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)  
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

**SOVIGLIANA**

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)  
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

**ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)**

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)  
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721



**RELAZIONE DEGLI  
AMMINISTRATORI SULLA  
GESTIONE**

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

## 1) Premesse

*Signori Soci,*

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltreché dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 137° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2020 sono stati ovviamente condizionati dalle implicazioni dell'emergenza pandemica che, manifestatasi nel corso del primo trimestre del 2020, persiste tuttora; le aspettative riguardanti l'attenuazione dei suoi effetti, sia sulla salute che sull'economia, sono legate alla velocità e all'efficacia della campagna di vaccinazione in corso che, al momento, tuttavia non appaiono particolarmente rassicuranti.

È in tale contesto, quindi, che i risultati dell'esercizio devono quindi essere valutati nell'ambito dello scenario descritto che ha visto una importante riduzione dell'attività di sviluppo, condizionata dalle note limitazioni di movimento, e la necessità di prevedere importanti svalutazioni ed accantonamenti sui crediti nella prospettiva del forte deterioramento dei prestiti concessi alla clientela, con particolare riferimento a taluni settori merceologici e/o alla dimensione delle imprese.

Ciò nonostante la Banca ha conseguito consistenti incrementi di volumi, ha rafforzato la propria posizione patrimoniale, ha ridotto i margini di rischio (NPL ratio) e si è preparata all'urto dell'atteso riflusso di nuovi crediti deteriorati, che sono attesi in proporzioni elevatissime, sebbene inferiori a quelle registrate a seguito della crisi finanziaria del periodo 2008/2011. L'aumento delle svalutazioni e degli accantonamenti prudenziali è stato pari ad oltre il 150% in più rispetto allo scorso esercizio. Nonostante i buoni risultati fatti segnare dalla gestione ordinaria, tale elemento ha conseguentemente contenuto la misura dell'utile di esercizio, che si è attestato a 699.118 euro.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2020, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

### 2) Lo scenario congiunturale

Nel 2020 l'economia mondiale è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria, che ha colpito in modo inaspettato tutti i Paesi. Ovunque sono state assunte misure straordinarie volte a frenare l'espansione del virus e sostenere le attività produttive. Il tono della politica monetaria è risultato particolarmente espansivo, con i tassi di interesse che si sono collocati ai livelli minimi per contenere gli effetti della crisi.

Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime relative al 2020 del Fondo Monetario Internazionale (FMI) l'economia dei principali **paesi emergenti** si sarebbe contratta significativamente, seppur in minor misura rispetto a quella dei **paesi avanzati** (-2,4% e -4,9% rispettivamente).

Negli **Stati Uniti** nel 2020 il Pil si è ridotto del 3,5%, dopo il +2,2% del 2019. Sempre facendo riferimento alle stime del Fondo Monetario Internazionale, nell'**Area dell'euro** il Pil si sarebbe ridotto del -7,2% in media d'anno (dal +1,3% nel 2019). Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, anche nell'Area dell'euro si è manifestata una forte contrazione dei consumi privati e degli investimenti, che si sono parzialmente ripresi nella seconda parte dell'anno. La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2020 è scesa in media del -8,4%, in netto calo rispetto all'anno precedente (-1,4%).

L'inflazione ha mostrato un progressivo calo nell'arco del 2020 diventando negativa nella seconda metà dell'anno fino ad arrivare a -0,3% a dicembre. In media, nel 2020, il **tasso d'inflazione** si è attestato a +0,3% dal +1,2% medio del 2019.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2018	2019	2020 *	2018	2019	2020
Usa	3,0	2,2	-3,5	3,9	0,9	-6,6
Giappone	0,3	0,3	-5,1	1,0	-2,7	-10,3
Area Euro	1,8	1,3	-7,2	0,8	-1,4	-8,4
- Italia	0,8	0,3	-8,9	0,6	-1,1	-11,0
- Germania	1,3	0,6	-5,4	0,9	-3,2	-8,4
- Francia	1,8	1,5	-9,0	0,3	0,5	-10,3
- Spagna	2,4	2,0	-11,1	0,3	0,7	-9,4
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Usa	2,4	1,8	1,2	3,9	3,7	8,1
Giappone	0,9	0,8	0,1	2,4	2,4	2,8
Area Euro	1,8	1,2	0,3	8,2	7,6	8,0
- Italia	1,3	0,6	-0,2	10,6	9,9	9,1
- Germania	1,9	1,4	0,4	3,4	3,1	4,2
- Francia	2,1	1,3	0,5	9,0	8,5	8,2
- Spagna	1,7	0,8	-0,3	15,3	14,1	15,6

\* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.  
\*\* Dato destagionalizzato.  
\*\*\* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.  
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv

Per far fronte alla crisi globale, nel 2020 la politica monetaria dell'Europa ha avuto un'intonazione fortemente espansiva. La BCE continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di

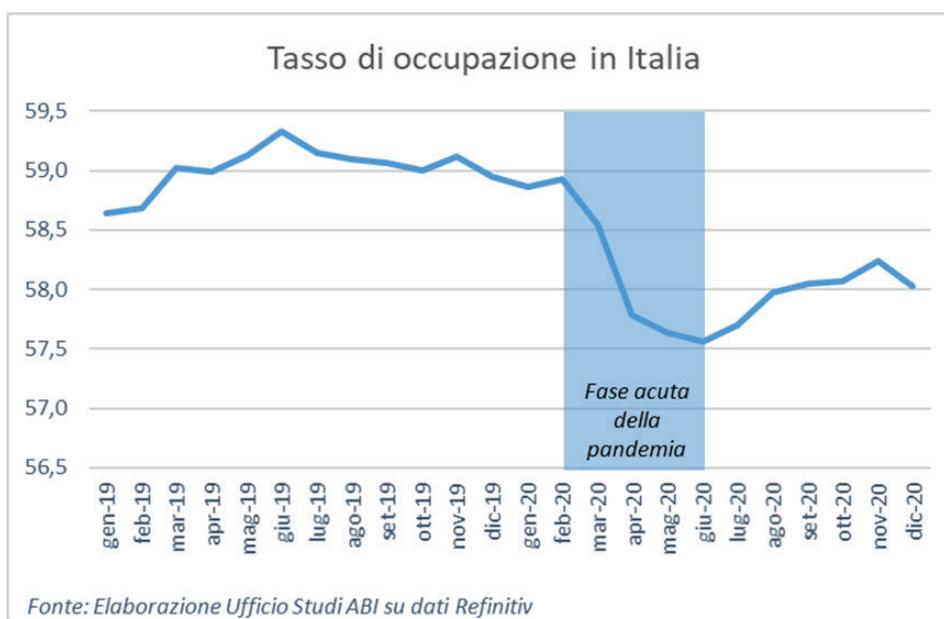
## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

accomodamento monetario. Continuerà inoltre a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento.

Nel 2020 anche l'**economia italiana** ha subito gli effetti della crisi pandemica. Dai dati provvisori dell'Istat, nella media 2020 il **Pil** si è contratto del -8,9% (+0,3% nel 2019) a seguito della forte riduzione della domanda nazionale che ha contribuito negativamente per 7,8 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e quello della variazione delle scorte per 0,3 punti.

La **produzione industriale** ha registrato, nel corso del 2020, una contrazione maggiore di quanto registrato nella media europea. In media d'anno, l'indice è sceso del -11,1% (-11,4% il valore dell'indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto al -1,1% registrato nel 2019 (+0,3% nel 2018).

Il crollo dell'attività economica si è riflesso inevitabilmente sul mercato del lavoro, soprattutto tra marzo e giugno del 2020. Tuttavia, grazie ai provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori (blocco dei licenziamenti, utilizzo della cassa integrazione, etc.), gli effetti dell'emergenza sanitaria sono stati limitati e si sono manifestati principalmente sui contratti a termine e sulle nuove assunzioni. Il tasso di occupazione, che nella fase acuta della pandemia è passato dal 58,9% di febbraio al 57,5% di giugno, infatti si è ridotto rispetto al 2019 solo di 0,9 punti percentuali attestandosi a dicembre al 58%. La **disoccupazione** nel quarto trimestre è, invece, scesa al 9,1%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2019. In tal caso è stata determinante la riduzione degli attivi in cerca di lavoro. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è infatti progressivamente aumentata durante l'anno, attestandosi, a fine 2020, al 29,6% dal 28,1% di fine 2019.



Nella media del 2020 l'indice dei **prezzi al consumo** è sceso del -0,2% (inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso il basso dalla dinamica decrescente della componente energetica.

### a. La situazione economica nel territorio locale

Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalla locale Camera di Commercio:

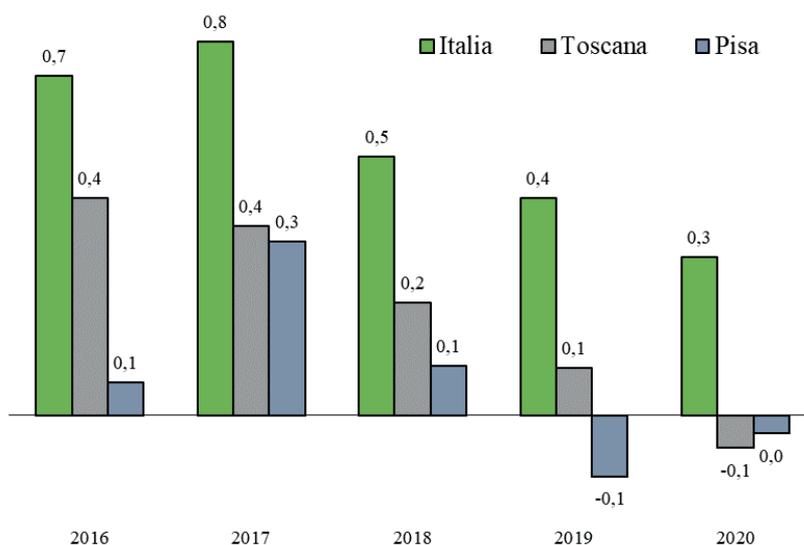
**Tasso di crescita delle imprese al minimo storico.** Per la provincia di Pisa il 2020 si chiude, per il secondo anno consecutivo, con una contrazione della dinamica imprenditoriale. Il tasso di crescita segna infatti un -0,04% pari, in valore assoluto, ad un saldo di -16 aziende: un dato migliore rispetto al 2019 quando il saldo fu negativo per -54 unità. Nel

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

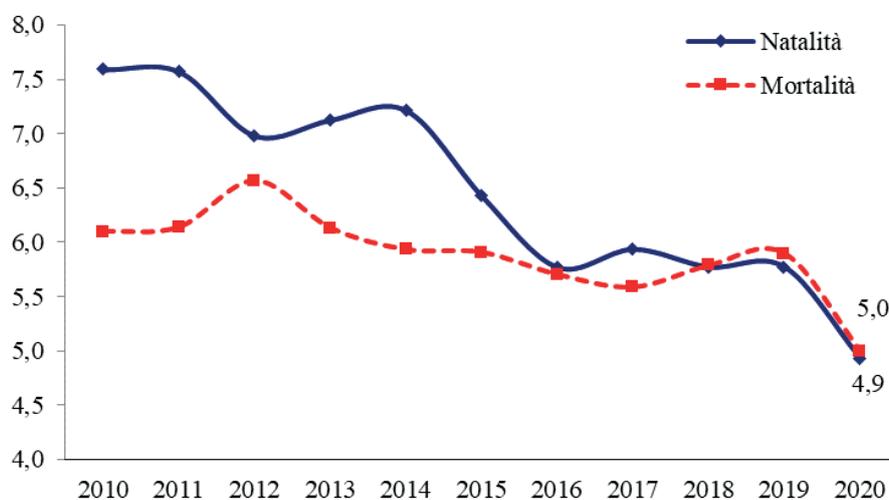
confronto con altri territori, Pisa mette a segno un risultato lievemente migliore rispetto alla Toscana (che arretra del -0,1%) mentre l'Italia segna un modesto +0,3%: un risultato raggiunto, anche quest'anno, grazie alla spinta proveniente dalle regioni meridionali.

La flessione nel numero di imprese registrate in provincia di Pisa è frutto della contrazione dell'iscrizione di nuove imprese che porta il dato 2020 a quota 2.159. A questo valore si associa addirittura una maggiore contrazione delle chiusure di impresa) che portano il totale delle cessazioni (al netto delle cessate d'ufficio) a 2.175 unità.

**Tasso di crescita delle registrate in Italia, Toscana e provincia di Pisa**  
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Per comprendere la situazione che sta vivendo il tessuto economico provinciale è utile analizzare gli andamenti su di un arco temporale più lungo. Se infatti fino al 2014 erano oltre 3mila le imprese che annualmente si iscrivevano al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pisa, successivamente tale numero si è complessivamente ridotto tanto che tra il 2014 e il 2020 mancano all'appello quasi mille iscritte. Stesso ragionamento per le imprese espulse dal sistema produttivo: anche il loro numero, nel corso degli anni, tende progressivamente a calare.



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il 2020, a causa della pandemia da Covid-19, ha acuitizzato questa perdita di “vivacità” del sistema con le nuove iscritte che calano in un solo anno del -14,9% e le cancellazioni addirittura del -16,4% toccando i minimi storici per entrambi.

**Mercato del lavoro: domanda in calo del 32%.** Per effetto dell'emergenza sanitaria, il numero complessivo di entrate programmato dalle imprese nel 2020 si riduce di quasi un terzo rispetto al 2019. In flessione anche la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di assumere personale dipendente passata dal 59% del 2019 al 44% del 2020. La flessione della domanda di lavoro pianificata nel 2020 dalle imprese con dipendenti pisane (nel 2020 solo 21mila unità in ingresso) è quindi frutto degli effetti della grave crisi pandemica, a cui le imprese hanno risposto introducendo cambiamenti difficilmente reversibili e innescando un'accelerazione anche in diversi aspetti della trasformazione digitale. Le competenze digitali, richieste al 56% dei profili ricercati a Pisa nel 2020, sono uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la fase critica che il paese sta attraversando. Al 79% delle posizioni offerte sono state richieste competenze green che costituiscono un altro fattore strategico trasversale.

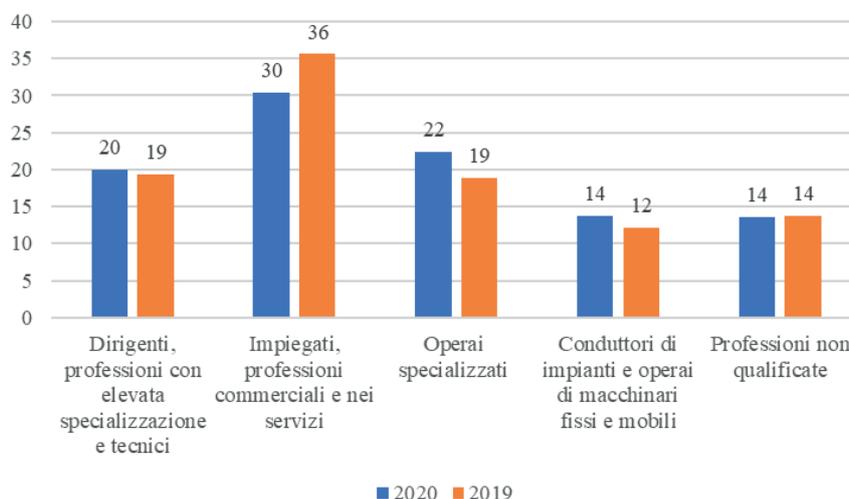
### Lavoratori in entrata in provincia di Pisa per settore di attività

SETTORI	2019	2020	Var. %
<b>INDUSTRIA</b>	<b>10.240</b>	<b>7.320</b>	<b>-29%</b>
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4.190	2.450	-42%
Industrie del legno e del mobile	330	250	-24%
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.930	1.460	-24%
Altre industrie	3.790	3.160	-17%
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>2.010</b>	<b>1.680</b>	<b>-16%</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>20.290</b>	<b>13.290</b>	<b>-34%</b>
Commercio dettaglio, ingrosso e riparazione di auto e moto	4.360	2.790	-36%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5.250	2.650	-50%
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.280	900	-30%
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.280	1.720	-25%
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.210	890	-26%
<b>TOTALE</b>	<b>30.520</b>	<b>20.610</b>	<b>-32%</b>

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Pisa sui dati del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL

La pandemia non ha interrotto alcuni cambiamenti strutturali che da tempo stanno interessando il mercato del lavoro, tra questi spicca la “polarizzazione” nella domanda di lavoro. Meno penalizzata, anche nel 2020, è infatti la domanda di figure più specializzate, dotate di esperienza e competenze per gestire le transizioni aziendali, rispetto a quella espressa per le figure intermedie e per quelle non qualificate. Aumenta infatti del peso delle professioni intellettuali-scientifiche e a elevata specializzazione e tecniche, che insieme ai dirigenti, arrivano a coprire una assunzione programmata su cinque nel 2020. A crescere è anche la quota di operai specializzati che arrivano a rappresentare 22 assunzioni su 100.

### Lavoratori in entrata in provincia di Pisa per gruppo professionale

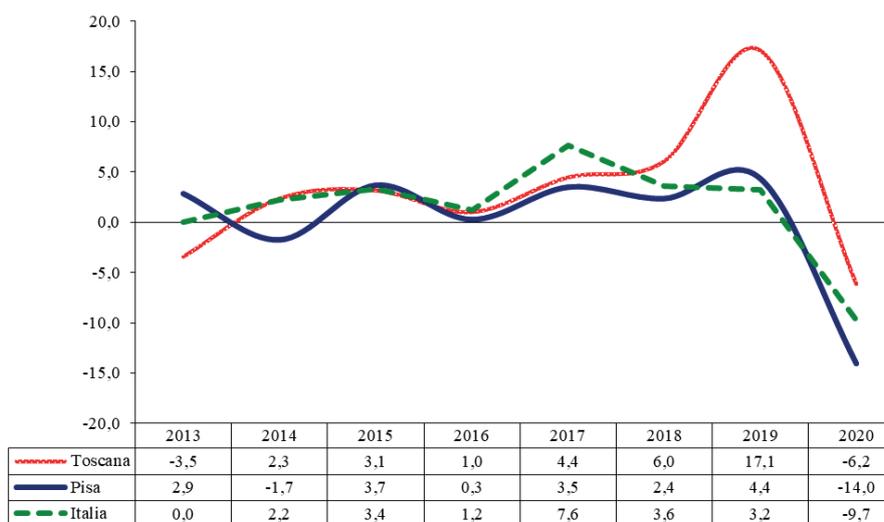


## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

**Crollo annunciato per l'export.** Secondo i dati Istat sull'export 2020 diffusi oggi dalla Camera di Commercio di Pisa, la pandemia colpisce in modo violento la provincia di Pisa con una flessione del 14% per lo più imputabile al "grande lockdown" che riporta la provincia, in termini di valore, ai livelli del 2012. Nel 2020, il valore dei prodotti esportati scende infatti a quasi 2,7 miliardi di euro a causa della caduta registrata dal pelli-cuoio-calzature, dai mobili ma anche dalla meccanica. Per contro, crescono le vendite all'estero di cicli-motocicli, di prodotti farmaceutici e di vetro. Considerando i paesi di destinazione delle merci pisane, tutti i principali partner commerciali arretrano con alcune eccezioni come Germania, Paesi Bassi, Belgio e Corea del Sud. La caduta dell'export pisano nel 2020 (-14%) è assimilabile, come intensità, a quella registrata durante la "grande recessione" del 2009 (-17,4%): anno, anche quello, caratterizzato da una pesante flessione del sistema moda. Considerando i paesi a perdere terreno sono le vendite dirette nel Regno Unito che, nel 2020, calano di oltre un terzo per effetto, oltre che del Covid, degli ostacoli burocratici e amministrativi legati alla fase transitoria della Brexit.

I dati Istat sulle esportazioni italiane del 2020, espresse in termini monetari, confermano la pesante battuta d'arresto provocata dalla pandemia sul commercio estero (-9,7%) con pesanti battute d'arresto per la moda, la meccanica e la produzione di carburanti mentre crescono le vendite all'estero di prodotti agroalimentari e farmaceutici. La Toscana (-6,2%) mette a segno un dato leggermente migliore rispetto alla media nazionale grazie alla vendita di metalli della provincia di Arezzo (verosimilmente oro, diretto in Svizzera), ma anche dei contributi notevoli della farmaceutica, soprattutto senese.

**Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa**



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

### *Cuoio-calzature in crisi assieme alla meccanica. Crescita per le due-tre ruote, farmaceutica e vetro*

#### **I principali settori esportatori della provincia di Pisa**

*Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita*

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2019	2020			
Cicli e motocicli*	569.455.278	576.655.275	21,9	1,3	0,23
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	634.280.575	437.990.006	16,6	-30,9	-6,41
Macchine di impiego generale	428.157.462	363.408.873	13,8	-15,1	-2,11
Prod. chimici di base, fertiliz., comp. i azotati, plastica e gomma sint.	133.125.442	114.534.696	4,3	-14,0	-0,61
Medicinali e preparati farmaceutici	102.637.318	111.512.722	4,2	8,6	0,29
Calzature	177.543.986	109.517.670	4,2	-38,3	-2,22
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	78.475.017	72.265.397	2,7	-7,9	-0,20
Altre macchine per impieghi speciali	75.294.321	69.439.149	2,6	-7,8	-0,19
Mobili	78.307.116	65.382.129	2,5	-16,5	-0,42
Altre macchine di impiego generale	64.073.447	64.287.060	2,4	0,3	0,01
Bevande	67.921.439	59.031.509	2,2	-13,1	-0,29
Altri prodotti chimici	56.103.750	50.618.607	1,9	-9,8	-0,18
Vetro e di prodotti in vetro	43.831.092	45.693.486	1,7	4,2	0,06
Utensili e oggetti di ferramenta	42.534.475	38.048.583	1,4	-10,5	-0,15
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e nav.; orologi	37.465.821	37.364.529	1,4	-0,3	0,00
Altro	474.794.156	418.203.940	15,9	-11,9	-1,85
<b>TOTALE</b>	<b>3.064.000.695</b>	<b>2.633.953.631</b>	<b>100,0</b>	<b>-14,0</b>	<b>-14,04</b>

*Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Pisa su dati Istat*

*\*Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi*

#### **b. Principali aggregati del sistema bancario italiano**

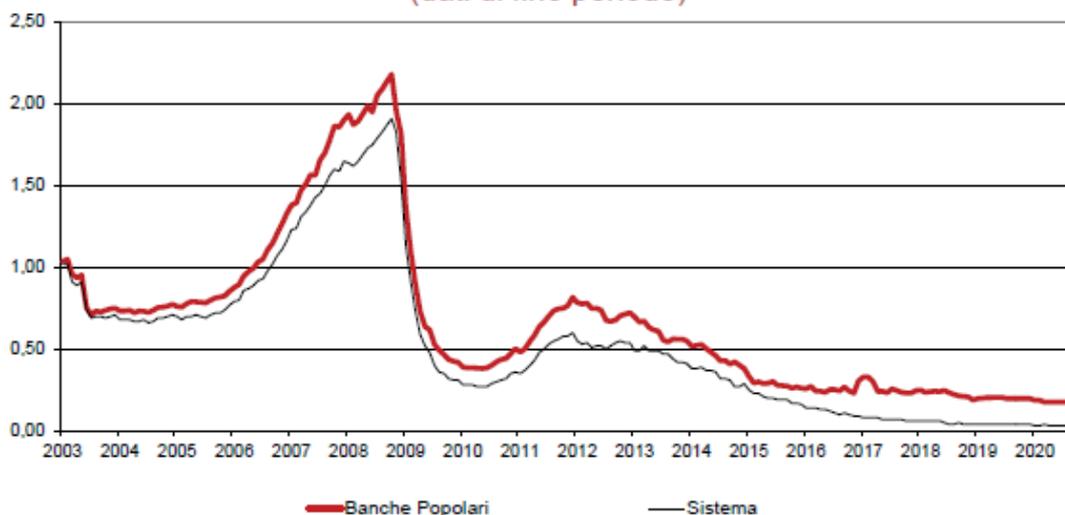
Nel corso del 2020, il **sistema bancario italiano e al suo interno le Banche Popolari** hanno continuato nella loro azione di riduzione del peso dei crediti problematici all'interno dei rispettivi bilanci attraverso operazioni di cartolarizzazione e di sostegno del tessuto produttivo in un contesto di difficoltà determinato dalla pandemia. Tutto ciò continua a determinare una situazione di incertezza. Il crollo del prodotto interno lordo, non solo in Italia ma anche negli altri paesi europei, insieme anche all'esigenza di evitare una ripresa nei prossimi mesi del peso degli NPL e alla prosecuzione delle politiche di sostegno delle attività produttive, rappresenta una sfida impegnativa per tutti con l'obiettivo di promuovere la necessaria ed indispensabile crescita dell'economia reale.

Nei mesi dell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel 2020 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di circa 750 unità, continuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 16 unità, una riduzione inferiore a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, salito dal 15,5 per cento al 16,0 per cento.

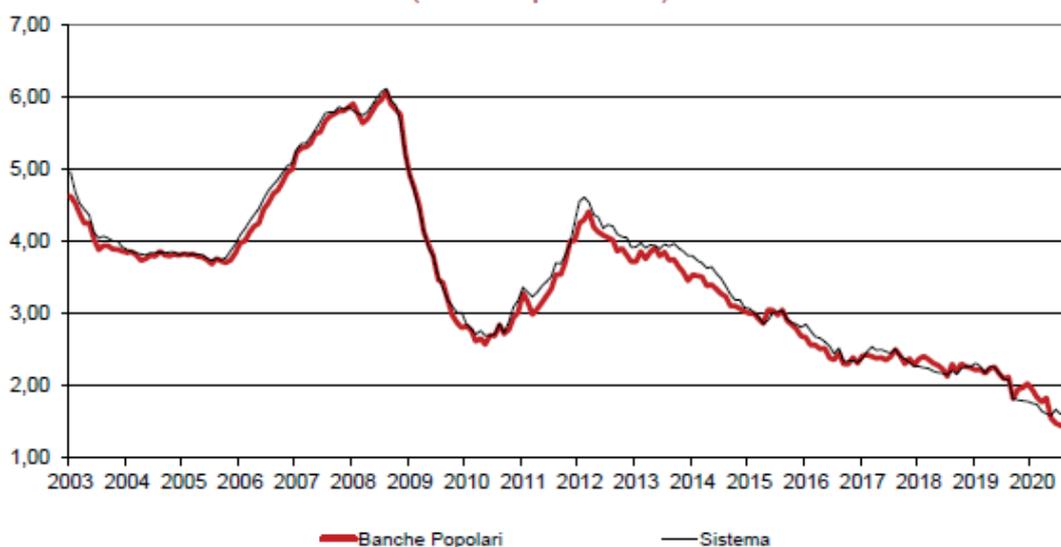
Non si sono registrate nel corso del 2020 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio negli anni precedenti arrivando oggi a 60 realtà bancarie, un dato analogo a quello del 2019.

I dati di crescita e di penetrazione nei territori serviti continuando ancor più a dimostrare come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

### Tassi d'interesse: depositi in c/c (dati di fine periodo)



### Tassi d'interesse: TAEG acquisto abitazioni (nuove operazioni)



Nel 2020 la **raccolta bancaria** ha manifestato una dinamica fortemente positiva. A fine anno è infatti risultata pari a 1.958 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +8,0%, (+4,7% a dicembre 2019) ed un aumento dello stock pari a oltre 145 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +10,5% (+5,8% a dicembre 2019; +165 miliardi di euro dalla fine del 2019). La variazione annua delle obbligazioni è risultata invece negativa e pari, a dicembre 2020, a -8,3% (-1,9% a dicembre 2019; -6,4 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+409 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024 miliardi di depositi da clientela (+715 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524 miliardi di obbligazioni (-306 miliardi dal 2007).

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Al 31.12.2020, la consistenza del totale dei **titoli a custodia** presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) era pari a circa 1.108 miliardi di euro (34,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,0% la variazione annua).

A dicembre 2020 il patrimonio dei **fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito del +0,9% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.116 miliardi di euro (+9,9 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 21,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 78,3% da fondi di diritto estero.

Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, rispetto a dicembre 2019, si è registrata una crescita di 16,5 miliardi di fondi obbligazionari, di 33,3 miliardi di fondi azionari, di 8,4 miliardi di fondi bilanciati e di 3,4 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 16,1 miliardi di fondi flessibili e di 0,4 miliardi di fondi hedge.

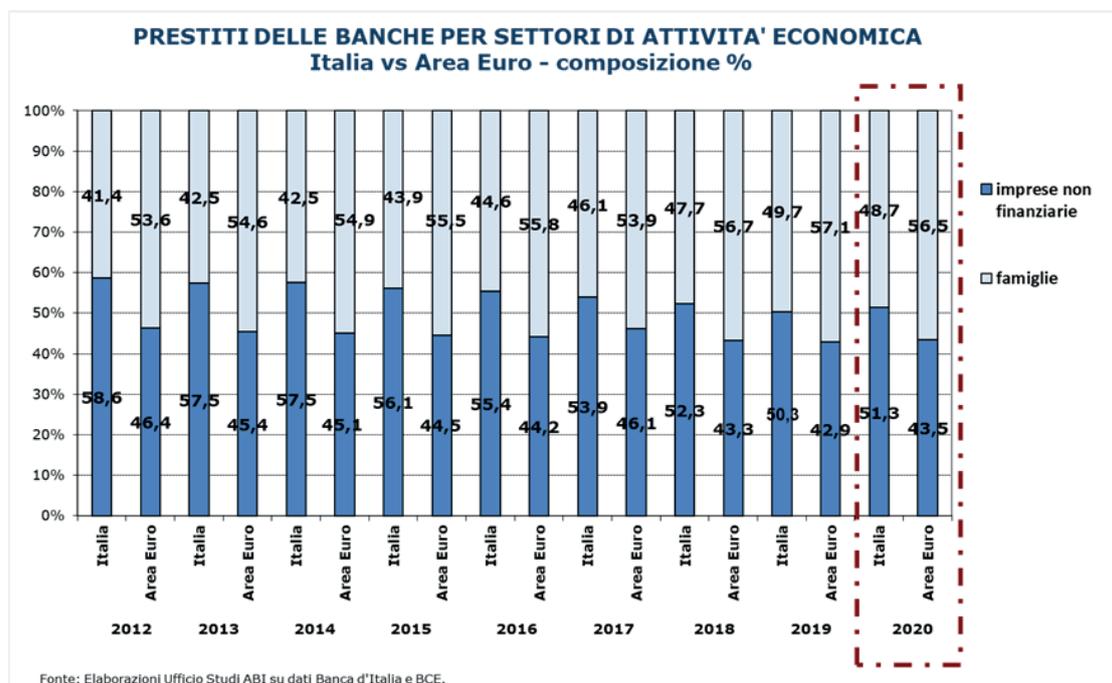
Nel 2020 si è registrato un flusso positivo della raccolta netta dei fondi aperti pari a 18,9 miliardi di euro (+3,8 miliardi nel 2019; 71 milioni nel 2018; +76,7 miliardi nel 2017).

Nel 2020 la **dinamica del credito** in Italia ha manifestato una forte accelerazione rispetto al 2019, sostenuta dalle misure adottate dalla BCE e dal Governo in seguito alla crisi pandemica scoppiata nei primi mesi dell'anno. A partire da marzo 2020, infatti, il totale dei prestiti ha manifestato un trend crescente, più spiccato per le società non finanziarie.

In dettaglio, a dicembre 2020 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari a 1.710 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +4,2% (-0,4% a fine 2019).

I prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, a fine 2019, a 1.453 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto ad un anno prima (+0,2% a fine 2019).

La crescita degli impieghi complessivi è frutto principalmente della forte accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie che, favoriti dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici, sono cresciuti del +8,5% a fine 2020 (-1,9% a dicembre 2019). La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi si conferma, anche nel 2020, più elevata della media dell'area dell'euro (51,3% vs 43,5% medio).

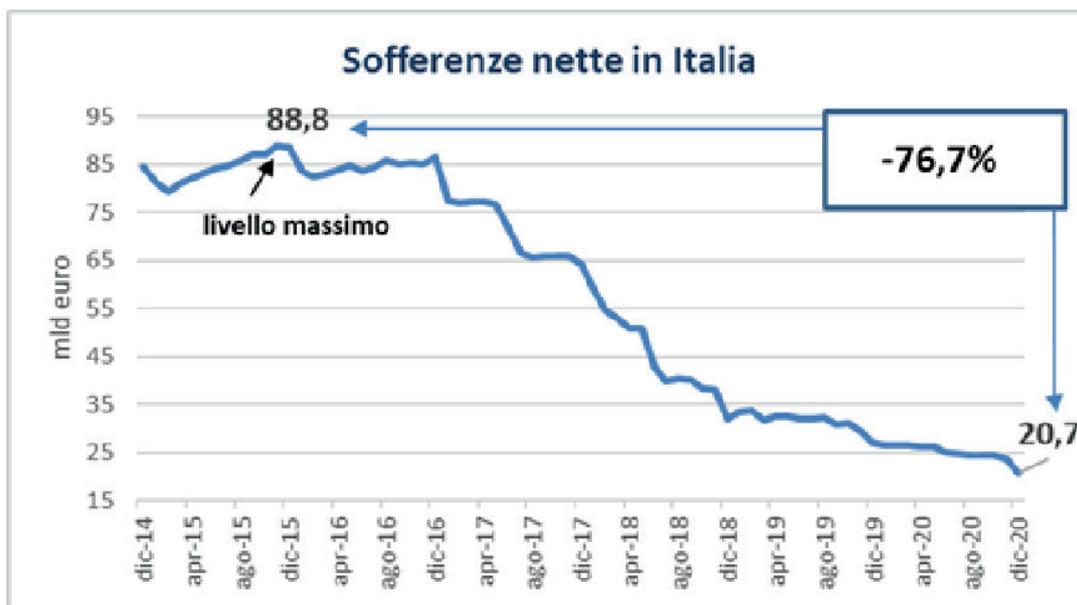


Nel 2020 si è invece registrata una lieve decelerazione dei prestiti alle famiglie rispetto al precedente anno (+2,3% a fine 2020 e +2,6% un anno prima), a causa soprattutto della debolezza del credito al consumo.

In dettaglio, a dicembre 2020, il credito al consumo è sceso del -1,1% (+8,4% un anno prima), mentre i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita su livelli sostanzialmente invariati (+2,3%; +2,4% a dicembre 2019). Le altre forme di prestito (prevalentemente mutui con finalità diverse dall'acquisto di abitazioni) sono salite del +4,4%.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

**Le sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a fine 2020 si sono attestate a 20,7 miliardi di euro, in forte calo rispetto agli anni passati. In dettaglio, rispetto a dicembre 2019, il loro ammontare si è ridotto del 23,4%. Il calo è di oltre 68 miliardi (pari a -76,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è sceso all'1,19% a dicembre 2020, dall'1,58% di un anno prima (4,89% a fine 2016).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

Sul fronte della raccolta bancaria, nel 2020 si è registrato un **calo dei tassi di interesse**: il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è calato dallo 0,37% di fine 2019 allo 0,33% di fine 2020, mentre il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso, in un anno, allo 0,49%, dallo 0,58% di dicembre 2019. In calo è risultato anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, sceso dal 2,15% all'1,94%.

In sintonia anche il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti che è progressivamente sceso collocandosi a dicembre al 2,28% (2,49% un anno prima), sui minimi storici. È quindi risultato molto contenuto lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: in media, nel 2020, tale differenziale è risultato pari a 183 punti base (193 punti nel 2019; oltre 300 punti prima dell'inizio della crisi finanziaria).

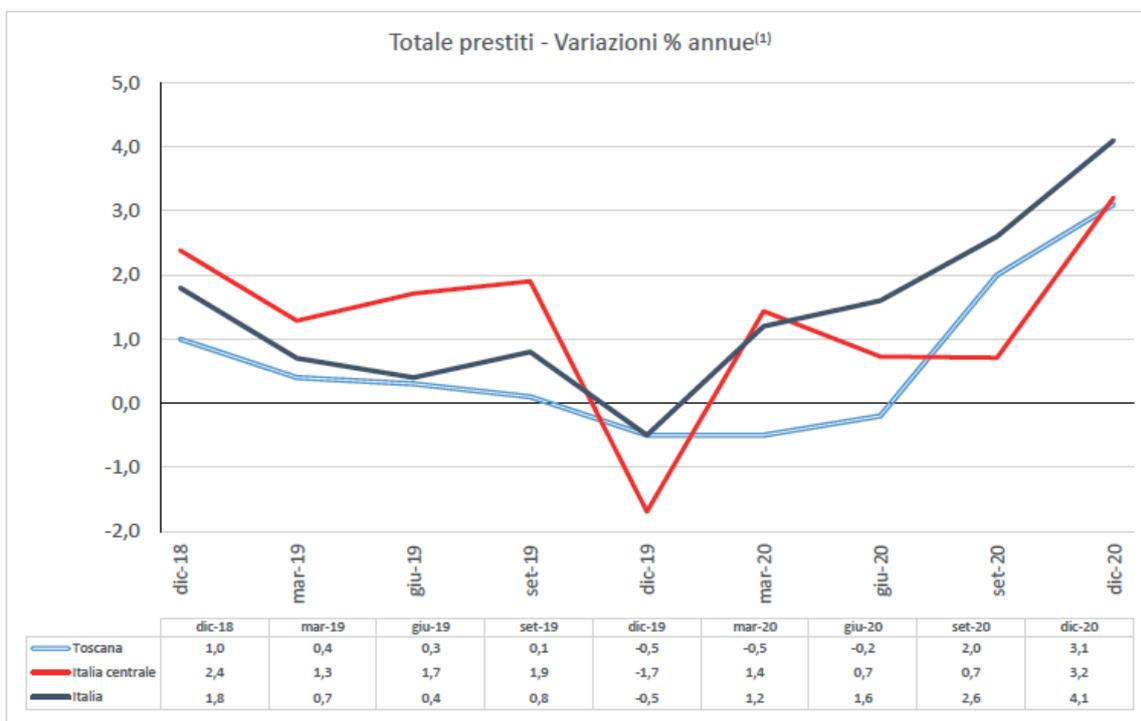
### c. Il credito in Toscana

Riportiamo di seguito una sintesi riguardante l'andamento del credito in Toscana.

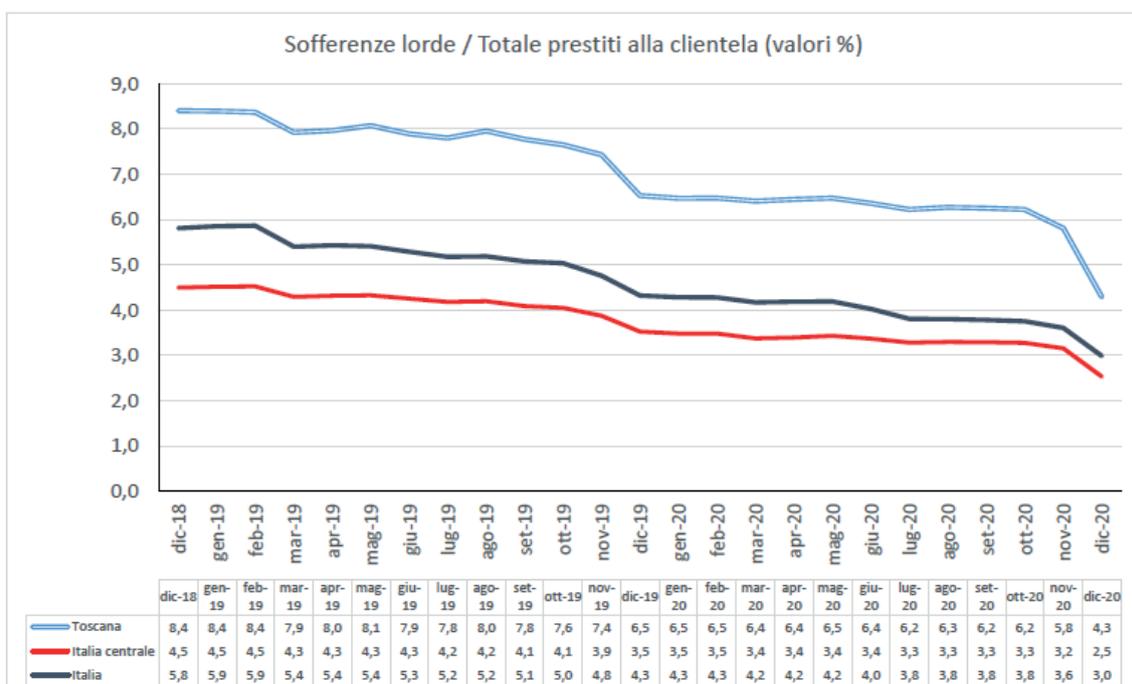
Il Totale dei prestiti in Toscana ha raggiunto i 90,4 miliardi con un incremento su base annua pari al 3,1%.

I prestiti ad imprese sono cresciuti del 4,4%, mentre quelli erogati alle famiglie si sono incrementati dell'1,6%.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



I crediti in sofferenza lordi, pur essendosi ridotti del 34,1% (dato superiore alla media nazionale) fanno tuttora registrare una incidenza percentuale sul totale dei prestiti pari al 4,3%; superiore sia alla media nazionale (3,0%) che a quella dell'Italia centrale (2,5%).



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

### **d. Impatto sulle attività di rischio bancario a seguito dell'emergenza coronavirus**

L'emergenza economica provocata dal Covid 19 è la prima crisi sistemica dopo la crisi finanziaria globale del 2008. Sebbene Autorità e Governi siano intervenuti tempestivamente per cercare di contenere i danni economici collaterali, gli impatti saranno considerevoli per l'economia italiana e, di conseguenza, anche per le banche. Il sistema bancario si trova quindi ad affrontare uno shock esogeno anche più severo di quello ipotizzato nei precedenti stress test. Il contesto Covid 19 ha spinto i Governi e le Autorità europee a mettere in campo aiuti all'economia per un ordine di grandezza mai osservato, tra cui ad esempio l'istituzione di un Recovery Fund da 750 miliardi di euro.

Si riporta di seguito un elenco sintetico delle principali iniziative per favorire il credito bancario articolate in ragione del tipo di autorità che le ha poste in essere.

- **BCE:** ha attivato imponenti misure di politica monetaria a sostegno dell'economia, tra cui un programma di 1.350 miliardi di euro mirati a ridurre i costi di finanziamento. Inoltre, per consentire alle banche di continuare a finanziare famiglie e imprese nello shock economico causato dalla pandemia, BCE ha alleggerito i requisiti patrimoniali e di liquidità consentendo alle banche di operare al di sotto del livello di Pillar 2 Guidance, del Capital Conservation Buffer (CCB) e sotto il 100% dell'LCR. Infine sono stati introdotti meccanismi di flessibilità nel trattamento dei crediti deteriorati, NPL, affinché le Banche possano beneficiare pienamente di garanzie e moratorie.

- **EBA:** sono state attuate una serie di misure finalizzate a supportare l'economia reale dotando le Banche di strumenti atti a chiarire il perimetro delle moratorie per differenziarle dalle misure di forbearance, ad es. specificando che le moratorie non determinano automaticamente la classificazione a Forborne e la conseguente migrazione a Stage 2 in ambito IFRS.

- **Commissione UE:** sono state accolte dal Consiglio UE alcune modifiche al CRR, in via eccezionale e temporanea, necessarie per massimizzare la capacità di erogazione delle banche, garantendo al contempo la loro solidità. Tra le principali: proroga di 2 anni del regime transitorio previsto nel 2018 per la first time adoption del principio contabile IFRS 9; modifica delle disposizioni sulle coperture minime previste dal Regolamento 630/2019, Prudential Back-stop - Calendar Provisioning, per le esposizioni coperte da garanzie pubbliche collegate alla pandemia; attuazione anticipata della data di applicazione relativa alla possibilità di esentare i beni immateriali costituiti da software assets dalle deduzioni dal CET1; attuazione anticipata dei trattamenti maggiormente favorevoli introdotti dal CRR2 per i prestiti contro cessione del 5° dello stipendio o della pensione, per i prestiti concessi a PMI e per le esposizioni verso soggetti che gestiscono/finanziano strutture che forniscono servizi pubblici essenziali.

- **Accounting Authorities:** hanno effettuato interventi volti a chiarire le modalità di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nel contesto della pandemia per evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite su crediti che potrebbero dare luogo a rappresentazioni di bilancio non in linea con la natura temporanea dei peggioramenti nel merito creditizio delle controparti.

- **Governo italiano:** successione di decreti governativi mirati a sostenere la liquidità delle imprese tramite moratoria su un volume complessivo di prestiti stimato in circa 220 miliardi di euro oltre a garanzie pubbliche a sostegno del credito alle PMI allo scopo di mobilitare fino a 400 miliardi di euro e la Garanzia SACE per medie e grandi imprese e sostegno all'export.

**Il calcolo delle perdite attese sui crediti** nell'attuale contesto di incertezza risulta essere uno degli aspetti più delicati che dovranno essere affrontati dalle banche. Le recenti indicazioni fornite dai Regulators hanno richiamato la necessità di non applicare meccanicamente le metodologie IFRS 9 già in uso e hanno incoraggiato una valutazione ancorata più al merito creditizio di medio lungo termine che agli impatti sulla liquidità a breve termine scaturiti dai provvedimenti di lockdown seguiti all'emergenza, Covid 19 così da evitare effetti eccessivamente prociclici per i bilanci delle banche e per l'economia in generale.

Sussiste, tuttavia, una serie rilevante di interrogativi che dovranno essere adeguatamente affrontati nell'applicazione del framework metodologico IFRS 9; tra questi i principali:

- gli effetti su determinati segmenti della clientela (es. retail, corporate) e su specifici settori o sotto-settori che saranno molto diversamente impattati dalla crisi e andrebbero trattati diversamente in logica IFRS 9;
- il trattamento delle significative misure di sostegno all'economia (quali moratorie, agevolazioni, garanzie e altre misure di supporto) che i Governi e le Banche Centrali stanno implementando per mitigare l'impatto negativo del Covid

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

19 sull'economia e sulle istituzioni finanziarie; misure che peraltro sono da intendere come temporanee e andranno ponderate a seconda della vita residua del prestito;

- gli impatti su determinate aree geografiche con particolare riferimento alle esposizioni transfrontaliere, anche in considerazione dei diversi piani di sostegno messi in pratica dalle autorità nazionali;
- l'andamento delle variabili macro e la possibilità che la ripresa possa essere più o meno rapida e assestarsi su livelli più o meno in linea con quelli pre-crisi; tali aspetti possono essere indirizzati attraverso diversi approcci che possono influenzare in modo anche rilevante il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo i principi IFRS 9.

L'indeterminatezza del prossimo futuro si è riverberata sulle semestrali di giugno 2020 delle principali banche italiane, in cui si osserva l'utilizzo di una pluralità di approcci, scenari e metodologie con diverse ipotesi sottostanti l'evoluzione degli scenari macro-economici.

In definitiva, la principale sfida del prossimo futuro per le banche italiane consiste nell'identificare le aziende esposte ad una crisi di liquidità, nello stimare l'orizzonte temporale in cui si verificherebbe tale crisi e nel quantificare l'iniezione di liquidità necessaria per risolverla e garantire in tal modo l'operatività aziendale.

L'analisi dovrebbe essere effettuata per diversi scenari di sviluppo dell'emergenza, fattorizzando sia gli effetti delle iniziative di sostegno all'economia sia le iniziative di sostegno alla liquidità che le banche stesse potranno mettere in essere.

### 3) Le strategie aziendali

Come anticipato nella premessa, la prepotente irruzione dell'emergenza pandemica da COVID 19 ha di fatto stravolto qualsiasi pianificazione strategica costringendo le imprese, tutte le imprese, a rivedere i propri obiettivi – quantomeno quelli di breve termine – alla luce del nuovo scenario, peraltro del tutto imprevedibile vista anche l'eccezionalità dell'evento, sconosciuto nell'epoca moderna.

La pianificazione strategica della Banca si riferiva al Piano industriale 2019/ 2021 e, conseguentemente, agli obiettivi di budget previsti in tale documento per l'esercizio 2020.

In prima battuta è stata programmata ed attuata la pianificazione delle attività destinate alla sicurezza della clientela e dei dipendenti, che successivamente è stata aggiornata con tempestività in relazione al propagarsi della pandemia ed alle conseguenti disposizioni governative. Oggi possiamo affermare che tale gestione ha dato ottimi risultati, che trovano conferma nel fatto che un numero esiguo di dipendenti ha contratto il virus; quando ciò è avvenuto la causa è stata esterna all'ambiente di lavoro.

Al contempo sono state tempestivamente programmate tutte le attività destinate al sostegno finanziario della clientela, con particolare attenzione ai soci della Banca. Ai primi interventi, volti a sospendere o a procrastinare i pagamenti in scadenza, hanno fatto immediatamente seguito l'erogazione dei prestiti per sostenere la liquidità della clientela, sia per esigenze immediate che per sostenere in prospettiva l'attività d'impresa. Tale attività ha impegnato pressoché tutta la struttura operativa della Banca, che ha dato prova di notevole professionalità, di un forte orientamento al sacrificio e, soprattutto, della consapevolezza che momenti eccezionali richiedono risposte eccezionali.

Per contro la consueta spinta commerciale ha subito un oggettivo rallentamento, a causa delle fin troppo note limitazioni alla libertà di movimento personale. Ciò nonostante utilizzando gli innovativi canali di contatto offerti dalle attuali tecnologie comunicative, si sono conseguiti importanti incrementi di volumi, non solo nel comparto degli impieghi – trainati dall'attività di sostegno prima citata -, ma anche sul versante della raccolta e dell'attività di consulenza riguardante i servizi di investimento.

Riguardo agli obiettivi di budget 2020 sono state riviste al ribasso sia le aspettative di incremento delle "masse" sia le previsioni economiche. I risultati conseguiti ci consentono di affermare che l'aumento dei volumi operativi è risultato superiore alle aspettative, con analoghe conseguenze anche sulle connesse voci di ricavo che interessano il conto economico. Gli elementi negativi riguardano un modesto aumento dei costi operativi - maggiori spese per attrezzature di protezione e sanificazione dei locali – e per gli oneri del personale. L'elemento che ha drasticamente influenzato il risultato economico è quindi l'importante crescita delle svalutazioni dei crediti, conseguente agli impatti della pandemia sull'economia reale, che hanno raggiunto livelli mai visti nella storia ultracentenaria della Banca; non è però inutile ricordare che si tratta di accantonamenti prudenziali e non di perdite realmente conseguite.

I riflessi numerici di dettaglio delle strategie attuate e dei risultati conseguiti sono illustrati nel prosieguo della presente relazione.

Riguardo ai temi strategici di più ampio respiro vengono invece confermati gli obiettivi, la missione aziendale e il modello di business già declinati ed illustrati nelle precedenti occasioni. In particolare, riguardo al futuro posizionamento della Banca in chiave strategica, alla luce delle attuali condizioni di mercato e dell'evoluzione della regolamentazione di settore, che rendono sempre più difficile l'attività per le Banche di piccole e medie dimensioni nel nostro Paese, si confermano – si continueranno a perseguire ipotesi di collaborazione e di accordi con altri istituti di analoghe dimensioni e missione operativa, confermando l'obiettivo principale del mantenimento dell'autonomia aziendale.

Informiamo inoltre che, nello scorso mese di novembre, Banca d'Italia ha avviato una rilevazione, destinata alle banche di più modeste dimensioni (denominate "meno significative"), tendente a verificare la loro capacità di resistere all'urto delle ripercussioni derivanti dalla crisi pandemica, attraverso un esercizio di "autovalutazione" basato su obiettivi predefiniti dallo stesso Organo di vigilanza.

Per effettuare tale complessa analisi ci siamo avvalsi della consulenza di Prometeia spa, in particolare per inquadrare i futuri scenari congiunturali. Il risultato di sintesi conferma che la Banca è in grado di resistere all'impatto straordinario della crisi pandemica, con parziale riduzione della redditività nei prossimi due anni, ma con stabilità dei principali indici riguardanti la solidità aziendale, per poi puntare ad una decisa crescita a partire dagli esercizi successivi. L'analisi così

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

condotta, all'esito di ulteriori approfondimenti, costituirà di fatto una buona parte del prossimo aggiornamento del Piano Strategico Aziendale 2021/2023.

In conclusione della richiamata "autovalutazione" sono state confermate le principali linee di partnership ad oggi perseguite anche in ottica di ulteriori future evoluzioni:

- Luigi Luzzatti scpa: società partecipata dalla Banca, costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno;
- Cassa Centrale Banca spa: attuale partner per i servizi informatici ed altre attività industriali con la quale attuare eventuali ulteriori sinergie;
- Banca Popolare di Cortona: con la quale è stato sottoscritto nel 2019 un "memorandum" preliminare con l'obiettivo di valutare la possibilità di sviluppare un percorso di crescente integrazione.

È stato altresì confermato il rispetto degli obiettivi indicati dalla Banca d'Italia a fine 2022 in tema di: NPL Ratio Lordo, Cost-Income Ratio, Texas Ratio e Total Capital Ratio.

Per quanto riguarda la complessiva attività della Banca, nel gennaio 2020 è entrato in vigore un importante aggiornamento degli assetti organizzativi interni, già comunicato nella relazione al Bilancio 2019 nel paragrafo destinato agli eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio.

Le novità introdotte hanno riguardato la riarticolazione di alcune funzioni commerciali ed operative e, in tema di governance aziendale, la istituzione della figura dell'Amministratore Delegato, carica alla quale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il Rag. Daniele Salvadori (già Direttore Generale della Banca). Nell'ambito dei nuovi meccanismi di governance l'Amministratore Delegato – come previsto dalle disposizioni di vigilanza vigenti per le banche di minori dimensioni e complessità operativa - eserciterà anche funzioni tipiche del Direttore Generale ai sensi dell'art.39 dello Statuto.

L'aggiornamento degli assetti organizzativi entrato in vigore all'inizio dell'esercizio ha comportato l'adeguamento della regolamentazione interna, con particolare riferimento alle policy e alle procedure aziendali riguardanti la governance e il funzionamento degli organi aziendali. La nuova impostazione consente di affrontare con la necessaria efficacia la sempre maggiore complessità delle attività di supervisione strategica attribuite al Consiglio di Amministrazione dalla normativa di settore, contribuendo all'efficientamento dei processi e al contenimento dei costi operativi della struttura centrale.

### 4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.933 (6.932 al 31.12.2019); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.936.458.

Nel corso dell'anno 2020 sono state scambiate n° 10.842 azioni (n. 23.938 nel 2019) ad un prezzo medio di € 22,80 per azione, con un controvalore complessivo di € 247.198.

Al riguardo ricordiamo che, lo scorso anno, a seguito di un memorandum d'intesa sottoscritto con la Banca Popolare di Cortona, quest'ultima aveva acquistato sul mercato n° 17.478 azioni. Considerando tale operazione di carattere straordinario, il n° delle azioni scambiate nel 2019 sarebbe stato pari a n° 6.460.

Analogo ragionamento deve essere effettuato riguardo all'attività di acquisto effettuata dal "Liquidity provider" Equita SIM. Quest'ultimo intermediario indipendente ha infatti acquistato nel corso del 2020 n. 7.281 azioni della Banca per un controvalore di euro 166.006,80.

Riguardo all'attività posta in essere dal "Liquidity provider" ricordiamo che:

- l'assemblea dei soci ha autorizzato la richiesta all'Organo di Vigilanza tendente ad ottenere un "plafond" operativo destinato ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;
- nel febbraio 2020 Banca d'Italia ha autorizzato tale plafond per un importo di euro 325.000 (avviso al mercato 18.02.2020);
- la Banca ha conferito incarico ad "Equita SIM" che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla concorrenza massima del suddetto plafond ed in base a regole stabilite dall'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 (avviso al mercato 26.02.2020);
- nel corso dell'anno 2020, come detto, il Liquidity provider ha acquistato n. 7.281 azioni della Banca che ha poi trasferito alla Banca stessa che, al 31.12.2020, le ha evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) per euro 166.006,80.

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno, è risultato stabile ad € 22,80.

Le azioni poste in vendita al 31.12.2020 che non avevano trovato contropartita in acquisto ammontavano a n. 85.555 pari al 4,4% del totale in circolazione.

Con l'inizio del nuovo anno, in base alle regole del mercato Hi-Mtf, il valore dell'azione viene assoggettato ad una oscillazione in aumento o in diminuzione pari all'8%. Essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto il prezzo di mercato si è immediatamente attestato a 21,00 (cioè 22,80 - 8%).

Riteniamo importante, per contro, sottolineare che il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico si è invece attestato, al 31.12.2020 ad euro 37,50. In effetti la differenza tra il valore di bilancio delle società trattate su mercati regolamentati e quello espresso dal mercato stesso rappresenta un indice molto importante (Price/Book Value), costantemente rilevato dagli analisti e particolarmente seguito dagli investitori.

Ebbene, tale indicatore riguardante il settore delle banche quotate in Borsa, al 31.12.2020 era pari a 0,49 mentre alla data del 28 aprile 2021 è pari a 0,60 (fonte Bloomberg).

Il prezzo di mercato dell'azione della Banca, ad oggi, è rimasto stabile a € 21,00. Ciò significa che l'indice di cui sopra sarebbe stato pari a 0,56 al 31.12.2020 e, ad oggi, rimane invariato.

### 5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale *«la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità»*.

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *«la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi»*.

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento: il numero medio di azioni detenute da ogni singolo socio è pari a 279 azioni per un controvalore medio di € 5.859 a valore di mercato.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- organizza incontri sul territorio per approfondire qualsiasi argomento di interesse riguardante i fatti societari; nel 2020 tale attività è stata forzatamente sospesa, ci auguriamo di poterla riprendere quanto prima;
- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca;
- coordina le attività comunicative sui principali social network come Facebook ed Instagram;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci", rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera "Club Socio BPLaj".

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale drammatica situazione caratterizzata da fortissime tensioni sanitarie, sociali, economiche e finanziarie. Una congiuntura altamente problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dei soci e della clientela in genere. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali.

**Diamo conto delle principali iniziative attuate per i soci e la collettività nel corso dell'emergenza sanitaria da coronavirus:**

- Prestiti agevolati per l'immediato sostegno delle necessità familiari;

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

- Aperture di credito in conto corrente per fornire liquidità a condizioni agevolate con tempestività;
- Sospensione delle rate di mutui e prestiti anche in assenza di norme e/o accordi di categoria;
- Accordi con Enti del territorio per azzerare gli interessi di prefinanziamento sui prestiti di liquidità fino a 30.000 euro garantiti dal Fondo Nazionale di Garanzia;
- Condizioni agevolate per acquisto di tutte le tipologie di “crediti di imposta” e tassi agevolati per i prefinanziamenti delle opere da eseguire;
- Donazioni agli ospedali dell’area operativa della Banca (Pisa, Pontedera, Empoli) per acquisto di presidi e macchinari a sostegno dell’emergenza COVID 19.

L’impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l’esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all’economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell’impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Quale dimostrazione del gradimento delle attività ed iniziative elencate riteniamo opportuno citare una elaborazione statistica recentemente effettuata. Ebbene, nel periodo caratterizzato da maggiori incomprensioni con il corpo sociale a causa della difficoltà di scambio del titolo azionario, la massa amministrata (raccolta diretta ed indiretta) tra fine 2017 e fine 2020 si è incrementata di alcuni milioni di euro.

Da sottolineare anche l’importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d’Italia un plafond di euro 75.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all’importo massimo di 5.000 euro, al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L’operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020. Alla data odierna sono state accolte 12 richieste per complessivi euro 34.246,40.

Da non dimenticare infine l’erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l’importanza dell’argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l’assistenza verso la clientela, nell’interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

Vogliamo chiudere queste considerazioni, rivolte prevalentemente ai nostri soci, con alcune riflessioni che intendiamo inserire nello spot istituzionale in corso di preparazione:

*In 140 anni di storia  
abbiamo affrontato due guerre mondiali  
l’epidemia della Spagnola  
il crollo di Wall Street del ‘29  
l’alluvione del ‘66  
la crisi finanziaria del 2008  
e la pandemia da Covid 19*

*In ogni momento abbiamo sostenuto  
i nostri soci e le nostre comunità  
e continueremo a farlo  
Siamo qui, per andare avanti,  
per proseguire insieme*

## 6) L'andamento della gestione e i risultati nel 2020

### Applicazione IAS n. 8 – Principi contabili per cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Prima di procedere alla trattazione dell'andamento dei principali aggregati di bilancio, si segnala che, nel confronto dei dati riferiti al bilancio 2019, come indicato in calce ai prospetti di bilancio ed alle specifiche tabelle di nota integrativa, la colonna "31/12/2019" è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile IAS 8 – "Principi contabili per cambiamenti nelle stime contabili ed errori", attuata in seguito alla correzione dell'ammortamento effettuato per gli immobili classificati nella categoria "Immobili di proprietà" che non erano stati correttamente assoggettati al processo di ammortamento ai sensi del principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

#### a. I risultati di sintesi e i principali indicatori

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali conseguita dalla Banca nell'esercizio 2020 ha confermato il trend di progressiva crescita dei volumi operativi degli ultimi esercizi, con un miglioramento anche dei livelli di patrimonializzazione e dei profili di rischio del portafoglio crediti. L'andamento economico, come già accennato in altra parte della relazione, è stato penalizzato dall'entità delle svalutazioni effettuate a sostegno del comparto crediti derivanti dalle previsioni di scenario che ipotizzano importanti tassi di deterioramento per il prossimo biennio quale conseguenza dell'emergenza coronavirus.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2020 e il relativo raffronto con i dati del bilancio 2019:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2020	31/12/2019	+/- Annuale	%
<b>Dati Patrimoniali</b>				
<b>Raccolta diretta</b>	<b>822.661.814</b>	<b>768.415.946</b>	<b>54.245.867</b>	<b>7,06%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>483.103.767</b>	<b>465.816.863</b>	<b>17.286.904</b>	<b>3,71%</b>
<i>di cui Raccolta gestita</i>	274.725.305	252.755.717	21.969.588	8,69%
<b>Massa amministrata</b>	<b>1.305.765.581</b>	<b>1.234.232.810</b>	<b>71.532.771</b>	<b>5,80%</b>
Altra raccolta banche	242.572.425	194.946.222	47.626.203	24,43%
<b>Raccolta totale</b>	<b>1.548.338.006</b>	<b>1.429.179.032</b>	<b>119.158.974</b>	<b>8,34%</b>
Impieghi economici	678.662.349	631.878.219	46.784.130	7,40%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	17.469.370	16.064.926	1.404.444	8,74%
<b>Totale volumi operativi</b>	<b>1.984.427.930</b>	<b>1.866.111.029</b>	<b>118.316.901</b>	<b>6,34%</b>
Patrimonio netto	71.916.299	(*) 70.182.502	1.733.797	2,47%
<b>Totale volumi complessivi</b>	<b>2.056.344.228</b>	<b>1.936.293.530</b>	<b>120.050.698</b>	<b>6,20%</b>
Numero dei dipendenti (**)	138	136	2	1,47%

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(\*\*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2020	31/12/2019	+/- Annuale	%
<b>Dati Economici</b>				
Margine di Interesse	15.960.039	(**) 14.727.200	1.232.839	8,37%
Commissioni Nette	7.438.606	(**) 6.830.837	607.769	8,90%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	2.005.438	1.295.017	710.421	54,86%
Margine di intermediazione	26.008.893	(**) 23.454.438	2.554.455	10,89%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito	-7.640.237	-2.948.825	-4.691.412	159,09%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.358.349	(**) 20.472.835	-2.114.486	-10,33%
Costi operativi	-17.260.960	(*) -16.025.831	-1.235.129	7,71%
Utile lordo operatività corrente	1.097.663	(*) 4.372.233	-3.274.569	-74,89%
Utile netto d'esercizio	699.118	(*) 2.570.711	-1.871.593	-72,80%

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(\*\*) voce riclassificata, per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 "Riclassifica polizze a capitalizzazione in proprietà" presente nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa, più altre modeste correzioni per consentire la comparazione.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2019 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2020	31/12/2019
<b>Patrimonializzazione</b>		
Tier Capital ratio	15,45%	(*) 14,47%
Total Capital ratio	16,42%	(*) 15,39%
Texas ratio	39,85%	(*) 46,30%
<b>Liquidità</b>		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	82,50%	82,23%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	290,65%	240,67%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	141,79%	150,74%
<b>Dati principali</b>		
Mutui/Impieghi	71,76%	65,09%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	58,72%	60,62%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	56,87%	54,26%
Raccolta Diretta complessiva/Sportelli (€/migliaia)	59.180	53.520
Impieghi/Sportelli(in migliaia di euro)	37.703	35.104
<b>Qualità del credito</b>		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	4,92%	6,09%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	8,61%	10,65%
Sofferenze nette/Impieghi netti	2,57%	2,54%
Sofferenze nette/Mezzi Propri	20,83%	(*) 19,31%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	1,18%	0,49%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	45,69%	45,93%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	35,73%	37,03%
Tasso medio di copertura sofferenze	52,92%	55,36%
Crediti Deteriorati netti/Mezzi Propri	39,85%	(*) 46,30%
<b>Efficienza</b>		
Cost Income (*)	66,37%	68,45%
Costi del personale/Margine di intermediazione	36,55%	38,97%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	9.462	9.075
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	188	173
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	69	67
<b>Redditività</b>		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	28,60%	29,40%
ROE	0,97%	(*) 3,66%
ROA	0,09%	(*) 0,41%

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Dall'esame della tabella emerge come nel 2020 sia stato realizzato un complessivo miglioramento dei principali indicatori aziendali, sia in termini di patrimonializzazione, sia a livello di efficienza.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sulla base dei risultati dal 31 dicembre 2020 inoltre il rapporto tra i crediti deteriorati e il patrimonio netto tangibile (Texas Ratio), che costituisce il principale indicatore utilizzato per verificare la rischiosità delle banche, registra un lieve assestamento verso il basso, posizionandosi al 39,85%. Anche l'indicatore NPL ratio appare in riduzione.

### **b. Il Patrimonio e i Fondi propri**

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre scorso, ammonta ad euro € 72,6 ml, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (ex.72,8mln).

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2020	31/12/2019	+/- Annuale	%
Capitale	4.996.062	4.996.062	-	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696	36.884.696	-	0,00%
Riserve da valutazione	-2.747.268	-2.128.532	-618.736	29,07%
Riserve	32.948.816	(*) 30.430.276	2.518.540	8,28%
Azioni proprie (-)	-166.007	-	-166.007	
Utile (perdita) di esercizio	699.118	(*) 2.570.711	-1.871.593	-72,80%
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>72.615.417</b>	<b>72.753.213</b>	<b>-137.796</b>	<b>-0,19%</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Preme precisare che conseguentemente al calcolo degli ammortamenti erroneamente non rilevati, per gli immobili funzionali di proprietà, sul valore oggetto di rivalutazione in fase di passaggio ai nuovi principi contabili avvenuto del 2005, in base al principio contabile internazionale IAS 8, abbiamo provveduto a rettificare gli esercizi dal 2006 ad oggi.

Nello specifico la correzione ha comportato la determinazione di una riserva negativa di patrimonio netto, al 1/1/2019, pari a 409 mila euro, il relativo decremento delle immobilizzazioni materiali e del Fondo imposte Differite nonché la modifica del risultato dell'esercizio 2019 (modifica dell'utile di esercizio da 2.602.172 euro a 2.570.711 euro) come dettagliato nella parte A – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Tra i movimenti maggiormente significativi è doveroso citare l'incremento del saldo negativo delle "Riserve da valutazione" imputabile alla perdita di valore della partecipazione detenuta nella Invest Banca spa. L'argomento riguardante importanti difficoltà economiche della società partecipata era stato anticipato nella relazione al bilancio dello scorso anno nel paragrafo intitolato «Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio» che per la parte d'interesse si trascrive di seguito: «Riteniamo opportuno segnalare, che nello scorso mese di marzo, la società partecipata Invest Banca spa ci ha informato di una potenziale perdita economica, riscontrata nell'ambito dell'attività in prodotti derivati, che ha reso necessaria l'immissione di nuova liquidità effettuata da alcuni soci in conto futuro aumento di capitale. Nei giorni successivi, presso la stessa banca, è stata avviata una nuova ispezione da parte della Banca d'Italia che ha rilevato l'ipotesi di una perdita potenziale che potrebbe richiedere un aumento di capitale fino a 15 milioni di euro. Invest banca sta predisponendo la stesura di un nuovo Piano Strategico con l'assistenza di KPMG: solo dopo averlo esaminato potremo valutare la portata dell'eventuale svalutazione della partecipazione (valore di bilancio 1,5 mln) nonché l'ipotesi di partecipare o meno al prospettato aumento di capitale. L'argomento non ha alcun riflesso sul bilancio 2019, mentre potrebbe incidere sul valore attribuito alla partecipazione di minoranza con riflesso sul bilancio 2020.»

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione della situazione sopra descritta è stata negativa tant'è che, con provvedimento del 26 agosto 2020, la Banca d'Italia ha disposto sia lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo di Invest Banca sia la sua sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria; da tale data la Banca è quindi stata "commissariata" e la procedura è tuttora in corso.

A seguito di valutazioni effettuate congiuntamente con altre banche socie è maturato il convincimento che il patrimonio netto di Invest Banca può considerarsi "azzerato" alla data del 31.12.2020. Quindi, in attesa che la gestione commissariale giunga a termine e vengano esplicitate le possibilità di una eventuale prosecuzione aziendale, si è ritenuto doveroso procedere alla completa svalutazione del valore della citata partecipazione. Tale operazione ha comportato un ulteriore abbattimento del valore del titolo partecipativo per euro 1.469.459,21 che, al netto delle imposte per euro 81.848,88, ha prodotto una riduzione del Patrimonio netto – voce "Riserva da valutazione" – pari ad euro 1.387.610,33.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da € 83,2 ml. a € 83,9 ml, con una crescita di € 0,7 ml. La composizione dei Fondi propri a fine 2020 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio precedente si presentano come segue:

Voci	31/12/2020	31/12/2019	+/- Annuale	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	78.937.848	(*) 78.188.024	749.825	0,96%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	
Capitale di classe 1 (T1)	78.937.848	(*) 78.188.024	749.825	0,96%
Capitale di classe 2 (T2)	4.915.115	5.000.000	-84.885	-1,70%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>83.852.963</b>	<b>83.188.024</b>	<b>664.940</b>	<b>0,80%</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Il livello di patrimonializzazione della Banca - che ne misura la solidità e costituisce la base per la pianificazione di strategie aziendali di ulteriore sviluppo dei volumi operativi – ha registrato un leggero incremento, accompagnato però da un globale rafforzamento dei coefficienti di vigilanza prudenziali, che si attestano a fine 2020 su livelli ampiamente capienti rispetto ai minimi richiesti.

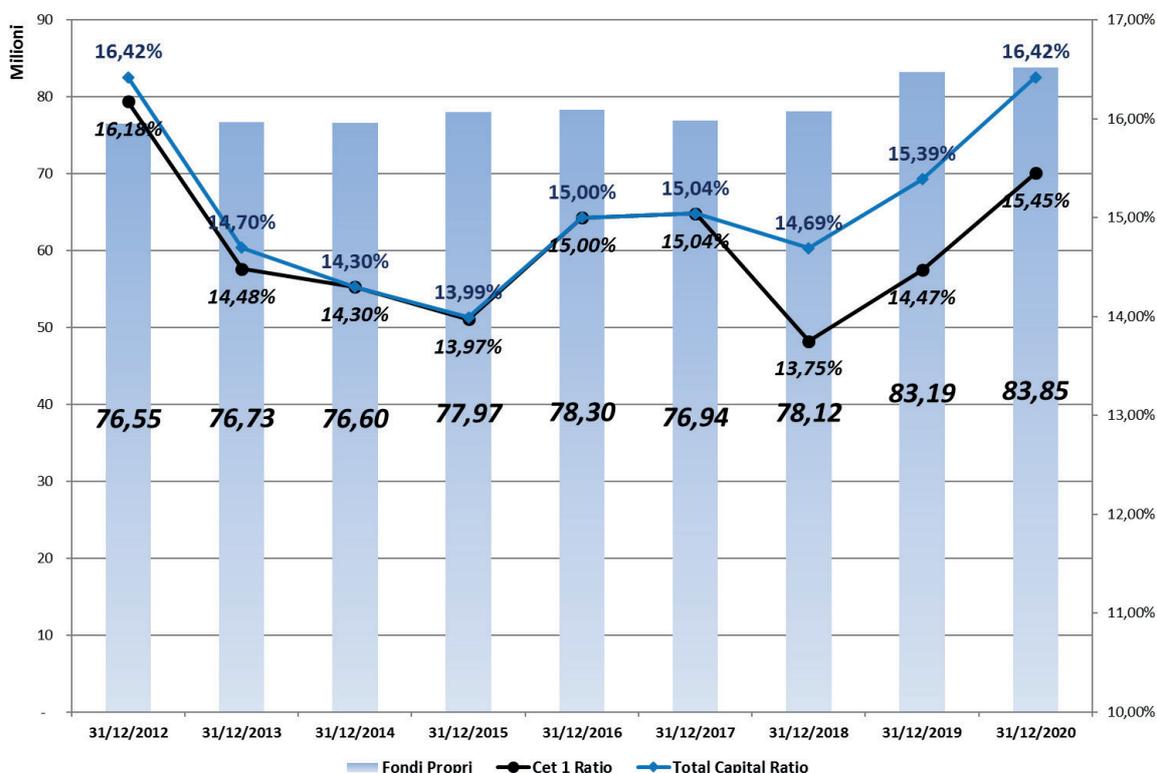
Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio infatti, sono cresciuti dal 14,47% di fine 2019 al 15,45%, mentre il Total Capital Ratio si è posizionato al 16,42% (ex 15,39%), ritornando sui massimi livelli registrati nel 2012. L'aumento dei coefficienti è ascrivibile sia al consolidamento dei fondi propri che al contenimento/riduzione delle attività ponderate per il rischio; queste ultime in diminuzione sia in forza delle strategie aziendali individuate dal Consiglio di Amministrazione (ad esempio in ambito dei maggiori accantonamenti effettuati) sia delle recenti novità normative (segnatamente la cosiddetta "CRR quick fix" di giugno 2020).

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Attività di rischio ponderate	510.790.902	540.442.302
CET1 capital ratio	15,45%	(*) 14,47%
Tier1 capital ratio	15,45%	(*) 14,47%
Total capital ratio	16,42%	(*) 15,39%

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa nel paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi esercizi:



La normativa di vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre, a regime, ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

A seguito dell'esito del processo SREP 2016 la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale - comunicati dall'Autorità di Vigilanza con lettera n. 314084 del 9 marzo 2017 e successivamente rimasti invariati - fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Capital Ratio pari al 7,30%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 Capital Ratio pari all'8,90%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio dell'11,05%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2020 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

Voci	31/12/2020	Requisito Minimo richiesto dalla Vigilanza
CET1 ratio	15,45%	7,30%
Tier1 ratio	15,45%	8,90%
Total capital ratio	16,42%	11,05%

### **c. Le immobilizzazioni materiali**

Al 31/12/2020 le immobilizzazioni ammontano a 8,6 milioni di euro, con un calo del 5,27% rispetto allo scorso esercizio in quanto, a fronte delle quote di ammortamento imputate nell'esercizio, non si sono registrati significativi incrementi per acquisti e/o ristrutturazioni. A tal proposito preme precisare che, rispetto al 2019, riguardo agli immobili funzionali di proprietà presenti nella fase di passaggio ai nuovi principi contabili avvenuto del 2005, è stata ricalcolata la quota riguardante il valore all'epoca rivalutato ripristinando quindi il loro valore contabile ed iscrivendo un'apposita riserva negativa di patrimonio, al netto dell'effetto fiscale. Si è così proceduto alla correzione dell'errore come previsto ed indicato dal principio contabile IAS 8 par.42, rettificando quindi i valori esposti nel 2019 come meglio dettagliato nella parte A della nota integrativa.

### **d. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia**

La Banca, fedele alla sua consolidata missione aziendale, ha proseguito l'esercizio dello storico ruolo di banca del territorio, assicurando un costante sostegno a favore della propria clientela attraverso l'ulteriore espansione degli impieghi all'economia (€ 678,6 ml., +7,40%), con l'erogazione di nuovi finanziamenti rivolti alle famiglie e alle piccole e medie imprese locali, che costituiscono da sempre la clientela di riferimento della Banca.

L'incremento degli affidamenti è stato prevalentemente conseguito attraverso la crescita dei mutui e finanziamenti (€ 487,0 ml., +18,40%) a fronte di una contrazione fatta registrare nel comparto estero e di una forte flessione della consistenza complessiva delle aperture di credito in conto corrente (€ 101,1 ml., -17,99%).

**L'andamento commentato esprime esattamente le caratteristiche del particolare periodo influenzato dall'emergenza COVID 19. Sono infatti in contrazione le forme tecniche tipicamente commerciali, mentre fanno registrare importanti incrementi quelle a rimborso rateale, sia per le moratorie concesse sui finanziamenti che per l'erogazione dei prestiti di liquidità previsti dai decreti governativi.**

Infatti, alla fine dell'esercizio 2020, la situazione di sintesi riguardante gli interventi effettuati a seguito dell'emergenza pandemica può essere così rappresentata:

- "moratorie" concesse su n. 2051 richieste su un complessivo importo di finanziamenti pari a 261,6 milioni;
- "erogazione finanziamenti liquidità" per complessivi 63,6 milioni per 1.228 operazioni

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2019 è riportata nella seguente tabella:

Gli Impieghi	31/12/2020	31/12/2019	valore assoluto	%
Aperture di credito In C/C ed anticipi	101.176.713	123.373.672	-22.196.959	-17,99%
Mutui e Finanziamenti	487.000.792	411.311.093	75.689.699	18,40%
Finanziamenti - Prestiti Personali	18.494.515	21.172.065	-2.677.551	-12,65%
Operazioni SVD (Senza Vincolo di Destinazione)	31.015.045	37.931.852	-6.916.807	-18,23%
Finanziamenti Import Export	6.532.890	9.896.246	-3.363.356	-33,99%
Altre Forme Tecniche	47.499	110.797	-63.298	-57,13%
Crediti In Sofferenza	17.469.370	16.064.926	1.404.444	8,74%
<b>Totale impieghi per cassa clientela</b>	<b>661.736.824</b>	<b>619.860.652</b>	<b>41.876.172</b>	<b>6,76%</b>
Altri Impieghi per cassa - Polizze Assicurative	16.925.525	12.017.567	4.907.958	40,84%
<b>Totale impieghi clientela di bilancio</b>	<b>678.662.349</b>	<b>631.878.219</b>	<b>46.784.130</b>	<b>7,40%</b>
Svalutazioni Impieghi	-35.662.678	-36.650.781	988.103	-2,70%
<b>Totale impieghi lordi clientela</b>	<b>714.325.027</b>	<b>668.529.000</b>	<b>45.796.027</b>	<b>6,85%</b>

### e. La qualità del credito e le Non Performing Exposure

Nel 2020 la Banca ha effettuato una ulteriore riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, in linea con le strategie delineate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl richiesto dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia. Per effetto degli interventi realizzati l'Npl ratio lordo ha segnato una positiva riduzione, scendendo dal 10,65% di inizio anno all'8,61%; la consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a € 33,4 ml. (€ 38,5 milioni al 31 dicembre 2019).

In termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2020 a € 17,5 milioni, con un'invarianza dell'incidenza sul totale degli impieghi passata dal 2,54% di fine 2019 al 2,57 %. Il coverage ratio delle sofferenze si è collocato al 31 dicembre 2020 al 52,92%, con una riduzione rispetto ai livelli di fine 2019 dovuta all'uscita dal portafoglio Npl delle sofferenze chirografarie oggetto di svalutazione pressoché integrale - nell'ambito della "cessione pro soluto multioriginator" perfezionata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, promossa da Cassa Centrale Banca - e agli effetti del periodico write off contabile che ha interessato le posizioni ritenute interamente o parzialmente non recuperabili sulla base di elementi oggettivi.

#### Operazione di cessione crediti

A seguito di quanto sopra esposto precisiamo che la Banca ha partecipato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza denominata "Buonconsiglio3" nella forma della cartolarizzazione assistita da garanzia GACS. Ha quindi ceduto sofferenze per un GBV fiscale di Euro 4.950.492,14. La società veicolo "Buonconsiglio3 srl" ha finanziato l'acquisto con l'emissione di tre classi di titoli, di cui la Banca ha sottoscritto un importo complessivo di Euro 926.000 così suddiviso:

- titoli senior per nominali € 795.000 assistiti da GACS (in corso di perfezionamento);
- titoli mezzanine per nominali € 108.000;
- titoli junior per nominali € 23.000.

Successivamente, ai fini del rispetto della "retention rule", la Banca ha ceduto ad un investitore terzo il 95% dei titoli mezzanine e junior di cui alle precedenti lettere b) e c), realizzando un incasso di 34.508,34 Euro.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Anche le inadempienze probabili nette sono diminuite nell'esercizio, passando da € 21,6 milioni a € 15,1 milioni, per effetto delle nuove politiche di provisioning adottate in corso d'anno, che hanno condotto a nuovi livelli di copertura prudenziale assestati al 35,73%; le inadempienze probabili si collocano al 31 dicembre 2020 al 2,24% del totale degli impieghi (3,43% a fine 2019).

Riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, sono rimasti su livelli trascurabili i crediti scaduti deteriorati (€ 0,8 milioni).

VOCE	dic-17	dic-18	dic-19	giu-20	dic-20
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	642.216	655.058	668.529	683.160	714.325
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	606.763	611.738	631.878	646.123	678.662
RETTIFICHE DI VALORE	35.453	43.320	36.651	37.037	35.663
<b>COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI</b>	<b>5,52%</b>	<b>6,61%</b>	<b>5,48%</b>	<b>5,42%</b>	<b>4,99%</b>
SOFFERENZE LORDE	45.553	46.732	35.989	37.237	37.101
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>7,09%</i>	<i>7,13%</i>	<i>5,38%</i>	<i>5,45%</i>	<i>5,19%</i>
SOFFERENZE NETTE	20.462	18.663	16.065	17.005	17.469
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,37%</i>	<i>3,05%</i>	<i>2,54%</i>	<i>2,63%</i>	<i>2,57%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	25.091	28.069	19.924	20.232	19.632
<b>COVERAGE RATIO SOFFERENZE</b>	<b>55,08%</b>	<b>60,06%</b>	<b>55,36%</b>	<b>54,33%</b>	<b>52,92%</b>
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE	30.200	31.974	34.380	30.615	23.632
<i>Inadempienze prob. lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>4,70%</i>	<i>4,88%</i>	<i>5,14%</i>	<i>4,48%</i>	<i>3,31%</i>
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE	23.107	23.840	21.649	20.596	15.189
<i>Inadempienze prob. nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,81%</i>	<i>3,90%</i>	<i>3,43%</i>	<i>3,19%</i>	<i>2,24%</i>
RETTIFICHE DI VALORE INADEMPIENZE PROBABILI	7.094	8.134	12.731	10.019	8.443
<b>COVERAGE RATIO INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>23,49%</b>	<b>25,44%</b>	<b>37,03%</b>	<b>32,73%</b>	<b>35,73%</b>
CREDITI SCADUTI LORDI	454	1.014	855	1.121	804
<i>Crediti scaduti lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>0,07%</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,13%</i>	<i>0,16%</i>	<i>0,11%</i>
CREDITI SCADUTI NETTI	406	888	799	1.022	759
<i>Crediti scaduti netti/Impieghi economici netti</i>	<i>0,07%</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,13%</i>	<i>0,16%</i>	<i>0,11%</i>
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI SCADUTI	48	126	56	100	45
<b>COVERAGE RATIO CREDITI SCADUTI</b>	<b>10,53%</b>	<b>12,39%</b>	<b>6,57%</b>	<b>8,88%</b>	<b>5,60%</b>
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	76.208	79.720	71.224	68.973	61.537
<i>Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi</i>	<i>11,87%</i>	<i>12,17%</i>	<i>10,65%</i>	<i>10,10%</i>	<i>8,61%</i>
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	43.975	43.392	38.513	38.623	33.418
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	<i>7,25%</i>	<i>7,09%</i>	<i>6,10%</i>	<i>5,98%</i>	<i>4,92%</i>
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	32.233	36.328	32.711	30.351	28.119
<b>COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI</b>	<b>42,30%</b>	<b>45,57%</b>	<b>45,93%</b>	<b>44,00%</b>	<b>45,69%</b>

È necessario inoltre evidenziare il livello di copertura raggiunto dai crediti "in bonis", cioè i non deteriorati. Il tasso di copertura di questo comparto, che è pari a 645 milioni e rappresenta il 95% degli impieghi con la clientela, al 31 dicembre 2020 risulta pari all' 1,16% rispetto allo 0,66% dell'anno precedente. Tale differenza si sostanzia in un maggiore accantonamento di oltre 2 milioni di euro, in prevalenza determinato dai peggioramenti di scenario predittivo legati all'emergenza pandemica.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2020				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
<b>ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA</b>				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	37.101	19.632	17.469	52,92%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	23.632	8.443	15.190	35,73%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	804	45	759	5,60%
<b>Totale Crediti deteriorati</b>	<b>61.537</b>	<b>28.119</b>	<b>33.418</b>	<b>45,69%</b>
Stage 1 - Crediti verso clientela	604.439	3.530	600.909	0,58%
Stage 2 - Crediti verso clientela	48.349	4.014	44.335	8,30%
<b>Totale Crediti in bonis</b>	<b>652.788</b>	<b>7.544</b>	<b>645.244</b>	<b>1,16%</b>
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>714.325</b>	<b>35.663</b>	<b>678.662</b>	<b>4,99%</b>
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	320.288	66	320.222	0,02%
<b>Totale Esposizione Crediti per cassa</b>	<b>1.034.605</b>	<b>35.729</b>	<b>998.876</b>	<b>3,45%</b>

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Bankit (giu-20 per le banche LSI), evidenzia una copertura sia per le posizioni classificate in sofferenza (52,92% vs. 49,50%) sia per quelle classificate ad UTP (35,73% vs. 34,40%) al di sopra delle medie di sistema. Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, il coverage dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si registra una copertura media praticata dalla Banca superiore rispetto al sistema LSI che risulta pari allo 0,50%.

### **f. La raccolta**

Analogo andamento ha registrato la raccolta diretta dalla clientela ordinaria, che ha toccato il nuovo livello massimo mai raggiunto dalla Banca (€ 823 milioni), con un sensibile incremento nell'anno (€ 54,2 ml., +7,06%). Anche questo risultato, che da un lato conferma il clima di fiducia di cui gode la banca da molti anni, deve essere valutato nell'ambito del particolare ed inconsueto momento di mercato. Infatti, tutto il settore fa registrare forti incrementi delle giacenze liquide; caratteristica che porta alla definizione di "risparmio malato", cioè frutto dell'incertezza generale e dei timori personali. Altro elemento da considerare risiede nella massiccia erogazione dei finanziamenti di "liquidità", precedentemente descritti, buona parte dei quali sono tuttora giacenti sui conti in attesa di utilizzo.

Quanto sopra è confermato anche dall'andamento delle diverse forme tecniche di raccolta. Infatti la componente preponderante rimane costituita dai conti correnti – incrementatisi nell'anno di € 60,3 ml., con un progresso del 9,54%.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Raccolta Diretta	31/12/2020	31/12/2019	valore assoluto	%
Depositi A Risparmio	25.729.562	26.214.658	-485.096	-1,85%
Conti Correnti	692.720.139	632.410.146	60.309.994	9,54%
Conti Correnti - Valuta	10.489.033	10.465.729	23.305	0,22%
Certificati Di Deposito	87.407.988	91.498.926	-4.090.938	-4,47%
Pronti Contro Termine	4.726.395	6.060.442	-1.334.047	-22,01%
Altre Forme Tecniche	1.588.696	1.766.045	-177.349	-10,04%
<b>Raccolta Diretta Clientela</b>	<b>822.661.814</b>	<b>768.415.946</b>	<b>54.245.867</b>	<b>7,06%</b>
Obbligazioni Bpl	5.021.038	5.020.545	493	0,01%
Debiti Verso Banche	237.551.388	189.925.678	47.625.710	25,08%
<b>Raccolta Diretta Banche</b>	<b>242.572.425</b>	<b>194.946.222</b>	<b>47.626.203</b>	<b>24,43%</b>
<b>Raccolta Diretta Complessiva</b>	<b>1.065.234.239</b>	<b>963.362.169</b>	<b>101.872.070</b>	<b>10,57%</b>

Il tasso medio applicato sulla raccolta ha segnato una ulteriore riduzione nell'esercizio, in linea con le tendenze verificatesi a livello di sistema.

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a € 483,1 ml. (+3,71% annuo), con un buon incremento della raccolta gestita, passata da € 252,8 ml. di fine 2019 a € 274,7 ml. a fine 2020 (+8,69%), che ha condotto ad una costante crescita della massa amministrata complessiva sulla stessa linea del precedente esercizio, vale a dire +8,34%, per € 1.548 milioni in valore assoluto.

Nel dettaglio, il comparto dei prodotti assicurativi ha fatto registrare una variazione positiva del 21,66% (con +€ 7,3 ml); le gestioni patrimoniali sono aumentate di € 1,8 ml (+10,91% rispetto al 2019) così come i fondi comuni d'investimento, che fanno registrare una crescita del 6,36% (+€ 12,9 ml. in valore assoluto) rispetto alla consistenza di fine 2019, come riportato nella seguente tabella:

Raccolta Indiretta	31/12/2020	31/12/2019	valore assoluto	%
<b>Titoli della Clientela</b>	<b>208.378.462</b>	<b>213.061.146</b>	<b>-4.682.684</b>	<b>-2,20%</b>
<b>Raccolta Gestita</b>	<b>274.725.305</b>	<b>252.755.717</b>	<b>21.969.588</b>	<b>8,69%</b>
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	215.862.773	202.951.164	12.911.609	6,36%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	17.841.682	16.087.313	1.754.369	10,91%
<i>Prodotti Assicurativi</i>	41.020.850	33.717.240	7.303.610	21,66%
<b>Raccolta indiretta Clientela</b>	<b>483.103.767</b>	<b>465.816.863</b>	<b>17.286.904</b>	<b>3,71%</b>
<b>Massa Amministrata Clientela</b>	<b>1.305.765.581</b>	<b>1.234.232.810</b>	<b>71.532.771</b>	<b>5,80%</b>
<b>Massa Amministrata Complessiva</b>	<b>1.548.338.006</b>	<b>1.429.179.032</b>	<b>119.158.974</b>	<b>8,34%</b>

L'incidenza della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta ha fatto segnare una ulteriore crescita passando dal 54,3% di fine 2019 al 56,9% al 31 dicembre 2020.

### **g. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria**

Nel corso dell'anno 2020 l'andamento dei mercati finanziari è stato pesantemente condizionato dagli effetti della pandemia da Covid 19, che, in primis, nella scorsa primavera ha causato un forte incremento della volatilità di tutti gli asset finanziari ed una importante discesa delle quotazioni azionarie e dei titoli di stato dei paesi "non-core".

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

I successivi interventi espansivi di politica monetaria posti in essere dalle principali Banche Centrali, uniti ai massicci interventi attivati da molti governi sia a sostegno dell'economia che di allentamento delle politiche fiscali, hanno consentito importanti recuperi degli indici azionari ed una riduzione sia dei rendimenti dei titoli obbligazionari che degli spread tra i vari paesi dell'Eurozona.

In particolare, la Banca Centrale Europea, di fronte agli effetti della pandemia, ha attivato un importante piano straordinario di acquisto di titoli obbligazionari denominato PEPP, per un totale di 1.850 miliardi di euro, finalizzato a contrastare i gravi rischi per i meccanismi di trasmissione della politica monetaria, che a fianco degli interventi pianificati in precedenza nell'ambito del programma APP, ha contribuito in maniera decisiva sia al superamento della prima fase critica dei mercati finanziari che alla riduzione degli spread. Assieme a tale misura, la Banca Centrale Europea ha provveduto a modificare in senso maggiormente espansivo le condizioni economiche delle operazioni TLTROIII, aumentando nel contempo i massimali a disposizione di ogni richiedente.

In Italia, nel corso del 2020, dopo la grande volatilità registrata a marzo, i rendimenti sui titoli di stato sono andati progressivamente riducendosi, accompagnati anche dalla contestuale riduzione dello spread con i paesi "core".

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 4 / 5 anni, che a tasso variabile con vita residua attorno a 5/6 anni.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2020, presentava un valore di bilancio di circa 386,9 mln di euro, in crescita rispetto ai circa 353 mln di fine 2019.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect" nel quale sono stati appostati i titoli destinati sostanzialmente a far fronte alle scadenze delle operazioni TLTRO II e TLTRO III con la Banca Centrale, presentava un valore di bilancio di 320,3 mln di Euro e risultava alimentato con circa 137,4 mln di BTP e circa 144,7 di CCT, 37,36 mln di CTZ e circa 795 mila euro di una cartolarizzazione;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 49,8 mln di Euro e risulta invece composto da circa 16,1 mln di CCT e circa 33,7 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a conto economico risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 12,5 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 4,3 mln di euro.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea sono saliti a quota 235 milioni di euro nominali, in crescita di 80 mln di euro rispetto a fine 2019. Nello scorso anno la Banca ha partecipato a 3 nuove operazioni TLTRO III con scadenza 3 anni, con l'obiettivo di incrementare la liquidità disponibile ed utilizzabile per nuovi finanziamenti a favore delle imprese. Per i finanziamenti relativi ad operazioni TLTRO II, la Banca aveva ancora in essere a fine 2020, un'unica operazione di ammontare pari a 32,5 mln di euro in scadenza a marzo 2021, avendo provveduto a rimborsare alle rispettive scadenze le altre precedentemente attivate. A fine anno la Banca non aveva aperto ulteriori operazioni di finanziamento tramite pronti termine su titoli con altre controparti bancarie, mentre risultavano operazioni di raccolta tramite pronti/termine con clientela ordinaria per circa 4,7 mln di Euro.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava inoltre, a fine 2020, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale, di circa 50 mln di euro.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per € 1,413 mln di cui 1,005mln di euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 408 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;
- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalla partecipazione nella quota Banca d'Italia è stato pari a circa 317 mila euro;
- gli utili derivanti dall'attività di negoziazione titoli si sono attesati a € 2,095 milioni, comprensivo dell'effetto della valutazione degli strumenti finanziari che hanno impatto a conto economico, di cui circa 1,387milioni

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

euro relativi alla cessione di titoli iscritti al comparto HTC, circa 708 mila per la negoziazione di titoli iscritti al comparto HTCS;

- il contributo al conto economico dell'attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa 51 mila euro.

Le riserve patrimoniali registrano a fine anno un valore di circa € -2,4 mln di euro.

Il comparto "banche" per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta complessiva per interessi pari a circa 911 mila euro.

### ***h. L'andamento economico e la redditività***

Come già commentato in diverse parti della presente relazione, anche i risultati economici realizzati dalla Banca nel 2020, vanno analizzati alla luce della particolare situazione generatasi a seguito dell'emergenza pandemica da COVID 19.

Da un lato prosegue l'ottima tenuta del margine di interesse ed il trend positivo dei ricavi da servizi, dall'altro si sono incrementati i costi operativi e sono letteralmente "esplosi" quelli riguardanti le svalutazioni e gli accantonamenti a fronte del rischio di credito. Già questa estrema sintesi inquadra ed evidenzia la eccezionalità e la obbiettiva non comparabilità del particolare momento storico con quelli precedenti.

Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2020 a € 15.960 mila (€ 14.727 mila nel 2019), con un aumento annuo dell'8,37%. Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel comparto dei mutui e dei finanziamenti estero mentre gli introiti derivanti da attività prettamente commerciali, quali gli anticipi di crediti e le aperture di credito in conto corrente hanno subito una flessione dei flussi di ricavo.

L'ulteriore progressiva diffusione del modello di consulenza alla clientela e la prosecuzione delle iniziative commerciali programmate nel Piano strategico, hanno consentito di raggiungere un consistente rafforzamento dei ricavi netti da servizi, saliti da € 6.831 mila del 2019 a € 7.438 mila (+8,90%), con un significativo incremento sia delle commissioni nette generate dai servizi bancari tradizionali sia di quelle riferite al collocamento di prodotti e servizi di terzi, soprattutto nelle aree della monetica, della raccolta gestita e della bancassicurazione.

La crescita degli utili derivanti dalla negoziazione dei titoli di proprietà ha contribuito a fissare il "margine di intermediazione" a 26,0 milioni con una crescita di 2,5 milioni pari al + 10,89%.

Come più volte sottolineato nell'ambito della presente relazione, la particolare situazione emergenziale e le connesse previsioni di scenario riguardanti il credito, hanno portato a 7,6 milioni le rettifiche di valore derivanti da aspettative di incremento del rischio di deterioramento dei prestiti e finanziamenti concessi. Viene stimato in 2,5 milioni di euro il costo del credito, calcolato oltre la normale prudenza a causa della pandemia. Ciò significa che, in situazione di ordinaria gestione, l'utile netto del corrente esercizio si sarebbe avvicinato al risultato dello scorso anno.

Il complesso dei costi operativi ha segnato un aumento di 1,2 milioni pari al +7,7 %; se depurassimo le spese generali dalle "rettifiche per impegni e garanzie rilasciate" - inserite impropriamente tra i costi operativi -, l'incremento risulterebbe del 5,2%. Il cost income ha proseguito nella tendenza alla riduzione, portandosi al 66,37% rispetto al 68,25%, dello scorso anno.

Preme infine precisare che in applicazione del par.42 dello IAS 8, si è provveduto a ricalcolare l'ammortamento degli immobili relativi alla Sede Lajatico, la filiale S. Pierino, la filiale Ponsacco, la filiale il Romito, e in fine alla filiale e Sala Riunioni di Capannoli. Ciò ha comportato la creazione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a Euro 440 mil, come dettagliato nella parte A – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un forte decremento, attestandosi 1,1 milioni (- 74,9%).

L'utile netto al 31.12.2020 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio - si attesta ad euro 699.118 (- 72,8%).

### 7) Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2020 la Banca si è trovata ad affrontare una nuova tipologia di emergenza. La Pandemia scaturita dalla diffusione del virus del SarS-COV 2, altrimenti noto come Covid-19, ha costretto la Banca ad intraprendere un percorso di salvaguardia della salute dei propri dipendenti e di tutta la clientela. Per fronteggiare questa inedita situazione, la Banca si è dotata di propri protocolli di sicurezza sanitaria, allineati con le disposizioni sanitarie previste dagli enti nazionali e locali. La continuità dell'attività bancaria è stata comunque assicurata garantendo, per quanto possibile in un momento così delicato e inusuale, tutti i servizi quali a titolo di esempio quelli relativi ai pagamenti, ai servizi bancomat e di cassa, alla gestione dei flussi finanziari per le imprese, al pagamento delle pensioni, ai sussidi ed ai finanziamenti statali ed ai servizi di investimento.

Il personale è stato attivato per fornire puntuali indicazioni telefoniche alla clientela su tutta l'operatività disponibile e sulle operazioni ammesse agli sportelli, proponendo loro di privilegiare l'operatività da remoto (Home banking, ATM, ecc.).

L'impatto operativo scaturito dall'emergenza sanitaria è stato gestito dall'Ufficio Organizzazione della Banca che, in questo contesto di "anomalia" degli assetti organizzativi abituali, ha svolto il ruolo di collettore tra la Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione, le rappresentanze sindacali e quelle sanitarie, per coordinare tutte le operazioni di adozione e attivazione delle novità normative e dei protocolli dell'emergenza sanitaria, che sono stati adottati per dare una risposta rapida ai lavoratori a tutti i livelli dell'Azienda.

Per questo motivo, sin dal mese di aprile 2020, è stato costituito uno specifico Comitato Aziendale incaricato dell'analisi della situazione in corso, dell'applicazione e della verifica delle regole del protocollo di regolamentazione e delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, emanate dalle Autorità Sanitarie. Del suddetto Comitato fanno parte:

- L'Amministratore Delegato, in rappresentanza del datore di lavoro;
- Il Direttore dell'Area Operativa;
- Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- Il Rappresentante sindacale, segretario della RSA aziendale;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Il Medico Competente
- Personale dell'Ufficio Organizzazione e Operations

I locali della Banca sono sempre rimasti aperti se pur con accorgimenti volti alla salvaguardia sanitaria. L'entrata è stata contingentata in modo che all'interno fosse sempre rispettata la distanza interpersonale di almeno un metro, indossando correttamente la mascherina e facendo uso del gel disinfettante messo a disposizione all'ingresso dei locali. Sono anche state posizionate delle barriere in plexiglass volta ad incrementare la separazione tra il personale e la clientela andando così di fatto a creare un'area di sicurezza intorno ad ogni persona. Questi dispositivi sono stati posizionati, laddove necessario, anche tra le postazioni di lavoro del personale.

La Banca ha distribuito a tutto il personale dipendente dispositivi di protezione individuale (DPI: mascherine chirurgiche e di tipo FFP2, guanti monouso, visiere), con cadenza giornaliera; inoltre si è provveduto all'installazione di colonnine di distribuzione di gel disinfettante per le mani a disposizione della clientela e di spray detergente e disinfettante per l'utilizzo da parte del personale nella pulizia della propria area di lavoro e degli strumenti necessari a svolgere l'attività lavorativa.

Sono stati ricollocati alcuni uffici di sede al fine di garantire la continuità operativa della Banca, andando anche a riutilizzare strutture non più in uso e spazi destinati ad altre funzioni.

Alcune figure della Banca erano già prima della pandemia dotati di dispositivi per poter svolgere la propria attività anche da remoto. Ovviamente questa soluzione è stata incrementata assegnando a diverse figure degli uffici di sede, ma anche a responsabili di filiale, laptop con rete VPN di accesso al sistema informatico, mantenendo comunque elevata la sicurezza informatica in continuità con gli standard fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia.

Le situazioni particolari segnalate dal personale quali temporanea necessità di allontanamento dalla propria sede di lavoro, venivano inoltre valutate caso per caso dalle strutture preposte e presentate per l'eventuale autorizzazione all'Amministratore Delegato.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sono state inoltre incrementati i turni di pulizia di tutti gli ambienti della Banca, incaricando apposite aziende autorizzate alla sanificazione dei locali.

Sono stati decisi interventi di pulizia e/o sostituzione degli elementi filtranti degli impianti di areazione e condizionamento, nei tempi e nelle modalità previste dalle linee guida dettate dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, lasciando, detti impianti, accesi ove possibile, 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 così da garantire il continuo ricambio di aria sia durante il periodo estivo che in inverno.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si è proceduto alla pulizia e sanificazione straordinaria dei suddetti ambienti nonché degli strumenti di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e succ. modifiche; ad analoga sanificazione straordinaria si procede in caso di chiusura per caso sospetto di COVID-19 con conclamata sintomatologia.

### Spese Applicazione protocolli Sicurezza Covid-19

<b>SPESE DI SANIFICAZIONE EX D.L. CURA ITALIA</b>	<b>70.157</b>
gel disinfettante	5.114
sanificazione filtri	41.041
pulizia locali	41.754
credito di imposta	-17.752
<b>SPESE DISPOSITIVI DI SICUREZZA E PROTEZIONE EX D.L. CURA ITALIA</b>	<b>34.012</b>
mascherine	30.924
visiere	1.461
guanti	2.945
plexiglass	9.227
credito di imposta	-10.545
<b>spese protocolli Sicurezza Covid-19 totale anno 2020</b>	<b>104.169</b>

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

### 8) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 135 dipendenti (a libro matricola), con un incremento di 2 unità, pari al + 1,5 %; il 65,92 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 34,08 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari al 31 dicembre 2020 a 43,31 anni.

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	4	di cui	1	3
=>25<30	8	di cui	5	3
=>30<35	24	di cui	13	11
=>35<40	17	di cui	9	8
=>40<45	20	di cui	11	9
=>45<50	27	di cui	14	13
=>50<55	16	di cui	13	3
=>55<60	13	di cui	11	2
=>60<65	6	di cui	2	4
=>65<70	0	di cui	0	0
<b>Totale</b>	<b>135</b>		<b>79</b>	<b>56</b>

Il personale dipendente che è stato inserito in organico nel corso del 2020 ha rafforzato sia la rete commerciale sia alcune funzioni interne. In particolare, le assunzioni sono state definite a seguito di specifiche esigenze scaturite dalle crescenti attività della Banca.

Nell'esercizio come sempre è stata dedicata particolare attenzione, oltre alla selezione delle nuove risorse, alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le nuove risorse hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento con personale esperto e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2020, a nuovi incarichi a seguito di una razionalizzazione delle attività.

Anche nel 2020 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, con particolare riguardo all'Antiriciclaggio. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato della rete commerciale finalizzati ad acquisire e mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

Sebbene la Pandemia da Covid19 non abbia permesso di erogare la formazione come negli anni precedenti, portando anche alla sospensione temporanea e alla riformulazione di un progetto formativo collettivo finanziato dal Fondo Banche e Assicurazioni, che era stato avviato a dicembre 2019, i dipendenti della Banca hanno partecipato a numerosi corsi di

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

formazione in aule virtuali, destinati ad accrescere le singole professionalità. In particolare, il personale assegnato alle funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, dall'ABI e da CRIF Academy nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2020, sono stati erogate circa 7.000 ore di formazione con la partecipazione di 137 dipendenti.

### 9) La Rete territoriale e l'attività commerciale

L'attività commerciale nel 2020 è stata focalizzata sulla implementazione delle strategie e dei programmi definiti nel Piano Strategico pur dovendo interfacciarsi con una realtà fortemente colpita dall'emergenza Covid-19 che ha impattato su tutti i comparti commerciali, sia in termini di andamento dei volumi che a livello di modalità di approccio al cliente.

Il 2020 ha visto un rafforzamento sia dei ricavi netti da servizi bancari tradizionali che di quelli relativi ai comparti della raccolta indiretta.

Nell'ottica di cui sopra è proseguito il consolidamento della presenza sul territorio delle due più nuove filiali di Sovigliana e Cascina.

A causa dell'emergenza Covid-19 abbiamo dovuto interrompere il contatto diretto con la clientela per circa tre settimane dopodiché i locali della Banca sono stati nuovamente aperti all'afflusso della clientela seguendo accessi organizzati e contingentati, utilizzando le precauzioni previste dai protocolli normativi ed aziendali. Tali misure hanno consentito ai clienti ed agli addetti allo sportello di operare in condizioni protette. Le filiali che osservavano l'orario continuato hanno terminato tale servizio ripristinando la pausa tra la mattina e il pomeriggio.

Seppur le filiali della Banca abbiano continuato a rimanere aperte al pubblico, è stato rafforzato e fortemente divulgato l'utilizzo degli strumenti digitali (home banking con tutti i servizi che possono essere disposti in autonomia). L'incentivo ad utilizzare i sistemi digitali è stato comunicato dalla Banca a più livelli: sito internet, social media, e-mail, affissioni in filiale; il personale addetto alla consulenza alla clientela ha opportunamente assistito e formato i clienti sull'utilizzo di tali strumenti.

È stata creata un'apposita sezione sul sito internet aziendale, denominata «Emergenza Coronavirus» che fornisce aggiornamenti continui sul tema.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti attraverso l'opera dei consulenti private, ai quali è assegnata la cura della clientela con i volumi di raccolta più importanti (segmento Private), e con la struttura di consulenti minori, che hanno operato sulla base della segmentazione della clientela così come impostata in procedura (Mass Market, Retail, Affluent, Small Corporate e Big Corporate). Nel 2020 sono state ampliate le attività e gli strumenti utilizzati dai consulenti private con l'obiettivo di continuare ad intensificare l'assistenza ed il servizio di consulenza appunto per questo segmento di clientela, cercando di migliorarne sempre più il grado di individualizzazione: in questo senso è stata in particolare avviata la consulenza sulla pianificazione successoria relativa all'analisi dei patrimoni.

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta, che rappresenta un settore trainante dell'attività commerciale, si sono messi a catalogo nuovi servizi e prodotti. Sono stati infatti inseriti vari nuovi fondi, in particolare con riferimento ai rapporti di collocamento diretto (Arca, Anima) sia a livello di nuove finestre di fondi già esistenti che a livello di novità, in linea con gli aspetti più interessanti di mercato (classi di fedeltà, eco-sostenibilità, tecnologia, farmaceutica). Sono stati inoltre messi a catalogo anche alcuni "Certificates" a capitale protetto.

Per quanto riguarda il comparto delle assicurazioni finanziarie nel corso del 2020 sono stati messi a disposizione della clientela polizze di "ramo primo", a cui successivamente abbiamo aggiunto nuove polizze di tipo "multi ramo" dalle caratteristiche più dinamiche.

Nel comparto assicurativo più strettamente legato al settore danni, nel 2020 è stata introdotta la polizza che copre le piccole medie imprese da varie tipologie di rischio (Assirisk).

Un importante supporto al settore "bancassicurazione" è giunto dal portale "My Assicura", messo a disposizione dalle strutture di Cassa Centrale Banca che permette di gestire e visualizzare le polizze direttamente dai titolari delle stesse. Il comparto ha visto inoltre l'inserimento di nuovi addetti assicurativi che hanno effettuato la prima formazione in merito.

Nel comparto dei finanziamenti sono stati creati nuovi prodotti relativi alla liquidità Covid 19, seguendo l'articolato stabilito dal Decreto Legge 23/2020. Per i soci è stata creata una specifica linea di apertura di credito per far fronte ad esigenze collegate all'emergenza Covid 19. Nel mese di Ottobre 2020 ha preso avvio l'operatività con "Artigiancredito" per la gestione delle garanzie a supporto dei finanziamenti Covid 19 andando così ad integrare quanto effettuato già dall'inizio di Aprile 2020 con la società "Cerved".

Il comparto della monetica è continuato ad essere strategico per la Banca essendo altresì stato fortemente implementato e sviluppato a seguito delle necessità emerse in conseguenza dell'emergenza Covid 19, che imponeva il

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

distanziamento ed incentivava l'uso di strumenti elettronici di pagamento. Con il supporto di Nexi, si è messo in distribuzione il nuovo "Mobile Pos" destinato a professionisti e piccole attività e volto a far concorrenza ad altri operatori presenti sul mercato. È stata portata avanti, sempre in collaborazione con Nexi, una campagna di solidarietà digitale con il "Pay by Link" procedendo altresì al rimborso dei micropagamenti. Attraverso una società esterna di Nexi sono state svolte le due campagne di "Up-Selling" e di "2-Step-Sales" al fine di trovare le soluzioni Pos più rispondenti alle esigenze degli esercenti. Si è portata avanti la cosiddetta attività Re-Start collaborando con Nexi per la ripresa dell'attività sulle carte di credito meno utilizzate nel primo periodo di Covid 19 dando altresì la possibilità, ad alcune categorie merceologiche, di dotarsi di Pos Extra a condizioni vantaggiose. Anche l'Easy-shopping di Nexi si è evoluto in modalità multi-spesa potendo così rateizzare in autonomia anche più spese di piccolo importo effettuate con la carta di credito.

Molto rilievo nel corso dell'esercizio 2020 ha avuto la Comunicazione effettuata dalla Banca, anche per supportare la rete, nelle informative ai clienti legate al tema Covid 19. Si evidenziano in particolare i cosiddetti "Aperitivi on-line" che hanno avuto inizio a dicembre (5 eventi totali) relativi al tema generale "La vita al tempo del Covid: salute, economia e territorio". Gli eventi, tramessi sia su piattaforma webex che sulla pagina Facebook della Banca, sono stati effettuati a distanza ed hanno visto la partecipazione di prestigiosi ospiti appartenenti a svariati settori, nonché un tangibile seguito di ascoltatori (circa 5000 le visualizzazioni).

### 10) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di corporate governance e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle funzioni di controllo e dall'amministratore delegato, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- l'amministratore delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe allo stesso attribuite:
  - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
  - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
  - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
  - ✓ propone i criteri del sistema di reporting verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
  - ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
  - ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il collegio sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:
  - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - Controlli sulle Filiali (in loco e a distanza) al fine di rilevare e monitorare i rischi operativi e reputazionali;
  - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
  - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità, delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Revisione interna, affidata a Unione Fiduciaria. Tale scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della funzione di Internal Audit prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che il responsabile e gli addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo Icaap la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio.

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale "Risk Management", ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare e valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli organi aziendali, e, per conoscenza, alle altre funzioni di controllo, all'amministratore delegato e alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Alla funzione di Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione di Compliance ha pertanto accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca provvede tramite la funzione Antiriciclaggio al presidio del rischio in parola. I risultati delle relative attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

### **Rischio di credito**

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo, dall'altro lato la riduzione del NPL ratio, peraltro già di entità contenuta rispetto alle medie di sistema.

La redazione del Piano Operativo NPL rappresenta una formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Si segnala che al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca ha costituito un'apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. Sono stati altresì intensificati le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria. Per i dettagli si rimanda alla Nota integrativa al bilancio 2020 Parte E sezione 1.

### **Rischio di mercato**

Le politiche inerenti il rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti il portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento Finanza.
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come "nuovo strumento" e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nel proprio Regolamento Finanza i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading.

La funzione Tesoreria ed estero ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso l'amministratore delegato ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

### **Rischio di liquidità**

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di "normale corso degli affari" che di tensione/crisi di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e funding è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d'Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell'orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l'esecuzione degli stress test;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);
- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

### 11) Altre informazioni

#### *a. Informazioni sui rapporti con parti correlate*

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013), è stato aggiornato in data 19 dicembre 2019 con il nome di "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori" e pubblicato sul sito internet [www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it) nei termini di legge.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2020.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, al direttore generale ed ai restanti componenti l'organo di direzione.

#### *b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile*

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

#### *c. Informazioni sulla continuità aziendale*

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 dicembre 2020 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale Europea.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e l'NSFR (Net Stable funding ratio), confermano il livello più che soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi rispettivamente al 291% e 142%, al di sopra dei rispettivi livelli minimi di vigilanza entrambi pari al 100%.

### ***d. Incertezze nell'utilizzo di stime***

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

### ***e. Le attività di ricerca e sviluppo***

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

### ***f. Le operazioni atipiche o inusuali***

Nel corso dell'anno 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

### ***g. Azioni o quote di società controllanti***

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

### **12) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Al di là delle ipotetiche future ripercussioni derivanti dal perdurare della crisi pandemica tuttora in corso, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere in misura significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Riteniamo opportuno informare che a far data dall'11 febbraio 2021 la Banca è sottoposta ad un ordinario accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia. La precedente verifica risaliva all'autunno del 2014. Alla data di approvazione del Bilancio 2020 la verifica è ancora in corso.

### 13) L'evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento futuro della gestione sarà ovviamente condizionato dall'evoluzione delle componenti economiche e finanziarie derivanti dal prosieguo dell'emergenza COVID 19, rispetto alla quale il fattore "tempo" giocherà un ruolo determinante. Le prospettive, quindi, restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi. Per tentare un approccio previsionale ci affidiamo ad una recente previsione rilasciata da ABI e CERVED, finalizzata alla ipotetica evoluzione dei crediti deteriorati delle imprese, dalla quale abbiamo tratto alcuni stralci:

«Nel 2020 l'economia italiana è risultata in forte contrazione, con il Pil in caduta dell'8,8% ad esito in particolar modo della dinamica sfavorevole delle componenti della domanda aggregata (-7,0% dei consumi privati e -19,1% degli investimenti) impattata dal lockdown e dalle misure di contenimento reintrodotte nell'ultimo trimestre dell'anno in seguito alla seconda ondata di contagi del virus. Secondo le previsioni, nel 2021 il Pil ritornerà a crescere (+4,0%), con un trend di ripresa che proseguirà anche nel 2022 (+2,6%) consentendo al nostro paese di riavvicinarsi ai livelli pre-crisi. Un contributo determinante alla ripresa sarà dato dall'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal piano Next Generation EU, circa 200 miliardi tra sovvenzioni e prestiti agevolati previsti per i prossimi sei anni, destinati ad impattare positivamente sugli investimenti (+10,3% nel 2021 e +6,4% nel 2022) e a riattivare i consumi. Il tasso di inflazione, dopo essersi avvicinato a quota zero nel 2020, è previsto in graduale risalita attestandosi allo 0,9% nel 2022 mentre i tassi di interesse, dopo la significativa contrazione nel 2020, si manterranno stabili nel biennio successivo su valori storicamente bassi. Sulla base di questo scenario, nel prossimo biennio i nuovi crediti in default delle società non finanziarie, dopo aver fatto registrare nel 2020 il valore minimo dall'inizio della serie storica, torneranno a crescere, in seguito agli effetti della crisi sul rischio di insolvenza delle imprese e anche a causa della cessazione delle misure straordinarie di sostegno alle imprese, come la moratoria sui prestiti e le linee di credito.

	2019	2020	2021	2022
Pil (% a/a)	0,3	-8,8	4,0	2,6
Consumi pubblici (% a/a)	-0,1	2,9	0,2	-0,5
Consumi privati (% a/a)	0,4	-7,0	3,5	2,6
Investimenti f. I. (% a/a)	1,6	-19,1	10,3	6,4
Esportazioni (% a/a)	1,0	-13,8	3,7	4,9
Importazioni (% a/a)	-0,6	-11,3	4,2	4,5
Tasso inflazione (% a/a)	0,6	0,1	0,3	0,9
Euribor 3M (%)	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3
Tasso Btp (%)	1,9	1,1	1,0	1,4
Tasso prestiti in euro (%)	2,5	2,4	2,4	2,5

Fonte: ABI E Cerved

Nel 2021 i tassi di deterioramento delle società non finanziarie aumenteranno di 1,8 punti percentuali portandosi al 4,3% (dal 2,5%), i livelli più alti dal 2016 (4,3%), per poi tornare in calo nel 2022 toccando il 3,7%. Al termine del periodo di previsione, la percentuale di prestiti in default si assesterà su livelli più elevati rispetto al pre-Covid (2,9% nel 2019), con tassi su livelli simili al periodo pre-crisi finanziaria del 2007 (3,7%) ma ampiamente distanti dai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%).

In base alle stime, tutte le classi dimensionali faranno registrare un netto aumento dei flussi di nuovi crediti deteriorati nel 2021, seguito da una riduzione nell'anno successivo che, tuttavia, non basterà per riportarsi sui livelli pre-Covid.»

In tale situazione appare evidentemente aleatoria qualsiasi previsione sull'evoluzione dei dati ed indici aziendali. Viste le premesse, e considerato che il 2021 è considerato unanimemente l'anno in cui si raggiungerà l'apice delle ripercussioni negative dell'emergenza pandemica, l'obiettivo è quello di fronteggiare, attraverso i ricavi derivanti dall'attività aziendale, il "costo del credito" (cioè le svalutazioni e le perdite che dovessero derivare dall'attività creditizia) che potrebbe raggiungere livelli mai visti nella storia ultracentenaria della vostra banca.

Riteniamo che la vostra azienda abbia i numeri e la struttura per sopportare anche questa eccezionale situazione.

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

### 14) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

*Signori Soci,*

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2020, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e tenuto conto della conferma delle raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione e politiche di distribuzione degli utili già commentata nella relazione dello scorso esercizio - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad € 699.118 che, come accennato in precedenza e vista l'entità del risultato di esercizio, privilegia il rafforzamento patrimoniale e non prevede distribuzione di dividendi:

<b>ALLA RISERVA ORDINARIA</b>	<b>100.000</b>
<b>(minimo 10% ai sensi del TUB)</b>	
<b>ALLA RISERVA STRAORDINARIA</b>	<b>580.000</b>
<b>(minimo 10% ai sensi dello Statuto)</b>	
<b>AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA</b>	<b>19.118</b>
<b>(massimo 3% ai sensi dello Statuto)</b>	
	<hr/> <hr/>
<b>UTILE NETTO ESERCIZIO 2020</b>	<b>699.118</b>

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2020 ammonterà ad € 72.596.299.

### 15) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2020. Innanzi tutto i Soci che hanno supportato e "sopportato" l'amministrazione della Banca in questi anni di profondi cambiamenti, di crisi finanziarie ed economiche oggi accentuate dalla più volte citata emergenza sanitaria; la clientela che continua incessantemente ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, la Direzione e tutto il personale per l'impegno e la professionalità, oltre agli Istituti di categoria, alle Banche corrispondenti e a tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Venturi e Dott. Compagnoni, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate considerare i risultati conseguiti nel contesto della particolare situazione che ci ha così pesantemente coinvolto.

*Lajatico, 29 aprile 2021*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# **Relazione del Collegio Sindacale**

**(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

*Signori Azionisti,*

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2020 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2020 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. fino al bilancio chiuso al 31/12/2019 e affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data 14 maggio 2021 la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio prende altresì atto che:

- 1) il bilancio *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015"*;
- 2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;
- 3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

### **1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile**

L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 35 riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con l'Amministratore Delegato, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, del controllo interno). In

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

considerazione delle limitazioni derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 alcune riunioni si sono tenute a distanza.

Abbiamo espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale nell'esercizio 2020 ha operato con due diverse composizioni, essendo intervenuto in data 3 luglio 2020 il rinnovo dell'organo di controllo con la variazione di un componente e del suo Presidente.

### **a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla società alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in nostro possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni e al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 19 dicembre 2019. Si è altresì attenuta alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

### **b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Il Collegio non è a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

### **c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali, sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Al riguardo la Banca nel corso dell'esercizio 2020 ha proseguito il potenziamento del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio si è completato un processo di revisione degli assetti organizzativi interni che si è tradotto nella riarticolazione di alcune funzioni commerciali e operative, ma soprattutto in una nuova impostazione della *governance* aziendale, con l'istituzione della figura dell'Amministratore Delegato, investito anche di funzioni tipiche del Direttore Generale ai sensi dell'art. 39 dello Statuto. La nuova *governance* è divenuta operativa nel gennaio 2020 e ha reso necessario l'adeguamento della relativa regolamentazione interna.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

L'interazione dell'attività del Collegio Sindacale con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- la funzione di Controllo del rischio (*Risk Management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- le funzioni di *Compliance*, CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) e Antiriciclaggio, con le quali il Collegio si è continuamente confrontato, esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa e intervenendo, quando possibile, con un suo componente alle verifiche condotte dalla funzione CROR.

Con le predette funzioni di controllo si sono tenute inoltre riunioni di coordinamento e scambio di informazioni, nel corso di ciascun trimestre. Riunioni alle quali ha partecipato anche la Funzione di Revisione Interna ("*Internal Auditing*") con la quale il Collegio, oltre ad altri momenti di contatto, ha interloquuto anche durante le verifiche di *auditing* da essa condotte.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Riguardo al Personale, preme al Collegio porre in evidenza che l'Organo di Direzione Direzione, i Responsabili delle varie funzioni e il personale tutto della Banca, hanno sempre garantito, puntualmente e tempestivamente, la massima collaborazione rispetto all'attività del Collegio stesso.

Il Personale della Banca ha mostrato passione, attaccamento al proprio lavoro e senso di appartenenza, anche partecipando attivamente ai percorsi di aggiornamento e formazione in aderenza all'evoluzione della normativa e della regolamentazione di settore.

### **d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.**

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio tuttavia nel corso della propria attività di verifica ha avuto modo di evidenziare alcuni ambiti di miglioramento in relazione al rafforzamento della struttura dell'area amministrativa, anche in considerazione dei crescenti adempimenti derivanti dalla continua evoluzione della normativa.

Sono inoltre regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting*, e informativa economica, finanziaria e gestionale.

### **e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali**

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2020 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 22). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della funzione *Internal Auditing* e della funzione *Compliance*, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposito regolamento, il cui ultimo aggiornamento risale al 18 luglio 2019.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2020 e le trimestrali al 31 marzo 2020 e al 30 settembre 2020, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

Il Collegio ritiene opportuno segnalare l'approfondito esame sull'effettiva sostenibilità del *Business Model* avviato dalla Banca nella parte finale dell'esercizio 2020 e concluso con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 febbraio 2021. Tale attività è stata svolta anche per rispondere alla richiesta della Banca d'Italia, inoltrata a tutte le banche *Less Significant*, di informazioni sul percorso di allineamento strategico agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento e tendente a verificare la loro capacità di resistere all'urto delle ripercussioni derivanti dalla crisi pandemica, attraverso un esercizio di autovalutazione basato su obiettivi predefiniti dalla stessa Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle evidenze emerse dalle analisi (effettuate anche con il supporto di Prometeia S.p.A.) e della manovra industriale definita, ha ritenuto che le azioni di sviluppo individuate presentino un elevato grado di percorribilità a fronte di limitati *risk of execution*, da presidiare con puntuali azioni di mitigazione, e che consentano di raggiungere nell'arco del piano considerato adeguati *target* economico-patrimoniali, di mantenere profili di redditività e di resistere all'impatto straordinario della crisi pandemica.

In tale contesto il Collegio Sindacale, che è stato chiamato a esprimere un proprio giudizio, ha ritenuto che i contenuti della Relazione predisposta dalla Banca in relazione al *self assesment* siano stati declinati in maniera sostanzialmente puntuale e oggettiva e che le azioni di sviluppo individuate dagli organi della Banca presentino un ragionevole grado di percorribilità a fronte di limitati *risk of execution*, da presidiare con puntuali azioni di contenimento dei rischi e con una continua attività di monitoraggio dei risultati rispetto agli obiettivi dichiarati.

Nella seduta del C.d.A. del 15 gennaio 2021 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla regolamentazione interna della Banca – si è concluso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del documento conclusivo di autovalutazione.

Anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività sono state esaminate nel corso della riunione del 15 gennaio 2021.

### **f) Rapporti con la società di revisione**

In conformità alle disposizioni del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile vigilando, ai sensi dell'articolo 19, sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale, anche in considerazione dei servizi diversi dalla revisione legale prestati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale - prima Baker Tilly Revisa S.p.A., per il bilancio al 31/12/2019 e, successivamente, Deloitte & Touche S.p.A., nominata con la delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'affidamento dei servizi diversi dalla revisione contabile alla società Deloitte & Touche S.p.A. in particolare con riferimento:

- all'emissione della relazione sui dati segnalati dalla Banca, in qualità di partecipante alla terza serie delle operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine della BCE (TLTRO III), nell'anno 2019 (primo reporting) e nell'anno 2021 (secondo reporting), in osservanza delle previsioni di cui all'art. 6 della Decisione del 22 luglio 2019 emanata dalla Banca Centrale Europea e successive modifiche e integrazioni;

- e all'emissione della attestazione della società di revisione prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera e) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016 nell'ambito della documentazione richiesta per la presentazione dell'istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie, ai sensi del capo II, artt. 3 e seguenti del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per il reciproco scambio informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti volti all'analisi del lavoro effettuato dai revisori e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti significativi ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.

In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2020, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti e alle attestazioni previste dalla legge, è stato riconosciuto un compenso di euro 15.000 in relazione all'attestazione GACS cartolarizzazione Buonconsiglio 3 e un compenso di euro 8.000 in relazione all'attestazione per TLTRO III.

La Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria e ci ha confermato per iscritto la sua indipendenza.

Il Collegio Sindacale conferma che non ritiene sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo e delle relative disposizioni attuative.

### **g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.**

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2020, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex art. 2406 Codice Civile, non sono state presentate denunce ex art. 2409 comma 7 Codice Civile, né sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione la situazione del contenzioso in corso assumendo di volta in volta informazioni e aggiornamenti; nel corso del 2020 la Banca ha ricevuto 38 reclami in tema di servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. Al 31 dicembre 2020 non risultano reclami pendenti e tutti i 38 reclami presentati sono stati respinti. Tali reclami lamentano principalmente la difficoltà di vendita delle azioni, il loro deprezzamento e carenze informative relativamente alla quotazione sul mercato Hi-Mtf e alle nuove regole di negoziazione delle azioni.

Nel 2020 sono pervenuti inoltre 25 ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie. La situazione è costantemente monitorata dalle funzioni aziendali e dal Collegio Sindacale oltre ad essere oggetto di specifici *report* al Consiglio di Amministrazione.

Nel bilancio 2020 la società ha effettuato specifici accantonamenti al Fondo rischi per quanto riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie originate da eventi passati e attinenti l'acquisto di azioni della Banca. Per la medesima fattispecie un'attenta valutazione delle contestazioni ha indotto la Banca a ritenere possibile un rischio di soccombenza in relazione ad alcune contestazioni con conseguente esposizione di passività

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

potenziali in Nota Integrativa.

### 2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e sulla relazione della gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 29 aprile 2021 ed è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospecto della redditività complessiva;
- 4.Prospecto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2020 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2019:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2020</b>	<b>2019 (*)</b>
ATTIVO	1.159.431.402	1.056.622.454
PASSIVO	1.086.815.985	983.869.241
PATRIMONIO	71.916.299	70.182.502
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>699.118</b>	<b>2.570.711</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.097.663	4.372.233
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	398.545	1.801.522
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>699.118</b>	<b>2.570.711</b>

(\*) Si ricorda che alcune voci del bilancio 2019 esposte nella precedente tabella sono state rettificate ai sensi del principio contabile "IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili e errori" come esposto in Nota Integrativa. Conseguentemente al calcolo degli ammortamenti erroneamente non rilevati sugli immobili funzionali di proprietà, sul valore oggetto di rivalutazione in fase di passaggio ai nuovi principi contabili avvenuto nel 2005, in base al principio contabile internazionale IAS 8 sono stati rettificati gli esercizi dal 2006 al 2019. Ciò ha determinato la rilevazione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a euro 409 mila, il relativo decremento delle immobilizzazioni materiali e del Fondo Imposte Differite, nonché la modifica del risultato 2019 (modifica dell'utile d'esercizio da euro 2.602.172 a euro 2.570.711) come dettagliato in Nota Integrativa.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Il bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, dei successivi aggiornamenti e della Comunicazione della banca d'Italia del 15/12/2020, secondo i principi e i criteri illustrati nella Nota Integrativa. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., abbiamo comunque vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2020.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. Inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività ed è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, ampiamente trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Fornisce esaurienti informazioni sulla compagine sociale e sulle azioni della Banca, sul funzionamento del mercato Hi-Mtf sul quale esse sono negoziate, nonché sulle iniziative intraprese a sostegno della liquidità delle azioni.

Espone altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2021. In tale ambito, è stata fornita informazione circa l'assoggettamento della Banca a ordinario accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia a far data dall'11 febbraio 2021 e ancora in corso alla data di predisposizione del bilancio 2020.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Segnaliamo infine che la società di revisione ha indicato tra gli aspetti significativi individuati nel corso dell'attività di revisione, quelli inerenti la classificazione dei crediti verso la clientela deteriorati e classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili e la classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio. Tali aspetti sono stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e considerati nella formazione del giudizio espresso dalla suddetta società.

### **3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n. 9 riunioni, alcune delle quali congiuntamente all'attività del Collegio Sindacale.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione presentata alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021.

Si fa presente che, durante il 2020, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

L'Organismo ha tuttavia effettuato approfondimenti e seguito con particolare attenzione fino alla sua conclusione, in collaborazione con le Funzioni *Compliance* e *Internal Auditing*, l'evoluzione di una situazione potenzialmente suscettibile di produrre danni reputazionali.

Si evidenzia che lo scorso 8 giugno 2020 si è concluso il processo di aggiornamento del Modello Organizzativo 231/2001 resosi necessario sia alla luce dell'introduzione, da parte del Legislatore, di ulteriori figure di "reati obiettivo" ricadenti nelle previsioni della normativa "231/2001", sia di diverse modifiche agli assetti organizzativi della Banca avvenute dopo il 6 marzo 2018, data dell'ultimo aggiornamento.

### **4. Impatto pandemia COVID-19 ex richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16/02/2021**

Nel corso del 2020 la Banca ha messo in atto i protocolli di sicurezza, sanitaria, allineati con le disposizioni sanitarie previste a livello nazionale e locale.

Sin dal mese di aprile è stato costituito uno specifico Comitato aziendale incaricato dell'analisi della situazione in corso, dell'applicazione e della verifica delle regole del protocollo di regolamentazione e delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro emanate dalle Autorità sanitarie. Come diffusamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione sono state fornite indicazioni volte al contenimento della diffusione del virus, sono state posizionate barriere in plexiglass, distribuiti i dispositivi di protezione individuale, installate colonnine di distribuzione di gel disinfettante per le mani e messo a disposizione spray detergente e disinfettante per il personale, sono stati ricollocati alcuni uffici al fine di garantire la continuità operativa, è stata incrementata la dotazione di dispositivi per consentire a diverse figure di lavorare da remoto, ponendo comunque attenzione alla sicurezza informatica, sono stati incrementati i turni di pulizia, incaricando apposite aziende autorizzate alla sanificazione, sono stati effettuati interventi sugli elementi filtranti degli impianti di areazione.

La Banca ha attivato inoltre le diverse misure eccezionali disposte in favore di privati e imprese per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia quali gli articolati interventi di moratoria e nuovo credito previsti dal cosiddetto "Decreto Cura Italia", dal "Decreto Liquidità" e dalle successive proroghe e modifiche intervenute.

Tali misure sono state accompagnate da interventi nazionali e comunitari a sostegno del sistema finanziario di cui la Banca ha potuto beneficiare.

### **5. Valutazioni conclusive**

Possiamo dare atto che, anche nel 2020, nella gestione dell'attività sociale, la Banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera. Ha cercato di assicurare la più vasta partecipazione dei soci alla vita aziendale, organizzando incontri sul territorio, fornendo informazioni e notizie sul sito *internet*, mantenendo attivo un "numero verde" telefonico riservato ai soci, curando attività comunicative sui principali *social network* come *facebook* e *instagram* e proseguendo l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso l'Organo di Direzione. Ha assistito l'Associazione "L'Aratro", costituita tra i soci e i dipendenti della Banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha arricchito la gamma di prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci; ha proseguito le iniziative legate al "Club socio BPLAJ".

Alle tradizionali attività mutualistiche si sono andate ad aggiungere ulteriori iniziative attuate per i soci e la collettività nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19 quali prestiti agevolati per l'immediato sostegno delle necessità familiari, aperture di credito in conto corrente per fornire liquidità a condizioni agevolate con tempestività, sospensione delle rate di mutui e prestiti anche in assenza di norme e/o accordi di categoria, accordi con enti del territorio per azzerare gli interessi di prefinanziamento sui prestiti di liquidità fino a euro 30.000 garantiti dal Fondo Nazionale di Garanzia, condizioni agevolate per l'acquisto di tutte le tipologie di crediti di imposta e tassi agevolati per i prefinanziamenti delle opere da eseguire, donazioni agli ospedali dell'area operativa della Banca per acquisto di presidi

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---

e macchinari a sostegno dell'emergenza da Covid-19.

Da ricordare anche l'iniziativa solidaristica, attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute, grazie alla richiesta e autorizzazione da parte della Banca d'Italia di un plafond di euro 75.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, aventi specifici requisiti, delle azioni possedute fino all'importo massimo di euro 5.000 al prezzo di mercato tempo per tempo vigente.

La Banca inoltre ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione, questo Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio e della correlata Relazione sulla Gestione redatti dall'organo amministrativo, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio è conforme ai dettami di legge e di statuto e coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Santa Croce sull'Arno, 14 maggio 2021

*Il Collegio Sindacale*

*Dott. Maurizio Masini*

*Presidente*

*Dott. Alessandro Bernardeschi*

*Sindaco effettivo*

*Dott. Gian Gastone Gualtierotti Morelli*

*Sindaco effettivo*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo "L'andamento della gestione e i risultati nel 2020" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 61,5 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 28,1 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 33,4 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 45,69%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 17,5 milioni, con un coverage ratio pari al 52,92% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 15,2 milioni, con un coverage ratio pari al 35,73%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. In tale contesto, l'emersione di eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, tra cui la stessa prosecuzione della situazione pandemica e le conseguenti misure restrittive adottate, potrebbero determinare, nel corso del 2021, una migrazione, anche significativa, verso categorie più rischiose nell'ambito delle esposizioni deteriorate con conseguenti impatti incrementativi delle relative rettifiche di valore.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura

estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

**Procedure di revisione svolte**

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall’analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dai documenti emanati in relazione agli impatti da Covid-19 dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

***Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio***

**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

Come riportato nel paragrafo “L’andamento della gestione e i risultati nel 2020” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi

e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 652,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 7,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 645,2 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all' 1,16%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 48,3 milioni lordi con un grado di copertura dell' 8,30%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. In tale contesto, l'emersione di eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, tra cui la stessa prosecuzione della situazione pandemica e le conseguenti misure restrittive adottate, potrebbe determinare l'insorgenza di un numero significativo di esposizioni per le quali procedere nel 2021 ad una riclassificazione tra i crediti deteriorati con conseguente impatto sulla loro valutazione.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2020.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; tale analisi si è focalizzata inoltre sui principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza con riferimento agli effetti della pandemia Covid-19;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

**Altri aspetti – Dati Comparativi**

Il bilancio di esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 8 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi

o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

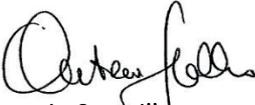
Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Firenze, 14 maggio 2021

# BILANCIO AL 31/12/2020

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- NOTA INTEGRATIVA

## BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE

#### VOCI DELL'ATTIVO

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
<b>10</b> Cassa e disponibilita' liquide	5.018.434	4.820.432
<b>20</b> Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.792.926	55.232.805
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.822	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.786.103	55.232.805 (**)
<b>30</b> Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.639.417	132.015.130
<b>40</b> Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.043.012.734	840.949.141
a) crediti verso banche	68.415.803	43.431.769
b) crediti verso clientela	974.596.931	797.517.371 (**)
<b>50</b> Derivati di copertura	-	-
<b>60</b> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	-	-
<b>70</b> Partecipazioni	-	-
<b>80</b> Attività materiali	8.616.527	9.096.032 (*)
<b>90</b> Attività immateriali	12.784	16.186
- di cui avviamento	-	-
<b>100</b> Attività fiscali	7.384.381	6.557.272
a) correnti	1.467.197	-
b) anticipate	5.917.183	6.557.272
<b>110</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>120</b> Altre attività	4.954.198	7.935.456
<b>TOTALE dell'ATTIVO</b>	<b>1.159.431.402</b>	<b>1.056.622.454</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(\*\*) voce riclassificata, per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 "Riclassifica polizze a capitalizzazione in proprietà" presente nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa .

## BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE

#### VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
<b>10</b> Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.065.234.239	963.362.169
a) debiti verso banche	237.551.388	189.925.678
b) debiti verso clientela	735.253.826	676.917.020
c) titoli in circolazione	92.429.025	96.519.471
<b>20</b> Passività finanziarie di negoziazione	6.041	
<b>30</b> Passività finanziarie designate al fair value		
<b>40</b> Derivati di copertura		
<b>50</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
<b>60</b> Passività fiscali	473.444	1.151.246 (*)
a) correnti		695.937
b) differite	473.444	455.309 (*)
<b>70</b> Passività associate ad attività in via di dismissione		
<b>80</b> Altre passività	18.689.532	17.295.018
<b>90</b> Trattamento di fine rapporto del personale	635.803	622.880
<b>100</b> Fondi per rischi e oneri:	1.776.926	1.437.929
a) impegni e garanzie rilasciate	1.588.839	1.380.063
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	188.087	57.866
<b>110</b> Riserve da valutazione	- 2.747.268	- 2.128.532
<b>120</b> Azioni rimborsabili	-	-
<b>130</b> Strumenti di capitale	-	-
<b>140</b> Riserve	32.948.816	30.430.276 (*)
<b>150</b> Sovrapprezzi di emissione	36.884.696	36.884.696
<b>160</b> Capitale	4.996.062	4.996.062
<b>170</b> Azioni proprie (-)	- 166.007	
<b>180</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	699.118	2.570.711 (*)
<b>TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.159.431.402</b>	<b>1.056.622.454</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

## BILANCIO

### CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.434.823 18.434.823	17.937.314 (**) 17.891.413
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	-2.474.784	-3.210.114
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>15.960.039</b>	<b>14.727.200</b>
<b>40</b> Commissioni attive	8.150.429	7.613.535
<b>50</b> Commissioni passive	-711.823	-691.195
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>7.438.606</b>	<b>6.922.340</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	316.806	40.870
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	50.851	134.217
<b>90</b> risultato netto dell'attività di copertura		
<b>100</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.005.438	1.295.017
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.292.669	640.045
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	712.769	654.972
c) passività finanziarie		
<b>110</b> Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	237.154	426.297
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-87.178	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	324.333	426.297 (**)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>26.008.893</b>	<b>23.545.942</b>
<b>130</b> Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-7.640.237	-2.948.825
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.601.269	-3.172.712
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-38.969	223.887
<b>140</b> Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-10.307	-32.778
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18.358.349</b>	<b>20.564.338</b>
<b>160</b> Spese amministrative:	-18.420.693	-17.699.678
a) spese per il personale	-9.506.909	-9.175.668
b) altre spese amministrative	-8.913.784	-8.524.011
<b>170</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-341.826	98.625
a) impegni e garanzie rilasciate	-208.776	90.129
b) altri accantonamenti netti	-133.050	8.497
<b>180</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-840.408	-831.099 (*)
<b>190</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.431	-1.994
<b>200</b> Altri oneri/proventi di gestione	2.349.399	2.316.813
<b>210 Costi operativi</b>	<b>-17.260.960</b>	<b>-16.117.334</b>
<b>220</b> Utili (perdite) delle partecipazioni		
<b>230</b> Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
<b>240</b> Rettifiche di valore dell'avviamento		
<b>250</b> Utili (perdite) da cessioni di investimenti	274	-74.771
<b>260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.097.663</b>	<b>4.372.233</b>
<b>270</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-398.545	-1.801.522 (*)
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>699.118</b>	<b>2.570.711</b>
<b>290</b> Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>699.118</b>	<b>2.570.711</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(\*\*) voce riclassificata, per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" presente nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019

(valori in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31-12-19			
	Esistenze al 31-12-18	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-19 (*)	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie *	Distr. Straord. dividendi		Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	5.058.699		5.058.699					-62.637					4.996.062
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzo di emissione</b>	38.009.068		38.009.068					-1.124.372					36.884.696
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	29.809.127	-408.984	29.400.143	1.050.000		-19.867							30.430.276
b) altre													
<b>Riserve da valutazione</b>													
a) disponibili per la vendita													-
b) riserva valore titoli al FV	-6.405.446		-6.405.446									4.192.288	-2.213.158
c) leggi speciali di rivalutazione	93.097		93.097										93.097
d) rivalutazioni immobili													
e) perdita attuariale TFR												-8.471	-8.471
<b>Strumenti di capitale</b>													
Azioni proprie	-1.152.966		-1.152.966			-34.043		1.187.009					-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	1.542.256	-31.460	1.510.796	-1.050.000	-492.256							2.602.172	2.570.712
<b>Patrimonio netto</b>	66.953.835	-440.444	66.513.391	-	-492.256	-53.910	-					6.785.989	72.753.214

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020

(valori in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2019
	Esistenze al 31-12-19	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-20	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto	Derivati su proprie azioni	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062						
b) altre azioni									
Sovraprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696						
Riserve:									
a) di utili	30.430.276		30.430.276	2.550.000		-31.460			
b) altre									
Riserve da valutazione									
a) disponibili per la vendita									
b) riserva valore titoli al FV	-2.230.100 (*)		-2.230.100						-591.321
c) leggi speciali di rivalutazione	93.097		93.097						
d) rivalutazioni immobili									
e) perdita attuariale TFR	8.471 (*)		8.471						-27.414
Strumenti di capitale									
Azioni proprie							-166.007		
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>2.570.712</b>		<b>2.570.712</b>	<b>-2.550.000</b>	<b>-52.172</b>	<b>31.460</b>			<b>699.118</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>72.753.214</b>	<b>-</b>	<b>72.753.214</b>	<b>-</b>	<b>-52.172</b>	<b>-</b>	<b>-166.007</b>		<b>80.383</b>

(\*) eseguita riclassifica euro 16.942 tra le due voci

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Gestione</b>	<b>1.546.685</b>	<b>3.478.575</b>
- interessi attivi incassati (+)	18.434.823	17.937.314 (**)
- interessi passivi pagati (-)	-2.474.784	-3.210.114
- dividendi e proventi simili (+)	316.806	40.870
- commissioni nette (+/-)	7.438.606	6.922.340
- spese per il personale (-)	-9.506.909	-9.175.668
- altri costi (-)	-16.906.154	-11.505.614
- altri ricavi (+)	4.642.842	4.270.969 (**)
- imposte e tasse (-)	-398.545	-1.801.522 (*)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie</b>	<b>-103.093.852</b>	<b>-109.540.303</b>
- attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-6.822	197.704
- attivita' finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	6.429.134	9.962.868
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.375.713	13.937.421
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-190.046.026	-137.763.400
- altre attivita'	2.154.149	4.125.103
<b>3. Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie</b>	<b>102.296.547</b>	<b>107.979.234</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.872.070	110.983.938
- passività finanziarie di negoziazione	6.041	
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passivita'	418.436	-3.004.704 (*)
<b>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa</b>	<b>749.380</b>	<b>1.917.506</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidita' generata da</b>	<b>204.790</b>	<b>200.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attivita' materiali	204.790	200.000
- vendite di attivita' immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidita' assorbita da</b>	<b>-569.450</b>	<b>-2.021.867</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attivita' materiali	-565.420	-2.004.114 (*)
- acquisti di attivita' immateriali	-4.030	-17.753
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento</b>	<b>-364.660</b>	<b>-1.821.867</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-166.007	1.152.966
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalita'	-20.711	-492.256
<b>Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista</b>	<b>-186.718</b>	<b>660.710</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>198.002</b>	<b>756.349</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(\*\*) voce riclassificata, per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 "Riclassifica polizze a capitalizzazione in proprietà" presente nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

### RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	4.820.432	4.064.083
<b>Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>198.002</b>	<b>756.349</b>
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	5.018.434	4.820.432

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>699.118</b>	<b>2.570.711 (*)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.351.011	10.979
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Piani a benefici definiti	-27.414	8.471
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
Copertura di investimenti esteri		
Differenze di cambio		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	759.690	4.164.367
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-618.735</b>	<b>4.183.817</b>
<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>80.383</b>	<b>6.754.528</b>

(\*) voce rettificata ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".



# **NOTA INTEGRATIVA**

## Parte A – Politiche Contabili

### Premessa

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

## Parte D – Redditività complessiva

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

## Parte H – Operazioni con parti correlate

## Parte L – Informativa di settore

### **Allegati:**

1 - Elenco Immobili

2 - Elenco Partecipazioni

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A - Politiche contabili

#### PREMESSA

#### Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

La Banca, come indicato anche nella relazione sulla gestione dagli amministratori, non aveva contabilizzato annualmente a conto economico la parte delle quote di ammortamento relative al solo valore della rivalutazione degli immobili funzionali di proprietà, eseguito in fase di passaggio ai nuovi principi contabili avvenuto nel 2005.

Pertanto la Banca ha deciso di procedere correttamente al calcolo degli ammortamenti sugli immobili di cui sopra e, contemporaneamente, di imputare le quote di ammortamento, non determinate negli esercizi dal 2006 al 2019 per la sola quota di rivalutazione, ripristinando il corretto valore contabile degli immobili iscrivendo una riserva negativa di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale. In particolare, si è ritenuto corretto, coerentemente con le previsioni del citato IAS 8, modificare i saldi dell'esercizio 2019 mediante il decremento delle Attività materiali di 658.067 euro, con l'iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 408.984 euro al netto della fiscalità rideterminata con riferimento alla fattispecie di cui sopra pari 217.623 euro. Si è proceduto pertanto a modificare l'utile di esercizio dell'esercizio 2019 riducendolo di 31.460 euro (+ ammortamenti - imposte) euro; il tutto è al netto dell'effetto fiscale di 15.544 euro che è stato iscritto nell'Attivo tra le Attività Fiscali b) Anticipate.

Voce	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	IAS 8 - 31/12/2019	31/12/2019 Rettificato
<b>80</b>	Attività materiali	9.754.099	- 658.067	9.096.032
	<b>Totale ATTIVO</b>	<b>1.057.280.520</b>	- <b>658.067</b>	<b>1.056.622.454</b>
	<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
<b>60</b>	Passività fiscali	1.368.868	- 217.623	1.151.246
	b) differite	672.932	- 217.623	455.309
<b>140</b>	Riserve	30.839.260	- 408.984	30.430.276
<b>180</b>	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.602.172	- 31.460	2.570.711
	<b>Totale PASSIVO</b>	<b>1.057.280.520</b>	- <b>658.067</b>	<b>1.056.622.454</b>
	<b>CONTO ECONOMICO</b>			
<b>180</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 784.095	- 47.005	- 831.099
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	- <b>16.070.329</b>	- <b>47.005</b>	- <b>16.117.334</b>
<b>260</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.419.238</b>	- <b>47.005</b>	<b>4.372.233</b>
<b>270</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.817.066	15.544	- 1.801.522
<b>280</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.602.172</b>	- <b>31.460</b>	<b>2.570.711</b>
<b>300</b>	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>2.602.172</b>	- <b>31.460</b>	<b>2.570.711</b>
	<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
<b>10</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	2.602.172	- 31.460	2.570.711
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva</b>	<b>6.785.989</b>	- <b>31.460</b>	<b>6.754.529</b>
	<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - esercizio 2019</b>			
	Riserve - colonna - Modifica saldi di apertura	30.839.260	- 408.984	30.430.276
	Riserve a) di utili - Modifica saldi di apertura	30.839.260	- 408.984	30.430.276
	Utilla (perdita) di esercizio	2.602.172	- 31.460	2.570.712

Per quanto riguarda la "Riclassifica delle polizze di capitalizzazione in proprietà", avvenuta nel corso del presente esercizio, si rimanda alla Sezione 5 della seguente parte A - Politiche contabili.

### **Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà**

Le Polizze di Capitalizzazione in Proprietà fino a maggio 2020 venivano gestite manualmente nella Contabilità Generale sulla voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela. Nel corso del 2020 l'IT service Allitude integrando gestionalmente tali strumenti ha rilevato il mancato superamento del test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*) per le suddette Polizze di Capitalizzazione, non consentendo quindi la classificazione al costo ammortizzato, ma bensì al Fair Value con impatto a conto economico, mantenendo sempre il business model HTC. Questa evidenza ha comportato la determinazione dei corretti effetti ai fini della contabilità IFRS9 e delle relative segnalazioni Puma, CCB e ALM.

A tal fine la Banca, nel corrente esercizio, ha proceduto alla corretta classificazione delle Polizze di Capitalizzazione in Proprietà all'interno della voce 20-c «Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value» dell'attivo e nella voce 110-b «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» come utili/perdite da valutazione o da negoziazione invece che nella precedenti voci 40-b dell'Attivo «Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato» come dato patrimoniale e 10 «Interessi attivi e proventi assimilati» del Conto Economico come interessi.

Ai fini della corretta comparazione delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, la banca ha proceduto alla riclassifica anche dell'esercizio 2019.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Di seguito si riporta la riconciliazione dei saldi patrimoniali ed economici alla data del 31 dicembre 2019 in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 8 e alla riclassifica delle polizze di capitalizzazione in proprietà:

STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO	31/12/2019	Rettifiche IAS 8	Riclassifica Polizze di Capitalizzazione	31/12/2019 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	4.820.432,44			4.820.432,44
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.215.237,52			55.232.804,54
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			-
b) attività finanziarie designate al fair value	-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.215.237,52		12.017.567,02	55.232.804,54
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.015.130,10			132.015.130,10
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	852.966.707,64			840.949.140,62
a) crediti verso banche	43.431.769,14			43.431.769,14
b) crediti verso clientela	809.534.938,50		- 12.017.567,02	797.517.371,48
50 Derivati di copertura	-			-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-			-
70 Partecipazioni	-			-
80 Attività materiali	9.754.098,68	- 658.066,73		9.096.031,95
90 Attività immateriali	16.186,10			16.186,10
- di cui avviamento	-			-
100 Attività fiscali	6.557.271,55			6.557.271,55
a) correnti	-			-
b) anticipate	6.557.271,55			6.557.271,55
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120 Altre attività	7.935.456,39			7.935.456,39
<b>TOTALE dell'ATTIVO</b>	<b>1.057.280.520,42</b>	<b>-658.066,73</b>	<b>-</b>	<b>1.056.622.453,69</b>
PASSIVO	31/12/2019	Rettifiche IAS 8	Riclassifica polizze a capitalizzazione	31/12/2019 Rettificato
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	963.362.168,60			963.362.168,60
a) debiti verso banche	189.925.677,67			189.925.677,67
b) debiti verso clientela	676.917.019,89			676.917.019,89
c) titoli in circolazione	96.519.471,04			96.519.471,04
20 Passività finanziarie di negoziazione	-			-
30 Passività finanziarie designate al fair value	-			-
40 Derivati di copertura	-			-
50 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-			-
60 Passività fiscali	1.368.868,37			1.368.868,37
a) correnti	695.936,69			695.936,69
b) differite	672.931,68	- 217.622,67		455.309,01
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
80 Altre passività	17.295.017,63			17.295.017,63
90 Trattamento di fine rapporto del personale	622.880,12			622.880,12
100 Fondi per rischi e oneri:	1.437.928,64			1.437.928,64
a) impegni e garanzie rilasciate	1.380.062,62			1.380.062,62
b) quiescenza e obblighi simili	-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	57.866,02			57.866,02
110 Riserve da valutazione	- 2.128.531,57			- 2.128.531,57
120 Azioni rimborsabili	-			-
130 Strumenti di capitale	-			-
140 Riserve	30.839.259,85	- 408.983,77		30.430.276,08
150 Sovrapprezzi di emissione	36.884.695,63			36.884.695,63
160 Capitale	4.996.061,64			4.996.061,64
170 Azioni proprie (-)	-			-
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.602.171,51	- 31.460,29		2.570.711,22
<b>TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.057.280.520,42</b>	<b>-658.066,73</b>		<b>1.056.622.453,69</b>

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

CONTO ECONOMICO		31/12/2019	Rettifiche IAS 8	Riclassifica Polizze di Capitalizzazione	31/12/2019 Rettificato
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	18.193.080,34		-255.766,54	17.937.313,80
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.147.179,56		-255.766,54	17.891.413,02
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.210.114,12			-3.210.114,12
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.982.966,22</b>		<b>-255.766,54</b>	<b>14.727.199,68</b>
<b>40</b>	Commissioni attive	7.613.534,84			7.613.534,84
<b>50</b>	Commissioni passive	-691.194,57			-691.194,57
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.922.340,27</b>			<b>6.922.340,27</b>
<b>70</b>	Dividendi e proventi simili	40.870,05			40.870,05
<b>80</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	134.217,37			134.217,37
<b>90</b>	risultato netto dell'attività di copertura	-			-
<b>100</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.295.016,88			1.295.016,88
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	640.045,19			640.045,19
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	654.971,69			654.971,69
	c) passività finanziarie	-			-
<b>110</b>	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	170.530,78		255.766,54	426.297,32
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,00			0,00
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	170.530,78		255.766,54	426.297,32
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>23.545.941,57</b>			<b>23.545.941,57</b>
<b>130</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-2.948.825,23			-2.948.825,23
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.172.711,75			-3.172.711,75
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.886,52			223.886,52
<b>140</b>	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-32.778,06			-32.778,06
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>20.564.338,28</b>			<b>20.564.338,28</b>
<b>160</b>	Spese amministrative:	-17.699.678,46			-17.699.678,46
	a) spese per il personale	-9.175.667,82			-9.175.667,82
	b) altre spese amministrative	-8.524.010,64			-8.524.010,64
<b>170</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	98.625,37			98.625,37
	a) impegni e garanzie rilasciate	90.128,57			90.128,57
	b) altri accantonamenti netti	8.496,80			8.496,80
<b>180</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-784.094,69	-47.004,77		-831.099,46
<b>190</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.994,23			-1.994,23
<b>200</b>	Altri oneri/proventi di gestione	2.316.812,67			2.316.812,67
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-16.070.329,34</b>			<b>-16.117.334,11</b>
<b>220</b>	Utili (perdite) delle partecipazioni	-			-
<b>230</b>	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-			-
<b>240</b>	Rettifiche di valore dell'avviamento	-			-
<b>250</b>	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	74.771,38			74.771,38
<b>260</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.419.237,56</b>			<b>4.372.232,79</b>
<b>270</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.817.066,05	15.544,48		-1.801.521,57
<b>280</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.602.171,51</b>			<b>2.570.711,22</b>
<b>290</b>	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>2.602.171,51</b>	<b>-31.460,29</b>	<b>-</b>	<b>2.570.711,22</b>

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell’emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d’esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall’Unione Europea. La Banca d’Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto “Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d’esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall’Unione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al ‘Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio’ (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull’applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell’entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di “rilevante”: Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 e all’IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all’IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all’emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

**Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020**

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore e la comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 relativa a "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS." In particolare si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l’informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d’esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo “Continuità aziendale” nella presente Sezione).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un’interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell’informativa:** l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un’interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 29 aprile 2021, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 marzo 2021 ha deliberato di usufruire del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 stabilito dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini legislativi, che ha esteso anche per il 2021 la facoltà introdotta dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

La Banca è sottoposta all'accertamento ispettivo, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come da lettera Banca d'Italia n° 0218536/21 del 10 Febbraio 2021.

Al momento dell'approvazione del progetto di bilancio l'ispezione è ancora in corso.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distortivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. Il 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement “Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, l’ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L’ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l’inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l’economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento “Final Report on Payment Moratoria ‘Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, l’EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l’ESMA, con il documento dell’11 marzo 2020 “ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact”, ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l’informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – “per quanto possibile” – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell’organo amministrativo.

Infine, l’ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell’esecuzione dell’impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l’IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 “Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic”, pur non modificando l’attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell’EBA, che le misure di sostegno governativo all’economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un’analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l’IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d’Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell’informativa di bilancio richiesta all’interno del VI aggiornamento della circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d’esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, riportata in precedenza, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie in bonis, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell’Expected Credit Losses (ECL) ai sensi del principio IFRS 9. In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l’apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA (“Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

the light of the COVID-19 crisis”). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private, non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di forbearance, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione. In tale contesto, l'emersione di eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, tra cui la stessa prosecuzione della situazione pandemica e le conseguenti misure restrittive adottate, potrebbe determinare l'insorgenza di un numero significativo di esposizioni per le quali procedere nel 2021 ad una riclassificazione tra i crediti deteriorati con conseguente impatto sulla loro valutazione.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, nel contesto dell'incertezza circa un miglioramento delle condizioni economiche pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE. Anche in tale contesto, l'emersione di eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, tra cui la stessa prosecuzione della situazione pandemica e le conseguenti misure restrittive adottate, potrebbero determinare, nel corso del 2021, una migrazione, anche significativa, verso categorie più rischiose nell'ambito delle esposizioni deteriorate con conseguenti impatti incrementativi delle relative rettifiche di valore.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

### **Modifiche contrattuali derivanti da COVID -19**

#### **1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)**

La Banca adotta una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd "Forborne") conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne.

Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.

Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti.

In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

Sull'intero perimetro delle moratorie interne, inoltre, la Banca effettua nel continuo analisi qualitative e quantitative al fine di verificare la sussistenza di elementi di difficoltà temporanea pregressa che avrebbero richiesto azioni di mitigazione del rischio di credito, l'eventuale classificazione a Stage 2 delle controparti ed il relativo incremento di ECL.

### **2) Emendamento del principio contabile IFRS 16**

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2020 a causa della diffusione della pandemia.

### **Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito**

#### 1) Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'intervento conseguente alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dalla Banca si è sostanziato nel recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni.

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, la Banca ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.

Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

#### 2) Misurazione delle perdite attese

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario baseline, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo adverse, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario mild. A tal proposito, lo scenario mild è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata gestionalmente, inoltre, una penalizzazione della classe di rating, a fronte di un'analisi mirata a confrontare i tassi di decadimento annuali per settore ATECO tra quarto trimestre del 2019 (ultimo trimestre precedente l'emergenza sanitaria) e quarto trimestre 2020. Tale penalizzazione ha avuto effetto solo per la determinazione aggiuntiva degli accantonamenti mentre la classe di rating e staging verrà effettiva già dal mese di marzo 2021.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2021 ha deliberato l'applicazione prudenziale di quanto proposto da parte dell'outsourcer Allitude limitatamente ai segmenti delle imprese, POE e Small Business, ritenendo l'applicazione all'intero comparto "privati" troppo trasversale e penalizzante in quanto priva di specifiche, diversamente da quanto previsto per gli altri comparti penalizzati con codice ateco ed area geografica. Nello specifico, le principali scelte metodologiche adottate per meglio rappresentare gli impatti derivanti dallo scenario macroeconomico di riferimento (e per il calcolo dei valori di impairment IFRS9 al 31.12.2020) sono state le seguenti:

- Conferma, in ottica prudenziale, delle curve di PD e LGD adottate nei due trimestri precedenti, in quanto ritenute riferibili (per la loro componente forward looking) a valutazioni di carattere macroeconomico assimilabili agli attuali disponibili.
- Decongelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) afferente le esposizioni che usufruiscono delle moratorie, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita da tale status da parte di imprese e piccoli operatori economici.

E' stata applicata una penalizzazione in termini di classi di rating alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. E' stato così applicato alle esposizioni verso Imprese, Small Business e Poe (Piccoli Operatori Economici) dei settori economici e aree geografiche definiti a maggiore rischio un peggioramento della classe di rating (e conseguente svalutazione) come di seguito indicato:

- +1 classe se la classe di rating di partenza risultava inferiore o uguale a 4;
- +2 classi se la classe di rating di partenza risultava uguale o maggiore di 5.

Tale fattispecie ha comportato maggiori rettifiche sul bilancio 2020 per un importo pari a € 1.072 mila. Inoltre, sempre in ottica di stima degli impatti dati dalla pandemia, sono state individuate ulteriori posizioni da classificare a Inadempienza probabile (pur non potendo classificare tali posizioni retroattivamente) per le quali la Banca ha ritenuto di effettuare uno specifico impairment analitico utilizzando la modalità di accantonamento prevista per tale comparto determinando accantonamenti aggiuntivi già nel bilancio 2020 per un importo pari a € 730 mila.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

### **Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca aveva in essere operazioni con la BCE con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-II e III per un valore contabile pari a 235 mln di Euro.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

### **Incertezza nell'utilizzo di stime**

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

### Continuità aziendale

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

*In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

#### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

##### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model "Hold to Collect"* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connessi agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

##### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari

delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall’IFRS 9. Laddove, oltre all’incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d’Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l’importo che l’attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* “IFRS 9”.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l’utilizzo di specifici fondi rettificativi.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell’effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

## **4 - Operazioni di copertura**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **5 - Partecipazioni**

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

### 6 - Attività materiali

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

#### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

#### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

#### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7 - Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

### **Criteri di valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

### Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) “Passività fiscali correnti” del passivo, mentre i crediti verso l’Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) “Attività fiscali correnti” dell’attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

### Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l'utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

### **Criteri di classificazione**

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati".

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **13 - Passività finanziarie designate al fair value**

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

### **14 - Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

### **15 - Altre informazioni**

#### **Benefici ai dipendenti**

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1°

gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>Attività/Passività misurate al fair value</i>	<b>31/12/2020</b>			<b>31/12/2019</b>		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.445	8.061	24.287	2.621	13.474	38.138
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		7				
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.445	8.054	24.287	2.621	13.474	38.138
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.029	750	3.860	120.890	8.689	2.436
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>53.474</b>	<b>8.811</b>	<b>28.147</b>	<b>123.511</b>	<b>22.163</b>	<b>40.574</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		6				
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>6</b>				

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore L3 al punto 1. c), per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>39.138</b>			<b>39.138</b>	<b>2.436</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.907</b>			<b>4.907</b>	<b>2.892</b>		
2.1 Acquisti	4.584			4.584	2.853		
2.2 Profitti					38		
2.2.1 Conto Economico							
- di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto					38		
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	323			323	1		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.758</b>			<b>19.758</b>	<b>1.468</b>		
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi	19.758			19.758			
3.3 Perdite					1.468		
3.3.1 Conto Economico					1.011		
- di cui Minusvalenze					1.011		
3.3.2 Patrimonio netto					457		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>24.287</b>			<b>24.287</b>	<b>3.860</b>		

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.043.013	323.855	795	742.422	840.949	207.135		656.096
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	371			371	519			519
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.043.384</b>	<b>323.855</b>	<b>795</b>	<b>742.793</b>	<b>841.468</b>	<b>207.135</b>		<b>656.615</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.065.234		5.382	1.060.213	963.362		5.553	957.809
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.065.234</b>		<b>5.382</b>	<b>1.060.213</b>	<b>963.362</b>		<b>5.553</b>	<b>957.809</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore L3 al punto 1., per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

#### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	5.018	4.820
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>TOTALE</b>	<b>5.018</b>	<b>4.820</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-			-		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		7				
1.1 di negoziazione		7				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>TOTALE B</b>		<b>7</b>				
<b>TOTALE (A + B)</b>	-	<b>7</b>		-	-	-

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>c) Società non finanziarie</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
<i>a) Banche Centrali</i>		
<i>b) Amministrazioni pubbliche</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e) Società non finanziarie</i>		
<i>f) Famiglie</i>		
<b>TOTALE A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
<i>a) Controparti Centrali</i>		
<i>b) Altre</i>	7	
<b>TOTALE B</b>	7	-
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>44</b>			<b>44</b>	
1.1 Titoli strutturati					40	
1.2 Altri titoli di debito		44			4	
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>43</b>			<b>455</b>	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.445</b>	<b>7.967</b>		<b>2.621</b>	<b>12.975</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>24.287</b>			<b>39.138</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			24.287			39.138
<b>TOTALE</b>	<b>4.445</b>	<b>8.054</b>	<b>24.287</b>	<b>2.621</b>	<b>13.474</b>	<b>39.138</b>

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore Livello 3 al punto 4. Finanziamenti, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>43</b>	<b>455</b>
di cui: banche	43	360
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		95
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>44</b>	<b>44</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	40	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		40
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.412</b>	<b>15.596</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>24.287</b>	<b>39.138</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	16.967	12.094
di cui: imprese di assicurazione	16.926	12.018
e) Società non finanziarie	7.110	20.036
f) Famiglie	210	7.008
<b>TOTALE</b>	<b>36.786</b>	<b>55.233</b>

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore al punto 4. d) Finanziamenti verso altre società finanziarie, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>49.029</b>	<b>750</b>		<b>120.890</b>	<b>8.689</b>	
1.1 Titoli strutturati				4.199		
1.2 Altri titoli di debito	49.029	750		116.691	8.689	
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>3.860</b>			<b>2.436</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>TOTALE</b>	<b>49.029</b>	<b>750</b>	<b>3.860</b>	<b>120.890</b>	<b>8.689</b>	<b>2.436</b>

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Nello scorso mese di agosto, la società partecipata InvestBanca spa è stata commissariata a seguito di una potenziale perdita economica, riscontrata nell'ambito dell'attività in prodotti derivati, che ha reso necessaria l'immissione di nuova liquidità effettuata da alcuni soci in conto futuro aumento di capitale. La Banca non ha ritenuto opportuno partecipare all'aumento di capitale e ha provveduto a svalutare completamente il valore residuo della partecipazione con impatto a riserve per € 458 mila.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>49.780</b>	<b>129.579</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	16.077	102.099
c) Banche	30.435	23.477
d) Altre società finanziarie	3.268	1.008
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		2.995
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.859</b>	<b>2.436</b>
a) Banche	2.840	1.552
b) Altri emittenti:	1.019	884
– altre società finanziarie	37	33
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	982	851
– altri		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>TOTALE</b>	<b>53.639</b>	<b>132.015</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Stadio 1	di cui strumenti con basso rischio di credito	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
Titoli di debito	49.816	49.816			36			
Finanziamenti								
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>49.816</b>	<b>49.816</b>	-		<b>36</b>			
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>129.668</b>	<b>127.624</b>	<b>3</b>		<b>92</b>			<b>20</b>
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Stadio e 2	1 Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>49.986</b>			<b>49.986</b>			<b>30.161</b>			<b>30.161</b>		
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	49.986						30.161					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>18.430</b>			<b>18.430</b>			<b>13.271</b>			<b>13.271</b>		
1. Finanziamenti	18.430			18.430			13.271			13.271		
1.1 Conti correnti e depositi a vista	12.678						8.313					
1.2 Depositi a scadenza	5.742						4.948					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing Finanziario												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>TOTALE</b>	<b>68.416</b>			<b>68.416</b>			<b>43.432</b>			<b>43.432</b>		

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019						
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value			
	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>620.956</b>	<b>33.419</b>				<b>674.006</b>	<b>554.324</b>	<b>38.416</b>				<b>612.664</b>	
1.1 Conti correnti	77.180	2.596					96.680	3.631					
1.2 Pronti contro termine attivi													
1.3 Mutui	471.922	30.378					391.456	34.100					
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.921	190					15.879	225					
1.5 Finanziamenti per leasing	1.124						1.264						
1.6 Factoring													
1.7 Altri finanziamenti	55.809	255					49.045	460					
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>320.222</b>			<b>323.855</b>	<b>795</b>		<b>204.777</b>					<b>207.135</b>	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	320.222			323.855	795		204.777					207.135	
<b>TOTALE</b>	<b>941.178</b>	<b>33.419</b>		<b>323.855</b>	<b>795</b>	<b>674.006</b>	<b>759.101</b>	<b>38.416</b>				<b>207.135</b>	<b>612.664</b>

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore di bilancio e di fair value al punto 1.7 Altri Finanziamenti, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

	31/12/2020	31/12/2019
Polizze di Capitalizzazione	-	-
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	23.322	25.383
Finanziamenti	32.481	23.557
Altri finanziamenti deteriorati	255	460
Depositi cauzionali	6	105
<b>Totale complessivo</b>	<b>56.064</b>	<b>49.505</b>

La voce "Finanziamenti per leasing" è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: attività impaired acquisite o originate	Stadio 1 e 2	Stadio 3	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>320.222</b>			<b>204.777</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	319.427			204.777		
b) Altre società finanziarie	795					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamento verso:</b>	<b>620.956</b>	<b>33.419</b>		<b>554.324</b>	<b>38.416</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	198			55		
b) Altre società finanziarie	17.620			17.169	531	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	318.634	18.826		266.526	23.555	
d) Famiglie	284.504	14.593		270.574	14.330	
<b>TOTALE</b>	<b>941.178</b>	<b>33.419</b>		<b>759.101</b>	<b>38.416</b>	

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore di bilancio al punto 2 b) Finanziamenti verso altre società finanziarie, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Stadio 1	di cui strumenti con basso rischio di credito	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
Titoli di debito	320.288	320.288			66			
Finanziamenti	648.862	10.920	48.082	61.537	3.556	4.015	28.119	9.046
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>969.150</b>	<b>331.208</b>	<b>48.082</b>	<b>61.537</b>	<b>3.622</b>	<b>4.015</b>	<b>28.119</b>	<b>9.046</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>763.877</b>	<b>227.252</b>	<b>42.712</b>	<b>71.127</b>	<b>1.810</b>	<b>2.246</b>	<b>32.711</b>	<b>3.747</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore di bilancio, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Stadio 1	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Stadio 2	Stadio 3	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	87.140	101	14.483	291	885	1.933	135	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			443			55		
3. Nuovi finanziamenti	61.655		722	32	47	6	1	
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>148.795</b>	<b>101</b>	<b>15.648</b>	<b>323</b>	<b>932</b>	<b>1.994</b>	<b>136</b>	
<b>TOTALE 31/12/2019</b>								

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.673</b>	<b>6.892</b>
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	4.398	4.605
c) mobili	657	749
d) impianti elettronici		
e) altre	181	101
<b>1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.573</b>	<b>1.685</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.415	1.464
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	158	221
<b>TOTALE</b>	<b>8.246</b>	<b>8.577</b>
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

La parte relativa all'esercizio 2019 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>371</b>			<b>371</b>	<b>519</b>			<b>519</b>
a) terreni								
b) fabbricati	371			371	519			519
<b>1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>TOTALE</b>	<b>371</b>			<b>371</b>	<b>519</b>			<b>519</b>
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

---

Le attività materiali, sia quelle ad uso funzionale che quelle detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per la principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	<b>Totale</b>
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.437</b>	<b>8.474</b>	<b>7.870</b>	<b>1.139</b>	<b>18.920</b>
A1. Riduzioni di valore totali nette		2.405	7.121	817	10.343
<b>A2. Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.437</b>	<b>6.069</b>	<b>749</b>	<b>322</b>	<b>8.577</b>
<b>B) Aumenti</b>		<b>303</b>	<b>90</b>	<b>120</b>	<b>513</b>
B1. Acquisti		303	90	120	513
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
<b>C) Diminuzioni</b>		<b>559</b>	<b>182</b>	<b>103</b>	<b>844</b>
C1. Vendite			4		4
C2. Ammortamenti		559	178	103	840
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	<b>1.437</b>	<b>5.813</b>	<b>657</b>	<b>339</b>	<b>8.246</b>
D1. Riduzioni di valore totali nette		2.964	7.248	919	11.131
<b>D2. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.437</b>	<b>8.777</b>	<b>7.905</b>	<b>1.258</b>	<b>19.377</b>
<b>E) Valutazione al costo</b>					

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 49 mila euro e interamente ammortizzati.

Nella colonna Fabbricati punto A.1 Riduzione di valore nette è stato modificato il valore precedentemente pubblicato di 1.747 mila euro per effetto dell'utilizzo del principio contabile IAS 8 relativamente agli ammortamenti contabilizzati negli anni dal 2006 al 2019 (658 mila euro) come compiutamente illustrato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>519</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>52</b>
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		52
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>200</b>
C1. Vendite		200
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>371</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>		<b>31/12/2019</b>	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>13</b>		<b>16</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo	13		16	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	13		16	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>		<b>16</b>	

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		<b>Totale</b>
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A) Esistenze iniziali</b>				<b>16</b>		<b>16</b>
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette						
<b>B) Aumenti</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
B1. Acquisti				4		4
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
<b>C) Diminuzioni</b>				<b>7</b>		<b>7</b>
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
<b>D) Rimanenze finali nette</b>				<b>13</b>		<b>13</b>
D1. Rettifiche di valore totali nette						
<b>E) Rimanenze finali lorde</b>				<b>13</b>		<b>13</b>
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

##### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su crediti	4.339	801	5.140	5.604
Fondi per rischi e oneri	480	96	576	463
Rettifiche di valore titoli				
<b>TOTALE</b>	<b>4.819</b>	<b>897</b>	<b>5.716</b>	<b>6.067</b>

##### In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Riserve negative attività finanziarie HTCS	4	186	190	479
TFR	11		11	11
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>186</b>	<b>201</b>	<b>490</b>

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

##### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Immobilizzazioni materiali	321	61	382	398
<b>TOTALE</b>	<b>321</b>	<b>61</b>	<b>382</b>	<b>398</b>

##### In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Riserve positive attività finanziarie HTCS	70	21	91	57
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>21</b>	<b>91</b>	<b>57</b>

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

La parte relativa all'esercizio 2019 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" inclusa nella nota integrativa al presente bilancio.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.066</b>	<b>3.073</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.716</b>	<b>6.066</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.716	3.287
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	5.716	3.287
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2.779
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.066</b>	<b>3.073</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.066	3.073
<i>a)</i> rigiri	6.066	3.073
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
<i>b)</i> altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.716</b>	<b>6.066</b>

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce ad una riclassifica di imposte anticipate rilevate in contropartita a Patrimonio Netto lo scorso esercizio, ma che si rigireranno a Conto economico nei prossimi esercizi.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.824</b>	<b>2.824</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>155</b>	
3.1 Rigiri	155	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
<i>b)</i> altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.669</b>	<b>2.824</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>398</b>	<b>616</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>383</b>	<b>398</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	383	398
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	383	398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>398</b>	<b>616</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	398	616
a) rigiri	398	616
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>383</b>	<b>398</b>

La parte relativa all'esercizio 2019 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" inclusa nella nota integrativa al presente bilancio.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>491</b>	<b>5.855</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>202</b>	<b>490</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	202	490
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	202	490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>491</b>	<b>5.854</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	491	3.075
a) rigiri	491	3.075
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2.779
<b>4. Importo finale</b>	<b>202</b>	<b>491</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>57</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>91</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	<b>91</b>	<b>57</b>
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	91	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>57</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	<b>57</b>	
a) rigiri	57	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>91</b>	<b>57</b>

### 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)		-51		-51
Acconti versati (+)	1.178	302		1.480
Ritenute d'acconto subite (+)	10			10
Altri crediti di imposta (+)	28			28
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>1.216</b>	<b>251</b>	-	<b>1.467</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

---

### Sezione 12 - Altre attività - voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	2.672	2.591
Effetti e assegni da spedire a banche	-	2.191
Altre attività	1.215	1.437
Commissioni da percepire	996	1.032
Operazioni SEPA in lavorazione	40	569
Partite viaggianti	29	5
Partite varie all'incasso	2	110
<b>TOTALE</b>	<b>4.954</b>	<b>7.935</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PASSIVO

#### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

##### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>234.070</b>				<b>153.545</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.481</b>				<b>36.380</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					228			
2.2 Depositi a scadenza	3.481				3.465			
2.3 Finanziamenti					32.686			
2.3.1. Pronti contro termine passivi					32.686			
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
<b>TOTALE</b>	<b>237.551</b>			<b>237.551</b>	<b>189.925</b>			<b>189.925</b>

##### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	<b>728.679</b>				<b>668.396</b>			
2. Depositi a scadenza	<b>193</b>				<b>462</b>			
3. Finanziamenti	<b>4.793</b>				<b>6.293</b>			
3.1 Pronti contro termine passivi	4.726				6.060			
3.2 Altri	67				233			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	<b>1.585</b>				<b>1.692</b>			
6 Altri debiti	<b>4</b>				<b>74</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>735.254</b>			<b>735.254</b>	<b>676.917</b>			<b>676.917</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	<b>5.021</b>	<b>5.382</b>			<b>5.021</b>	<b>5.553</b>		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	5.021	5.382			5.021	5.553		
2. Altri titoli	<b>87.408</b>			87.408	<b>91.498</b>			91.498
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	87.408				91.498			91.498
<b>TOTALE</b>	<b>92.429</b>	<b>5.382</b>	<b>87.408</b>		<b>96.519</b>	<b>5.553</b>	<b>91.498</b>	

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement), nel 2018 aveva emesso un'obbligazione subordinata Tier 2, con un nozionale di 5 milioni di Euro, un tasso fisso pari al 5% e durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

### 1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 1.585 mila euro.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			6							
1.1 di negoziazione			6							
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
<b>TOTALE B</b>			<b>6</b>							
<b>TOTALE (A + B)</b>										

Legenda: VN = Valore Nozionale    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

### Sezione 8 - Altre passività - voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	11.032	10.527
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	2.732	2.173
Incassi da versare	1.708	1.503
Fornitori	1.354	1.191
Partite fiscali varie	671	641
Passività diverse	860	837
Somme a disposizione di terzi	253	343
Partite titoli da regolare	80	80
<b>TOTALE</b>	<b>18.690</b>	<b>17.295</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>622</b>	<b>579</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16</b>	<b>43</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni	16	43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	
C1. Liquidazioni effettuate	2	
C2. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>636</b>	<b>622</b>
<b>TOTALE</b>	<b>636</b>	<b>622</b>

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società Managers & Partners secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

#### 9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 0,34% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2020 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 12 anni;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 uni base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2020 in poi è pari al 0,80%
- tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

---

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
<b>Defined Benefit Obligation Iniziale</b>	<b>622.880,12</b>
Service Cost	
Interest Cost	4.788,08
Benefits paid	-2.103,89
Transfers in/(out)	
Expected DBO 30.06.2020	625.564,30
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	-1.885,09
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	12.123,57
<b>Defined Benefit Obligation Finale</b>	<b>635.802,79</b>

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 550,2 mila .

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.589	1.380
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	188	58
4.1 controversie legali e fiscali	26	23
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	162	35
<b>TOTALE</b>	<b>1.777</b>	<b>1.438</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>58</b>	<b>58</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>133</b>	<b>133</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			133	133
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>3</b>	<b>3</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3	3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>188</b>	<b>188</b>

L'accantonamento dell'esercizio riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie attinenti l'acquisto di azioni della Banca. Per la medesima fattispecie si riscontrano inoltre alcune contestazioni per le quali, dopo attenta valutazione, si ritiene configurabile un rischio possibile di soccombenza complessivamente stimato in circa 100 mila euro.

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	572	64	21	657
2. Garanzie finanziarie rilasciate	67	3	862	932
<b>TOTALE</b>	<b>639</b>	<b>67</b>	<b>883</b>	<b>1.589</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2020	31/12/2019
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	32	35
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	156	23
5. Altri fondi per rischi e oneri		
<b>TOTALE</b>	<b>188</b>	<b>58</b>

### 10.7 Passività potenziali

	31/12/2020	31/12/2019
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
Reclami da parte dei Soci	99	
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	

L'accantonamento dell'esercizio riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie attinenti l'acquisto di azioni della Banca. Per la medesima fattispecie si riscontrano inoltre alcune contestazioni per le quali, dopo attenta valutazione, si ritiene configurabile un rischio possibile di soccombenza complessivamente stimato in circa 100 mila euro.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabili.

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

passività probabili;

passività potenziali.

La prima determina la corretta identificazione della natura delle passività di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno d'iscrizione a Bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

La seconda intesa come passività potenziale viene definita:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

#### 12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.936.458 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.996.061,64 ; di cui n. 7.281 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

#### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Unità</i>	<b>31/12/2020</b>	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.936.458</b>	
- interamente liberate	1.936.458	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.936.458	
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Annullamento		
C2. Acquisto di azioni proprie	7.281	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.929.177</b>	
D1. Azioni proprie (+)	7.281	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>1.936.458</b>	
- Interamente liberate	1.936.458	
- Non interamente liberate		

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 32.949 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 14.364 mila.
- Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 19.216 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.
- Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, che ammonta a € 2.581 mila.
- Altre riserve per € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. , € 50 mila negative per effetto dell'attualizzazione del T.F.R. e € 440 mila negative relativi ad ammortamenti periodo 2006-2019 non effettuati sulle quote di rivalutazione degli Immobili funzionali facente riferimento allo IAS 8.

Le riserve negative relative all'impatto dell'IFRS9 alla data dell' 01.01.2019 sono così composte:

Riserva prima applicazione IFRS9 Crediti	3.297.146
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Crediti	-9.972.165
Riserva prima applicazione IFRS9 Titoli	-21.456
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Titoli	-78.884
<b>Totali FTA</b>	<b>-6.775.358</b>

### 12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 2.747 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -3.137 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 316 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – perdita attuariale IAS 19 pari a € -19 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 36.885 mila invariato rispetto all'anno precedente.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020
	Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>267.897</b>	<b>15.490</b>	<b>198</b>	<b>283.585</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	5			5
c) Banche	2.000			2.000
d) Altre società	2.589	1		2.590
e) Società non finanziarie	224.641	11.945	187	236.773
f) Famiglie	38.662	3.544	11	42.217
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>16.483</b>	<b>1.555</b>	<b>1.022</b>	<b>19.060</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	299			299
d) Altre società	636			636
e) Società non finanziarie	11.625	1.520	1.022	14.167
f) Famiglie	3.923	35		3.958

#### 2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

#### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.566	44.248
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	313.929	280.246
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 311.711 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 4.722 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso DepoBank SpA per € 3.062 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 243.156 mila ed un totale finanziato, al 31/12/2020, pari a € 234.159 mila.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	5.565.702	5.040.727,57
TITOLI DI STATO	92.609.537	89.045.289,61
CREDITI	213.535.333	149.070.377,77
<b>TOTALE</b>	<b>311.710.572</b>	<b>243.156.394,95</b>

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
<i>a) acquisti</i>		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b) vendite</i>		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>679.706</b>	<b>622.844</b>
<i>a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</i>		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli):</i>	316.840	291.800
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.790	4.825
2. altri titoli	312.050	199.273
<i>c) titoli di terzi depositati presso terzi</i>	316.811	236.222
<i>d) titoli di proprietà depositati presso terzi</i>	362.866	331.044
<b>4. Altre operazioni</b>		

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

#### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	<b>Totale 31/12/20</b>	<b>Totale 31/12/19</b>
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-			-	<b>54</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	46
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>408</b>			<b>408</b>	<b>524</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.005</b>	<b>16.167</b>		<b>17.172</b>	<b>16.882</b>
3.1 Crediti verso banche		100		100	253
3.2 Crediti verso clientela	1.005	16.067		17.072	16.629
<b>4. Derivati di copertura</b>				-	-
<b>5. Altre attività</b>				-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>				<b>855</b>	<b>477</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.413</b>	<b>16.167</b>		<b>18.435</b>	<b>17.937</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		312		312	386
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce Passività finanziarie sono classificati gli interessi attivi (in realtà, interessi passivi con segno negativo), relativi alla remunerazione delle n. 1 operazione di rifinanziamento denominato "TLTRO II" e n. 4 operazioni di rifinanziamento denominato "TLTRO III" in essere con la BCE alla data del Bilancio.

Per l'anno 2019 è stata eseguita la riclassifica, del valore di bilancio al punto 3.2 Crediti verso la clientela, per effetto della "Riclassifica polizze di capitalizzazione in proprietà" riportata nella Parte A - Politiche contabili.

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	<b>Totale 31/12/20</b>	<b>Totale 31/12/19</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	<b>-1.297</b>	<b>-1.178</b>		<b>-2.475</b>	<b>-3.210</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-15			-15	-70
1.2 Debiti verso banche	-22			-22	-9
1.3 Debiti verso clientela	-1.260			-1.260	-1.675
1.4 Titoli in circolazione		-1.178		-1.178	-1.456
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>TOTALE</b>	<b>-1.297</b>	<b>-1.178</b>		<b>-2.475</b>	<b>-3.210</b>
di cui: interessi passivi su leasing finanziario	16			16	18

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>133</b>	<b>124</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>		
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>2.477</b>	<b>2.194</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	6	10
3. gestioni di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	64	70
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.783	1.470
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	242	292
8. attività di consulenza	2	
8.1 in materia di investimenti	2	
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	382	352
9.1 gestioni di portafogli	119	119
9.1.1 Individuali	119	119
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	235	193
9.3 altri prodotti	28	40
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>2.461</b>	<b>2.340</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>		
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>		
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>		
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>2.792</b>	<b>2.670</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>287</b>	<b>286</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.150</b>	<b>7.614</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>a) Presso propri sportelli</b>	<b>2.165</b>	<b>1.822</b>
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	1.783	1.470
3. servizi e prodotti di terzi	382	352
<b>b) Offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) Altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>a) Garanzie ricevute</b>		
<b>b) Derivati su crediti</b>		
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	-103	-198
1. negoziazione di strumenti finanziari	-46	-149
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-57	-49
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	-591	-491
<b>e) Altri servizi</b>	-18	-2
<b>TOTALE</b>	<b>-712</b>	<b>-691</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	195	9	32
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113			
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>121</b>	<b>195</b>	<b>9</b>	<b>32</b>

### Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	<b>Risultato netto (A+B)-(C+D)</b>
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		-	-		-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>51</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>					<b>51</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 6 – Utili ( Perdite ) da cessione/riacquisto - voce 100

#### 6.1 Utili ( Perdite ) da cessione/riacquisto: composizione

<i>Voci/componenti reddituali</i>	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.387	- 94	<b>1.293</b>	726	- 86	640
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.387	- 94	1.293	726	- 86	640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	723	- 11	<b>712</b>	801	-146	<b>655</b>
2.1 Titoli di debito	723	- 11	712	801	- 146	655
<b>Totale Attività (A)</b>	<b>2.110</b>	<b>- 105</b>	<b>2.005</b>	<b>1.527</b>	<b>- 232</b>	<b>1.295</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale Passività (B)</b>						

### Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>8</b>		<b>- 95</b>	<b>-</b>	<b>-87</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti	8		-95		
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>8</b>		<b>- 95</b>	<b>-</b>	<b>-87</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>517</b>	<b>233</b>	<b>- 424</b>	<b>- 2</b>	<b>324</b>
1.1 Titoli di debito	-				<b>0</b>
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	80	226	- 310	- 2	<b>-6</b>
1.4 Finanziamenti	437	7	-114		<b>330</b>
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>517</b>	<b>233</b>	<b>- 424</b>	<b>- 2</b>	<b>324</b>

### Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Stadio 3						
	Stadio 1 e 2	Write-off	Altre	Stadio 1 e 2	Stadio 3		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>-16</b>			<b>7</b>		<b>-9</b>	<b>11</b>
- Finanziamenti	-16			7		-9	11
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-7.157</b>		<b>-13.654</b>	<b>3.710</b>	<b>9.509</b>	<b>-7.592</b>	<b>-3.184</b>
- Finanziamenti	-7.029		-13.654	3.588	9.509	-7.586	-3.228
- Titoli di debito	-128			122		-6	44
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>C. TOTALE</b>	<b>-7.173</b>		<b>-13.654</b>	<b>3.717</b>	<b>9.509</b>	<b>-7.601</b>	<b>-3.173</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Stadio 1 e 2	Stadio 3			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-3.237		-402	-3.639	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-59		-1	-60	
3. Nuovi finanziamenti	-53		-1	-54	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-3.349</b>		<b>-404</b>	<b>-3.753</b>	
<b>Totale 31/12/2019</b>					

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Stadio 1 e 2	Stadio 3		Stadio 1 e 2	Stadio 3		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>-85</b>			<b>46</b>		<b>-39</b>	<b>224</b>
<b>B. Finanziamenti</b>							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>C. TOTALE</b>	<b>-85</b>			<b>46</b>		<b>-39</b>	<b>224</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali : composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-10	-33

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>1) Personale dipendente:</b>	<b>-8.630</b>	<b>-8.525</b>
a) salari e stipendi	-6.036	-6.017
b) oneri sociali	-1.569	-1.502
c) indennità di fine rapporto	-377	-370
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-5	-5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-252	-248
- a contribuzione definita	-252	-248
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-391	-383
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-246</b>	<b>-265</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>-631</b>	<b>-386</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>-9.507</b>	<b>-9.176</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>- Personale dipendente</b>	<b>135</b>	<b>134</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	39	40
c) restante personale dipendente	95	93
<b>- Altro personale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>141</b>	<b>140</b>

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 135 unità.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 10.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

Nel corso dell'anno 2020 la Banca ha ricevuto finanziamenti dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) per formazione di progetti rivolti al personale per € 25 mila.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Imposte indirette e tasse	-2.437	-2.295
Canone outsourcing	-1.487	-1.222
Informazioni e visure	-544	-489
Compensi a professionisti e consulenze	-528	-626
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-493	-503
Manutenzione, assistenza e pulizie	-467	-365
Pubblicità e rappresentanza	-450	-558
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-398	-416
Premi assicurativi	-148	-125
Vigilanza e sicurezza	-142	-157
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-138	-156
Stampati e cancelleria	-126	-128
Noleggio macchine elettriche	-102	-99
Fitti passivi su immobili	-14	-17
Altre	-1.440	-1.368
<b>TOTALE</b>	<b>-8.914</b>	<b>-8.524</b>

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa. Nella voce “altre” sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 173 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 718 mila.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

<i>Voci di Bilancio</i>	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti (Segno -)</b>			<b>Accantonamenti (Segno -)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-417	-76	-80	-110	-14	-241
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-38	-13	-11	-36		-35
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>-455</b>	<b>-89</b>	<b>-91</b>	<b>-146</b>	<b>-14</b>	<b>-276</b>
	<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>			<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	145	40	222	327	47	119
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	8	11		20	3	10
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>153</b>	<b>51</b>	<b>222</b>	<b>347</b>	<b>50</b>	<b>129</b>
	<b>Accantonamento netto</b>			<b>Accantonamento netto</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>-302</b>	<b>-38</b>	<b>131</b>	<b>201</b>	<b>36</b>	<b>-147</b>

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

<i>Voci di bilancio</i>	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali	133		133			
5. per altri rischi e oneri						
<b>TOTALE</b>	<b>133</b>		<b>133</b>			

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 ad uso funzionale	-840			-840
- di proprietà	-425			-425
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-415			-415
<b>A.2 Detenute a scopo investimento</b>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>A.3 Rimanenze</b>				
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>-840</b>			<b>-840</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>-831</b>			<b>-831</b>

La parte relativa all'esercizio 2019 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

La quota di ammortamento imputata a partire dal corrente esercizio sulla sola rivalutazione degli immobili ad uso funzionale è pari a 47 mila euro.

### Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

#### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 di proprietà	-7			-7
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-7			-7
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>-7</b>			<b>-7</b>
<b>TOTALE 31/12/2018</b>				

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	-46	-46
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-9	
Altri oneri di gestione - altri	-61	-36
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>-116</b>	<b>-82</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	2.308	2.180
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	119	163
Recupero spese diverse	23	48
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	8
Altri proventi di gestione - altri	10	
<b>TOTALE</b>	<b>2.465</b>	<b>2.399</b>

### Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

#### 18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti : composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. immobili</b>		
Utili da cessione		
perdite da cessione		-75
<b>B. Altre attività</b>		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-75</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

#### 19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
1. Imposte correnti (-)	-51	-1.513
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-14	54
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-350	-359
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16	16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	<b>-399</b>	<b>-1.802</b>

La parte relativa all'esercizio 2019, nello specifico il punto 5. Variazione delle imposte differite, è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	<b>Imposta</b>	<b>Aliquote</b>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	1.098	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-262	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	850	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-353	27,50%
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate	-268	27,50%
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite	13	
<b>B. Totale effetti fiscalità anticipata IRES</b>	<b>-255</b>	
<b>C. Variazioni imposta corrente anni precedenti</b>		
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>-255</b>	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-455	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	526	5,57%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-122	5,57%
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni		
Variazioni imposta corrente anni precedenti		
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>-51</b>	
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate	-96	5,57%
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite	3	
<b>F. Totale effetti fiscalità anticipata IRAP</b>	<b>-93</b>	
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>-144</b>	
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti</b>		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	<b>-51</b>	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	<b>-399</b>	

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 22 - Utile per azione

#### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2020	31/12/2019
Numero azioni	1.936.458	1.952.643

#### 22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2020	31/12/2019
Utile per azione	0,423	1,331

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PARTE D – Redditività complessiva

#### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	<i>Voci</i>	31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>699</b>	<b>2.571</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-1.351	11
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-1.351	11
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-27	8
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.161	6.367
	a) variazioni di <i>fair value</i>	418	5.020
	b) rigiro a conto economico	743	1.347
	- rettifiche per rischio di credito	-55	-91
	- utili/perdite da realizzo	798	1.438
	c) altre variazioni		467
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-402	-2.186
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-619</b>	<b>4.184</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>80</b>	<b>6.755</b>

### PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa l'Amministratore Delegato in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Amministratore Delegato che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### Sezione 1 – Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca.

##### Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

A marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da COVID19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato sia nel garantire accesso al credito che nella gestione delle richieste di moratoria legislative nonché nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi. Conformemente a quanto riportato negli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID19 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative relative applicate alla luce della crisi COVID19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
  - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
  - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
  - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
  - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
  - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *L'Amministratore Delegato.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
  - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
  - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
  - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
  - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
  - controlla il rispetto della normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi* è un organo tecnico che:
  - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
  - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
  - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Monitoraggio Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Comitato Crediti le posizioni con andamento anomalo.
- *L'ufficio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza e inadempienze probabili svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturare.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una “grande esposizione”. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

### Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

Al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca ha costituito un’apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. La task force è formata dal Responsabile dei Crediti, Responsabile dell’Ufficio Legale e contenzioso, Responsabile della Funzione Monitoraggiocrediti, Responsabile della Funzione di Risk Management, dell’Amministratore Delegato e dal Vice Direttore Generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell’Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance. La task force ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel 2020, le moratorie di iniziativa banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica.

Sono stati altresì intensificati le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria: nell’ambito di tale analisi è stato inoltre individuato un sub portafoglio di posizioni con elementi di maggior rischio, le quali sono state sottoposte ad un’attività di approfondimento e revisione da parte delle competenti strutture aziendali al fine di garantirne la corretta classificazione e valutazione.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell’approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall’IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a inadempienza probabile di importo inferiore a 150.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list,
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'originazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%.

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocatione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### **Modifiche dovute al COVID-19**

#### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'intervento conseguente alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dalla Banca si è sostanziato nel recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese nel corso del 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni. Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, la Banca ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.

Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

Per quanto riguarda gli adeguamenti apportati al processo di valutazione del SICR si fa riferimento all'utilizzo dell'approccio collettivo per specifici settori (codici ateco più rischiosi, vedi infra.) con particolare riferimento agli indicatori per la valutazione in risposta agli impatti del COVID-19 sull'economia, comprese le misure (diverse dalle garanzie) a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali (come ad esempio le moratorie).

#### Misurazione delle perdite attese

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, sono stati incorporati nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia. Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023- 2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 si sono utilizzati i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, si è adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

L'impostazione sopra esposta, ovvero ancorare le proprie aspettative alle pubblicazioni di giugno 2020 (rispetto ad un ancoraggio diretto all'ultimo scenario pubblicato a Dicembre 2020), ha inoltre evitato un significativo disallineamento tra l'osservazione dei fattori di rischio e le aspettative prospettiche di rimbalzo macroeconomico, consentendo quindi di mantenere un elevato grado di coerenza nei fondi di svalutazione e classificazione nonché garantire un coerente grado di conservatività. Viceversa, l'agito delle aspettative nel modello di svalutazione IFRS9 delle previsioni rilasciate nel mese di Dicembre 2020, avrebbe comportato la riduzione dei fondi di svalutazione analitico forfettari del comparto performing.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata, inoltre, una penalizzazione della classe di rating, a fronte di un'analisi mirata a confrontare i tassi di decadimento annuali per settore ATECO tra quarto trimestre del 2019 (ultimo trimestre precedente l'emergenza sanitaria) e quarto trimestre 2020. L'introduzione del trattamento geo-settoriale si contestualizza come un elemento di rilevante conservatività verso i settori identificabili quali più coinvolti dalla pandemia e dalla sua recrudescenza. Tale penalizzazione ha avuto effetto solo per la determinazione aggiuntiva degli accantonamenti mentre la classe di rating e staging verrà effettiva già dal mese di marzo 2021.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento fine computo della ECL (nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2021 ha deliberato l'applicazione prudenziale di quanto proposto da parte dell'outsourcer Allitude limitatamente ai segmenti delle imprese, POE e Small Business, ritenendo l'applicazione all'intero comparto "privati" troppo trasversale e penalizzante in quanto priva di specifiche, diversamente da quanto previsto per gli altri comparti penalizzati con codice ateco ed area geografica.

. Nello specifico, le principali scelte metodologiche adottate per meglio rappresentare gli impatti derivanti dallo scenario macroeconomico di riferimento (e per il calcolo dei valori di impairment IFRS9 al 31.12.2020) sono state le seguenti:

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Conferma, in ottica prudenziale, delle curve di PD e LGD adottate nei due trimestri precedenti, in quanto ritenute riferibili (per la loro componente forward looking) a valutazioni di carattere macroeconomico assimilabili agli attuali disponibili.
- Decongelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) afferente le esposizioni che usufruiscono delle moratorie, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita da tale status da parte di imprese e piccoli operatori economici.

In particolare è stata applicata una penalizzazione in termini di classi di rating alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. E' stato così applicato alle esposizioni verso Imprese, Small Business e PoE dei settori economici e aree geografiche definiti a maggiore rischio un peggioramento della classe di rating (e conseguente svalutazione) come di seguito indicato:

- +1 classe se la classe di rating di partenza risultava inferiore o uguale a 4;
- +2 classi se la classe di rating di partenza risultava uguale o maggiore di 5.

Tale fattispecie ha comportato maggiori rettifiche sul bilancio 2020 per un importo pari a € 1.072 mila. Inoltre, sempre in ottica di stima degli impatti dati dalla pandemia, sono state individuate ulteriori posizioni da classificare a Inadempienza probabile (pur non potendo classificare tali posizioni retroattivamente) per le quali la Banca ha ritenuto di effettuare uno specifico impairment analitico utilizzando la modalità di accantonamento prevista per tale comparto determinando accantonamenti aggiuntivi già nel bilancio 2020 per un importo pari a € 730 mila.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato. Alla data di riferimento del presente bilancio sono state effettuate operazioni di write-off contabile per circa 4,2 mln

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

(classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),

- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Per maggiori dettagli circa come le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

### FORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.469	15.190	759	7.190	1.002.405	<b>1.043.013</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					49.780	<b>49.780</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				56	24.275	<b>24.331</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>17.469</b>	<b>15.190</b>	<b>759</b>	<b>7.246</b>	<b>1.076.460</b>	<b>1.117.124</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>16.065</b>	<b>21.649</b>	<b>799</b>	<b>12.915</b>	<b>958.282</b>	<b>1.009.710</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.537	28.119	33.418	9.046	1.017.232	7.637	1.009.595	1.043.013
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					49.816	36	49.780	49.780
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	191	191	-	432				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							24.331	24.331
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>61.728</b>	<b>28.310</b>	<b>33.418</b>	<b>9.478</b>	<b>1.067.048</b>	<b>7.673</b>	<b>1.083.706</b>	<b>1.117.124</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>71.434</b>	<b>32.921</b>	<b>38.513</b>	<b>3.946</b>	<b>948.278</b>	<b>4.148</b>	<b>971.197</b>	<b>1.009.710</b>

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
<b>TOTALE 31/12/2020</b>			<b>7</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>			

\*valore da esporre a fini informativi

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Stadio 1			Stadio 2			Stadio 3		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.130	24		1.405	2.014	617	349	479	24.838
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>3.130</b>	<b>24</b>		<b>1.405</b>	<b>2.014</b>	<b>617</b>	<b>349</b>	<b>479</b>	<b>24.838</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>6.501</b>			<b>2.786</b>	<b>2.786</b>	<b>781</b>	<b>2.411</b>	<b>1.885</b>	<b>22.332</b>

#### A.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate : dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.810</b>	<b>92</b>	<b>1.902</b>	<b>2.246</b>	<b>2.246</b>	<b>2.246</b>	<b>2.246</b>	<b>32.711</b>	<b>32.711</b>	<b>32.711</b>	<b>32.711</b>	<b>32.711</b>	<b>337</b>	<b>30</b>	<b>1.013</b>	<b>38.239</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.862	-56	2.644	-838	1.769	3.211	-1.443	-4.592	-4.592				302	38	-131	-808
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																0
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off																
Altre variazioni	-50						-50									-50
<b>Rimaneze finali</b>	<b>3.622</b>	<b>36</b>	<b>2.644</b>	<b>1.014</b>	<b>4.015</b>	<b>3.211</b>	<b>803</b>	<b>28.119</b>	<b>28.119</b>	<b>28.119</b>	<b>28.119</b>	<b>28.119</b>	<b>639</b>	<b>68</b>	<b>882</b>	<b>37.381</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico																

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.675	11.534	3.296	801	1.707	119
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.291	8.924	3	16		8
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>27.966</b>	<b>20.458</b>	<b>3.299</b>	<b>817</b>	<b>1.707</b>	<b>127</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>39.339</b>	<b>86.430</b>	<b>6.007</b>	<b>8</b>	<b>2.267</b>	<b>62</b>

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>8.124</b>	<b>3.525</b>	<b>760</b>		<b>118</b>	<b>103</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le	7.624	3.418	760		118	103
A.2 oggetto di altre misure di concessione	316					
A.3 nuovi finanziamenti	184	107				
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>8.124</b>	<b>3.525</b>	<b>760</b>		<b>118</b>	<b>103</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>						

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>					
<i>a) Sofferenze</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>b) Inadempienze probabili</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>c) Esposizioni scadute deteriorate</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>d) Esposizioni scadute non deteriorate</i>					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<i>e) Altre esposizioni non deteriorate</i>		98.914	59	98.855	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>98.914</b>	<b>59</b>	<b>98.855</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
<i>a) Deteriorate</i>					
<i>b) Non deteriorate</i>		2.298		2.298	
<b>TOTALE B</b>		<b>2.298</b>		<b>2.298</b>	
<b>TOTALE A + B</b>		<b>101.212</b>	<b>59</b>	<b>101.153</b>	

\*valore da esporre a fini informativi

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	37.101		19.632	17.469	9.046
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.320		7.994	8.326	
b) Inadempienze probabili	23.632		8.442	15.190	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.744		6.241	10.503	
c) Esposizioni scadute deteriorate	805		46	759	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	214		12	202	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		7.609	363	7.246	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		637	66	571	
e) Altre esposizioni non deteriorate		984.856	7.251	977.605	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		8.408	1.561	6.847	
<b>TOTALE A</b>	<b>61.538</b>	<b>992.465</b>	<b>35.734</b>	<b>1.018.269</b>	<b>9.046</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	1.220		883	337	
b) Non deteriorate		299.130	706	298.424	
<b>TOTALE B</b>	<b>1.220</b>	<b>299.130</b>	<b>1.589</b>	<b>298.761</b>	
<b>TOTALE A + B</b>	<b>62.758</b>	<b>1.291.595</b>	<b>37.323</b>	<b>1.317.030</b>	<b>9.046</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>				
a) oggetto di concessione conforme con le GL				
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>	<b>293</b>	<b>133</b>	<b>160</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	268	132	136	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti	25	1	24	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	23	3	20	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti	7		7	
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>	<b>818</b>	<b>68</b>	<b>750</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	760	67	693	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti	58	1	57	
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	<b>163.624</b>	<b>2.858</b>	<b>160.766</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	100.863	2.751	98.112	
b) oggetto di altre misure di concessione	443	55	388	
c) nuovi finanziamenti	62.318	52	62.266	
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>164.765</b>	<b>3.062</b>	<b>161.703</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.199</b>	<b>34.380</b>	<b>855</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>11.897</b>	<b>4.924</b>	<b>906</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	2.432	2.823	528
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.711	140	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	754	1.961	378
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>10.995</b>	<b>15.672</b>	<b>956</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		2.663	590
C.2 Write-off	4.248	16	
C.3 Incassi	1.752	3.816	128
C.4 Realizzi per cessioni	911		
C.5 Perdite da cessione	3.839		
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.682	170
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	245	495	68
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>37.101</b>	<b>23.632</b>	<b>805</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.844</b>	<b>8.163</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.359</b>	<b>2.986</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6	1.047
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	539	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		725
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.762	
B.5 Altre variazioni in aumento	1.052	1.214
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.925</b>	<b>2.104</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		631
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	725	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		539
C.4 write-off	1.273	
C.5 incassi	4.498	826
C.6 Realizzi per cessioni	601	
C.7 Perdite da cessione	1.599	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	229	108
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>33.278</b>	<b>9.045</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>20.134</b>	<b>5.811</b>	<b>12.731</b>	<b>9.414</b>	<b>56</b>	<b>37</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.462</b>	<b>6.975</b>	<b>5.678</b>	<b>3.461</b>	<b>45</b>	<b>13</b>
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	8.603	4.288	5.154	3.406	25	10
B.3 Perdite da cessione	197	3	336	44		
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.196	2.056	6	3		
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	466	628	182	8	20	3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.964</b>	<b>4.792</b>	<b>9.966</b>	<b>6.634</b>	<b>56</b>	<b>38</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.564	1.473	1.216	1.078		
C.2 Riprese di valore da incasso	476	277	403	197	7	
C.3 Utili da cessione	62		1.798	1.731		
C.4 Write-off	4.248	1.272	16			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.196	2.056	7	3
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	6.614	1.770	2.337	1.572	42	35
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>19.632</b>	<b>7.994</b>	<b>8.443</b>	<b>6.241</b>	<b>45</b>	<b>12</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale 31/12/2020	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		Senza rating
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>1.078.769</b>	<b>1.078.769</b>
Stadio 1							969.150	969.150
Stadio 2							48.082	48.082
Stadio 3							61.537	61.537
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							<b>49.816</b>	<b>49.816</b>
Stadio 1							49.816	49.816
Stadio 2								
Stadio 3								
<b>Totale (A+ B)</b>							<b>1.128.585</b>	<b>1.128.585</b>
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>302.648</b>	<b>302.648</b>
Stadio 1							284.384	284.384
Stadio 2							17.044	17.044
Stadio 3							1.220	1.220
<b>Totale C</b>							<b>302.648</b>	<b>302.648</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>							<b>1.431.233</b>	<b>1.431.233</b>

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

### A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato una classe di rating interna

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)				TOTALE (1) + (2)																																					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili		Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti				Crediti di firma																																				
			Ipoteche	Leasing Finanziario		Titoli	CLN	Controparti centrali			Banche	Altre Società Finanziarie	Altri Soggetti																																	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>582.477</b>	<b>550.561</b>	<b>379.748</b>	<b>8.930</b>	<b>5.545</b>																																									
1.1 totalmente garantite	532.716	502.974	373.490	7.029	4.003																																									
- di cui deteriorate	51.579	28.497	25.729	16																																										
1.2 parzialmente garantite	49.761	47.587	6.258	1.901	1.542																																									
- di cui deteriorate	4.832	2.773	2.569																																											
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>91.286</b>	<b>91.021</b>		<b>1.125</b>	<b>1.557</b>																																									
2.1 totalmente garantite	36.081	36.029		372	599																																									
- di cui deteriorate	172	161																																												
2.2 parzialmente garantite	55.205	54.992		753	958																																									
- di cui deteriorate	11	7																																												

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze		351					10.076	13.013	7.393	6.268
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.960	4.925	3.366	3.068
A.2 Inadempienze probabili							8.712	4.983	6.477	3.460
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.347	4.331	3.156	1.910
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							37	4	723	40
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							22	3	180	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	335.702	70	38.689	83			325.745	4.895	284.715	2.567
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.070	1.244	3.349	383
<b>TOTALE A</b>	<b>335.702</b>	<b>70</b>	<b>38.689</b>	<b>434</b>			<b>344.570</b>	<b>22.895</b>	<b>299.308</b>	<b>12.335</b>
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”:</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							333	875	5	7
B.2 Esposizioni non deteriorate	5		3.205	21			249.246	493	45.971	193
<b>TOTALE B</b>	<b>5</b>		<b>3.205</b>	<b>21</b>			<b>249.579</b>	<b>1.368</b>	<b>45.976</b>	<b>200</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2020</b>	<b>335.707</b>	<b>70</b>	<b>41.894</b>	<b>455</b>			<b>594.149</b>	<b>24.263</b>	<b>345.284</b>	<b>12.535</b>
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2019</b>	<b>307.535</b>	<b>166</b>	<b>35.808</b>	<b>2.788</b>			<b>533.122</b>	<b>25.530</b>	<b>334.193</b>	<b>9.917</b>

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze	17.469	19.632								
A.2 Inadempienze probabili	15.190	8.443								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	759	45								
A.4 Esposizioni non deteriorate	984.376	7.612	205	2	269	1				
<b>TOTALE A</b>	<b>1.017.794</b>	<b>35.732</b>	<b>205</b>	<b>2</b>	<b>269</b>	<b>1</b>				
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	338	882								
B.2 Esposizioni non deteriorate	298.407	706	20							
<b>TOTALE B</b>	<b>298.745</b>	<b>1.588</b>	<b>20</b>							
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2020</b>	<b>1.316.539</b>	<b>37.320</b>	<b>225</b>	<b>2</b>	<b>269</b>	<b>1</b>				
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2019</b>	<b>1.210.118</b>	<b>38.401</b>	<b>250</b>		<b>290</b>					

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche**

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa:</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	98.553	59	302							
<b>TOTALE A</b>	<b>98.553</b>	<b>59</b>	<b>302</b>							
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.299									
<b>TOTALE B</b>	<b>2.299</b>									
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2020</b>	<b>100.852</b>	<b>59</b>	<b>302</b>							
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2019</b>	<b>69.884</b>	<b>49</b>	<b>99</b>							

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% dei Fondi propri (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 8.472.689). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2020	2019
Attività di rischio valore di bilancio	499.943	451.560
Posizione di rischio	78.214	63.762
Numero	11	10

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Totale attività di rischio	
		Esposizione originaria	Posizione di rischio
Tesoro dello Stato	1	346.840	5.849
Banca d'Italia	1	52.485	2.500
Sistema bancario	3	27.614	27.570
Imprese produttive	2	25.866	16.898
Enti produttori di servizi economici	1	14.650	-
Società di leasing	1	12.702	11.237
Famiglie consumatrici	1	10.434	4.808
Altro	1	9.352	9.352
	<b>11</b>	<b>499.943</b>	<b>78.214</b>

### C. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell’esercizio 2020:

##### **CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 3”**

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti “multioriginator” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 3”). La transazione prevede l’acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l’operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli arrangers dell’operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest’ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L’operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L’operazione è stata effettuata principalmente con l’obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l’operazione descritta soddisfa i criteri per l’eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall’IFRS 9.

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “Originators”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest’ultimo di titoli (ABS – Asset Backed Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “Originators”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “Originators” al fine dell’assolvimento della “Retention Rule”.

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all’avvio dell’attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 34 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe J (titoli Junior) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti il 14 dicembre 2020 dalla Banca ammontano a 795 mila Euro per i Senior, a 108 mila Euro per i Mezzanine e a 23 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto:

<i>Importo in Euro</i>	<i>[A]</i>	<i>[B]</i>	<i>[C] = [A] - [B]</i>	<i>[D]</i>	<i>[E] = [C] - [D]</i>
<b>GBV</b>	<b>Valore lordo contabile</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Valore netto contabile</b>	<b>Perdita da cessione</b>	<b>Prezzo di cessione (**)</b>
4.950.492,14	4.750.295,08	3.833.265,92	917.029,16	6.029,16	911.000,00

(\*\*) prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31.07.2020 alla data di cessione esclusa paria a euro 70.226,71

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 4.750.295,08 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 987.255,87 Euro (di cui incassi pari ad euro 70.226,71), ceduti ad un corrispettivo pari a 911.000,00 Euro.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore								
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>795</b>	<b>2</b>							
- BUONCONSIGLIO 3	795	2							
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>									
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>									

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore								
BERENICE		37							
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>37</b>							

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### E. Operazioni di cessione

#### Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura quantitativa

#### E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
1. Titoli di debito	-				-	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>4.710</b>		<b>4.710</b>		<b>4.726</b>	<b>4.726</b>
1. Titoli di debito	4.710		4.710		4.726	4.726
2. Finanziamenti						
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>4.710</b>		<b>4.710</b>		<b>4.726</b>	<b>4.726</b>
<b>TOTALE 31/12/2019</b>	<b>38.900</b>		<b>38.900</b>		<b>38.747</b>	<b>38.747</b>

### Sezione 2 – Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e Liquidità.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

###### *Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.



### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

##### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario*

###### *Principali fonti del rischio di tasso di interesse*

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

###### *Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso*

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno (valore negativo) così calcolato e il valore dei Fondi Propri.

### *Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario*

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>152.322</b>	<b>440.070</b>	<b>113.385</b>	<b>105.250</b>	<b>250.537</b>	<b>38.392</b>	<b>17.124</b>	
1.1 Titoli di debito		99.929	75.601	2.509	159.143	21.674	11.146	
- con opzione di rimborso anticipato				2.509	3.154	4	38	
- altri		99.929	75.601		155.989	21.670	11.108	
1.2 Finanziamenti a banche	12.688	55.687		41				
1.3 Finanziamenti a clientela:	139.634	284.454	37.784	102.700	91.394	16.718	5.978	
- c/c	77.858			7	1.761	153		
- altri finanziamenti	61.776	284.454	37.784	102.693	89.633	16.565	5.978	
- con opzione di rimborso anticipato					16.752	3.965		
- altri	61.776	235.683	47.957	104.540	72.881	12.600	5.978	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>726.390</b>	<b>44.516</b>	<b>10.147</b>	<b>9.556</b>	<b>274.852</b>	<b>5.020</b>	-	
2.1 Debiti verso clientela:	725.933	5.419	243	63	3.612			
- c/c	700.376	506	183	32	2.045			
- altri debiti	25.557	4.913	60	31	1.567	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.557	4.913	60	31	1.567			
2.2 Debiti verso banche	228	32.500	3.481	-	201.570			
- c/c	228							
- altri debiti		32.500	3.481		201.570			
2.3 Titoli di debito	229	6.597	6.423	9.493	69.670	5.020		
- con opzione di rimborso anticipato		6.597	6.423	9.493	64.649			
- altri	229				5.021	5.020		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati Finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-1.040	-173.278	129	-28.105	134.449	57.098	10.748	
- Opzioni	-1.040	-173.278	129	-28.105	134.449	57.098	10.748	
+ Posizioni lunghe		6.509	11.188	19.460	137.271	57.098	10.748	
+ Posizioni corte	1.040	179.787	11.059	47.565	2.822			
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

*(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 6° aggiornamento)*

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, non si rilevano effetti negativi relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse. In particolare il valore economico aumenta di 10mln in scenario +100bps e di 1mln in scenario -100bps. Il Margine di interesse di 1,9mln (+100bps) e 0,01mln (-100bps).

### **2.3 Rischio di cambio**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, anche in raffronto ai Fondi Propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
<b>A. Attività Finanziarie</b>	<b>9.598</b>	<b>863</b>		<b>3</b>	<b>3.485</b>	<b>173</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.978	863		3	16	173
A.4 Finanziamenti a clientela	620				3.469	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	<b>5</b>		<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>9.446</b>	<b>885</b>		<b>-</b>	<b>3.482</b>	<b>158</b>
C.1 Debiti verso banche					3.481	
C.2 Debiti verso clientela	9.446	885			1	158
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre Passività</b>						
<b>E. Derivati Finanziari</b>	<b>1</b>	<b>-</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	<b>1</b>	<b>-</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	210					
+ posizioni corte	209					
<b>Totale attività</b>	<b>9.830</b>	<b>887</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3.485</b>	<b>177</b>
<b>Totale passività</b>	<b>9.655</b>	<b>885</b>		<b>-</b>	<b>3.482</b>	<b>158</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>175</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>19</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			<b>419</b>					
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			419					
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>			<b>419</b>					

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

<i>Tipologie derivati</i>	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			7					
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>7</b>					
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			6					
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>6</b>					

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

<i>Attività sottostanti</i>	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3. Valute e oro</b>				
		<b>215</b>		<b>217</b>
- valore nozionale		209		210
- fair value positivo				7
- fair value negativo		6		
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3. Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4. Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5. Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	419			419
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>419</b>			<b>419</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>				

### Sezione 4 – Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;  
combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensile indicatori di vigilanza (LCR e LCR stressed, NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2020 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 235mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di Targeted Long Term Refinancing Operations – LTRO. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre	Da oltre 1	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
		giorno a 7	giorni a 15	15 giorni a	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno		
<b>Attività per cassa</b>	<b>92.507</b>	<b>3.448</b>	<b>7.060</b>	<b>24.590</b>	<b>41.540</b>	<b>31.904</b>	<b>39.198</b>	<b>546.544</b>	<b>306.845</b>	<b>49.986</b>
A.1 Titoli di Stato			274		925	441	1.636	295.396	30.000	
A.2 Altri titoli di debito	36		2	2.065	2.320	2.623	132	25.200	1.898	
A.3 Quote OICR	12.412									
A.4 Finanziamenti	80.059	3.448	6.784	22.525	38.295	28.840	37.430	225.948	274.947	49.986
- Banche	12.717		574	3.832	1.306		41			49.986
- Clientela	67.342	3.448	6.210	18.693	36.988	28.840	37.389	225.948	274.947	
<b>Passività per cassa</b>	<b>726.804</b>	<b>793</b>	<b>5.371</b>	<b>1.421</b>	<b>36.363</b>	<b>10.340</b>	<b>10.148</b>	<b>275.899</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	726.553	212	120		99	3.717	33	2.046		
- Banche						3.481				
- Clientela	726.553	212	120		99	236	33	2.046		
B.2 Titoli di debito	247	581	525	1.421	3.851	6.615	10.084	69.786		
B.3 Altre passività	4		4.726		32.413	8	31	204.067		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	<b>1</b>	-	-					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	1	-	-					
- Posizioni lunghe		1	290	55	81					
- Posizioni corte		1	289	55	81					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

### Sezione 5 – Rischi operativi

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti Organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- L'Organo di Gestione che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di Area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance, per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Inoltre la Banca si avvale della funzione CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) che effettua la sua funzione di controllo in loco e a distanza sulle filiali in maniera autonoma e separata.
- La funzione Risk Management, la cui funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura per la gestione del complesso dei rischi aziendali.
- La Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

---

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico. Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici". È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi. Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex). Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure. Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione. Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 30 aprile 2020 viene costituito in azienda un comitato per la corretta applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione delle norme per il contrasto e per il contenimento della diffusione del Covid\_19 negli ambienti di lavoro della Banca, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico aziendale e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); come meglio trattato nella Relazione della Gestione al punto "7. Gli assetti organizzativi".

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2020 tale requisito patrimoniale è pari a € 3,7 mln.

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

#### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

##### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

##### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>4.996</b>	<b>4.996</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>36.885</b>	<b>36.885</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>32.949</b>	<b>37.205</b>
- di utili	32.949	37.205
a) legale	14.364	14.064
b) Statutaria	19.216	16.967
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-3.212	3.593
- altre		<b>-6.775</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-166</b>	
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>-2.748</b>	<b>-2.129</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.012	-1.757
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190	-473
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-19	8
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>699</b>	<b>2.571</b>
<b>TOTALE</b>	<b>72.615</b>	<b>72.753</b>

La parte relativa all'esercizio 2019 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato in premessa nella parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<b>31/12/2020</b>	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	195	-5
2. Titoli di capitale	121	-3.132
3. Finanziamenti		
<b>TOTALE</b>	<b>316</b>	<b>-3.137</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tabella redatta in conformità al principio contabile IAS39 al 31/12/2019

<i>Attività/Valori</i>	<b>31/12/2019</b>	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	189	-662
2. Titoli di capitale		-1.757
3. Finanziamenti		
<b>TOTALE</b>	<b>189</b>	<b>-2.419</b>

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>-569</b>	<b>-1.661</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.060</b>	<b>37</b>	
2.1 Incrementi di fair value	373	37	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	57		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	630		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-301</b>	<b>-1.387</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	-94	-1.387	
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-112		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-95		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>190</b>	<b>-3.011</b>	

### Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Fondi propri

Fondi propri Informazioni di natura qualitativa Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che: - recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia; - indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali; - delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori. I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria. Essi sono costituiti dalla somma di: 1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”); 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”); 3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”). Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto. Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile. Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d’Italia di esercitare l’opzione di cui all’art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l’approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9, calcolato al netto dell’effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l’impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. L’art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime 202 Bilancio 2020 transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate. Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l’art.468 che, in deroga a quanto disposto dall’art. 35 della stessa CRR, prevede l’esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d’Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato. 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc. 2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1") Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate). La Cassa non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri. 3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2") Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente. In particolare nel capitale di classe 2 si computano 41,40 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Cassa. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale. La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale dell'2,5% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. In considerazione dell'esito dell'ultimo dello SREP disponibile, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,30%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,90%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,05%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Queste le risultanze di periodo, rispetto all'anno precedente:

Coefficiente	31.12.2020	31.12.2019
CET1	15,45%	14,47%
T1	15,45%	14,47%
TCR	16,42%	15,39%

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2020	Anno 2019
Compensi agli amministratori	446	222
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	89	81
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	195	377
<b>TOTALE</b>	<b>730</b>	<b>680</b>

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

A partire dall'esercizio 2020 si è costituita la figura dell'Amministratore Delegato al posto di quella del Direttore Generale.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013), è stato aggiornato in data 19 dicembre 2019 con il nome di "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori" e pubblicato sul sito internet [www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it) nei termini di legge. Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

- 1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;
- 2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;
- 3) il "partecipante": per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata:

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dall’Organo di Direzione, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente, del Vice Presidente e dell’Amministratore Delegato sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale e per Organi di Vertice non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	488	536	-	640
Sindaci	71	178	-	-
Direzione	-	11	-	-
Società controllate da parti correlate	2.798	15.816	283	3.040
Altre parti correlate	271	9.420	-	2.400
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.628</b>	<b>25.961</b>	<b>283</b>	<b>6.080</b>

### PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca ([www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it)).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 16 filiali e nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali.

## ALLEGATI

### ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2020 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
CABEL HOLDING SPA	200.000	701.770	200.000	2,00
INVEST BANCA SPA	2.208.252	-	1.126.208,52	2,17
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	250.545	26.466	0,90
BELVEDERE SPA	160.900	101.367	n.d.	0,207
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	89.147	63.000	0,11
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	1	64.053	n.d.	4,89
CONSULTING SPA	9.000	43.759	9.000	6,00
LUIGI LUZZATTI SPA	4.000	40.000	40.000	2,2500
FIDI TOSCANA SPA	501	35.375	26.302,50	0,02
CABEL IP SPA	100	15.585	50.000	8,06
BANCOMAT SPA	591	12.019	n.d.	0,014
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	2.026	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	1.969	275	0,0046
S.S.B. SPA	1.150	1.938	149,50	0,0007
<b>TOTALE</b>		<b>3.859.553</b>		

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

## ALLEGATI

### ALLEGATO 2

#### Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2020 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		652.884	1.941.208
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	544.609	673.291
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	344.295	470.540
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	238.211	184.589
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		102.992	307.459
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		15.004	370.770
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	121.784	97.966
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	99.676	76.574
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		63.483	107.945
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		33.035	114.587
<b>TOTALE</b>		<b>4.994.076</b>	<b>1.566.826</b>	<b>2.215.973</b>	<b>4.344.929</b>

## ALLEGATI

---

### **Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.**

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca, tenuto conto che, per l'anno 2020, alcuni servizi erano sempre in carico alla vecchia società di revisione Baker Tilly Revisa SpA.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Revisione legale	Deloitte & Touche SpA	18.500
Attestazione per GACS cartolarizzazione	Deloitte & Touche SpA	15.000
Buonconsiglio 3		
Attestazione per TLTRO III	Deloitte & Touche SpA	8.000
	<b>Totale</b>	<b>41.500</b>

### **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.





B.P.La*j*